ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 30, arretrato centesimi 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Trieste, Mercoledì 11 Maggio 1927 - Anno V

Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

* Nuova Serie N. 2311

Nella patria di Antonio Bajamonti

Colpi di piccone croato contro l'italianità di Spalato

SPALATO, maggio

(*Mario Nordio*). Spalato? Un'occhiataccia di traverso non vi mancherà certamente se chiamerete la bianca città col suo bel nome italiano. «Split» bisogna dire. Non ci dimentichiamo che entro la cerchia delle romane mura del palazzo di Diocleziano v'è una caserma di soldati serbi. E soprattutto che i tempi di Bajamonti sono passati.

La vita non viene più dal mare: oggi cala dal monte. Clissa, con la sua pittoresca fortezza che a tanti urti ha restitito nei secoli, non è più rocca di difesa: è porta d'accesso.

Nuovo orientamento.. in tutto il senso della parola, perchè dall'oriente viene a Spalato un soffio di balcanismo, che lievemente già ne altera l'adriatica fisionomia.

Niente di strano. V'eran prima della guerra circa 25.000 abitanti: oggi son 35.000 almeno e i nuovi giunti sono in gran parte elementi serbi o bosniaci calati dall'interno: funzionari, militari, impiegati, operai, che han preso il posto degli italiani emigrati e han dato una tinta di colore nuovo alla città. La quale va assumendo qualche impronta balcanica: le insegne in caratteri cirilliani, i giornali serbi che si vedono in mano alla gente, i dolci orientali prima sconosciuti, l'odore dei cibi che stagna, grasso e greve, all'esterno delle case più modeste.

E gli stessi cittadini croati non nascondono un certo disagio di fronte a quest'invasione d'un elemento poco assimilabile, per cui a Spalato, con il costante accrescersi della popolazione, diminuisce sempre più il numero delle persone che tra loro si conoscono.

Un'eletta minoranza

Spalato è il centro più importante e più compatto d'italiani nella Dalmazia jugoslava. Seconda rocca d'italianità quando Zara era ancora il fulcro della resistenza nostra, con l'annessione della città italianissima alla Madre Patria, è passata al primo posto nella difesa. Non è più da molti anni una città italiana, chè, già nel ventennio che precedette la guerra, l'elemento croato vi assunse preponderanza decisiva, mutandone a poco a poco l'impronta; ma essa ospita ancora una cifra ragguardevole di connazionali nostri, che continuano a vivere una propria vita italiana, in ambiente ostile, stretti affettuosamente intorno all'autorevole e simpatica figura del senatore Tacconi.

Un'eletta minoranza che, pur nelle molteplici avversità degli ultimi anni, ha saputo mantenersi tenacemente fedele alle tradizioni più pure del patriottismo dei dalmati.

Furono circa ottomila i cittadini che optarono per l'Italia nell'intero distretto consolare di Spalato, che comprende anche alcune delle isole maggiori. Ma oggi questo numero appare considerevolmente ridotto. Si calcola che dalla sola Spalato sono emigrati negli ultimi anni tremila italiani almeno: esodo lento, quasi uno stillicidio, che, purtroppo, non cessa a causa della crescente, sempre più intollerabile pressione economica esercitata dalle autorità jugoslave sui nostri connazionali.

Quanto ai cittadini che non hanno optato per l'Italia, son parecchi, ma rappresentano un'aliquota imprecisabile e che talora sembra sfuggire. Tra i contadini dei dintorni vive ancora qua e là la vecchia tradizione bajamontiana, ma non è certo elemento su cui possa farsi, nazionalmente, assegnamento.

E' ormai soltanto all'ombra, tra pareti ospitali di case e d'istituzioni nostre, che la vita italiana si svolge a Spalato: vita serena, intima, riservata, che non dovrebbe urtare alcuno e che pur tuttavia appare esposta a sempre nuovi fastidi. Era sufficiente, sino a tempo addietro, che i convegni o le feste si tenessero in privato fra soci dei fiorenti sodalizi nostri; ma un giorno l'autorità politica locale, senza che fatto alcuno venisse a giustificarne l'intervento, cominciò a esercitare un severo controllo su ogni forma d'attività: si cominciò con l'obbligo di denuncia delle più modeste riunioni, per arrivare alla presenza di un commissario ad ogni convegno ed infine, alle proibizioni con i più speciosi e inverosimili pretesti.

La "filodrammaticofobia,,.... del Gran Zupano

L'esempio di quanto avviene ai filodrammatici spalatini, vale per tutti.

Spenta la vita del teatro italiano, si costituì in seno al Gabinetto di lettura una sezione filodrammatica, che dava ogni tanto qualche volonterosa recita. Pare che la cosa desse ai nervi a qualcuno, perchè venne di recente un decreto che vietava senz'altro ogni attività filodrammatica, col pretesto che nello statuto del Gabinetto le rappresentazioni filodrammatiche non figuravano. Il nostro console, intervenuto presso la prefettura, si sentì rispondere candidamente che nella voce «Trattenimenti» le recite filodrammatiche non potevano essere comprese.

Che fare? Si radunarono i soci e si votò una modificazione dello statuto, includendo fra i vari trattenimenti sociali anche le rappresentazioni filodrammatiche. Ebbene, qualche giorno dopo l'autorità rigettò la modificazione dello statuto, asserendo che l'attività filodrammatica non corrispondeva agli scopi, per i quali il Gabinetto di lettura era stato fondato!

Ma qual'è il movente reale di questa persecuzione, se non la volontà precisa di rendere impossibile ogni manifestazione culturale italiana? A meno che il signor Gran Zupano (prefetto) di Spalato non soffra d'una speciale forma di filodrammaticofobia....

Bella e simpatica istituzione questo Gabinetto di lettura, vero centro della vita italiana spalatina, le cui decorose sale vibrarono, in passato, delle più commosse manifestazioni d'italianità e ospitarono gli ufficiali della «Puglia» col loro indimenticabile comandante Gulli. Sorto ben 76 anni or sono a continuare l'opera del Circolo dei Nobili, esso vanta tradizioni magnifiche.

Altra fiorente istituzione nostra è la Società Operaia che conta circa 60 anni di vita: essa raccoglie quasi tutto l'elemento italiano della città affratellato e cura l'assistenza sociale ed economica insieme alla Società di Mutuo Soccorso. Vi sono poi ancora l'Unione Cooperativa che data dal 1919, l'antica provvida Beneficenza italiana, la Biblioteca Popolare che ha circa 4000 volumi e la Società Corale.

La nostra scuola

Scuole? C'è una scuola nostra, frequentata da 150 allievi: la scuola che fu della Lega Nazionale e che ora, in attesa sia risolta la questione ancora pendente della Lega Culturale, è mantenuta — come le altre di Dalmazia — con grande sacrificio, dai cittadini stessi. Lo statuto di questa lega Culturale — designata erede della Lega Nazionale in Dalmazia — fu studiato e formulato in pieno accordo col ministro Rybar, negoziatore non certo sospetto di eccessiva tenerezza per gli italiani. Mandato a Belgrado per l'approvazione, lo statuto ritornò «con qualche lieve modifica», come ebbe ad assicurare il Gran Zupano di Spalato. Oh, una cosa da nulla: secondo queste «lievi modifiche» il patrimonio dell'istituzione doveva passare in mani jugoslave... E la cosa è rimasta lì.

Va da sè, come in tutta la Dalmazia, è fatto divieto agli italiani di sudditanza jugoslava d'inviare i loro figli alle scuole italiane, cui sono ammessi soltanto i figli di cittadini italiani. Ed anche ai giovani jugoslavi di nazionalità italiana che vogliono frequentare le scuole medie o le Università del nostro Paese, son fatte mille difficoltà per il rilascio dei passaporti. Da noi gli slavi della Venezia Giulia vanno liberamente a studiare a Lubiana.

A differenza di quel che avviene nelle altre città dalmate, a Spalato gli italiani sono riusciti ad ottenere una chiesa per loro: la chiesetta di S. Spirito che ha richiesto 90.000 dinari di restauri e dove si celebrano le funzioni nostre. Quest'anno, la Settimana Santa, il Sepolcro degli italiani è stato ammirato come il più bello: il Calvario è infatti familiare agli italiani in Dalmazia...

Contro le Ancelle della Carità

Viva emozione ha destato nella famiglia italiana quanto succede alle Ancelle della Carità, pio ordine di suore, che da oltre 70 anni aveva un convento a Spalato ed uno a Ragusa, con annessa scuola italiana. Alcuni mesi fa questa scuola fu chiusa. Non basta, ma in seguito ad una azione combinata fra i vescovi e il Governo di Belgrado, fu costituita una «provincia» a sè, comprendente i due conventi, che dal 1855 dipendevano dalla casa madre di Brescia, con esclusione delle suore italiane, le quasi saranno sostituite da suore slave. La scuola, che l'Austria aveva rispettato e riconosciuto in base alla legge sull'istruzione privata del 1869, sarà slavizzata e il vistosissimo patrimonio immobiliare incamerato dalla Jugoslavia...

Venne prima una diffida, poi addirittura la chiusura della scuola come «clandestina». Fu immediatamente inoltrato ricorso a Belgrado, ma finora non solo senza esito, bensì anche col divieto di riapertura provvisoria della scuola.

Sorte analoga è toccata all'Asilo infantile di fondazione De Marchi, esistente dal 1880 e affidato esso pure alle Ancelle della Carità. Con il pretesto che il Consiglio d'Amministrazione per un anno non aveva tenuto seduta, nè pubblicato i bilanci, si vuole ora nazionalizzare l'istituto, sostituendo i dodici consiglieri d'amministrazione italiani con altrettanti croati, slavizzando l'Asilo e il suo patrimonio ammontante a un milione e mezzo, compresi 208.000 dinari esistenti in cassa.

Per l'energico, immediato intervento del sen. Tacconi, la cosa è ancora sub judice, ma c'è da farsi poche illusioni che l'Istituto — che accoglie i bimbi dai tre ai sei anni — possa riprendere a funzionare come prima.

Non ci sono italiani a Spalato?

Del resto, le angherie, gli ostruzionismi, i dispetti, son quasi all'ordine del giorno. Nella spogliazione cui Belgrado ha sottoposto la Dalmazia, gli italiani sono, a malgrado dei Trattati, i più colpiti. Hanno acquistato un fondo per la costruzione di un palazzo italiano e non possono intavolarlo. Con il pretesto d'una ipotetica mancanza di reciprocità da parte italiana, si rende praticamente impossibile ai nostri connazionali di esercitare commerci, alle nostre industrie di espandersi. Sul tema delle licenze non concesse e delle licenze ritirate, citando caso per caso, ci sarebbe da scrivere una pagina. Molti commenti ha destato fra gli stessi croati la sospensione delle licenze — perfettamente valide in base ai Trattati — ai barcaioli baresi che da lunghi anni vendevano frutta e verdure sui loro trabaccoli ormeggiati alla riva principale. Forse avevano il torto d'inalberare alle feste il tricolore italiano in quel punto centralissimo della città...

A dimostrare in quale ambiente di asserita tolleranza e di benevolenza vivano i nostri connazionali, basti dire che gli italiani, benchè nati e domiciliati a Spalato, sono ignorati dall'Ufficio anagrafico cittadino e non figurano nella Guida ufficiale pubblicata dal Comune, come se non esistessero, e son notissimi professionisti, negozianti, agenti. Cercate d'un ingegnere, d'un avvocato, d'un medico italiano? In nessuna pubblicazione troverete il loro nome e il loro indirizzo.

Sembra quasi che l'elemento italiano e tutto ciò che è italiano debbano essere soppressi nella vita della città. Nei giornali gli orari dei piroscafi italiani non figurano affatto, come se le nostre linee non toccassero i porti della Dalmazia. Si ostacola persino la distribuzione dei giornali nostri, trattenendoli oltre ogni limite scusabile alla dogana col pretesto di chissà quali operazioni di svincolo dei pacchi. Giorni fa non furono nemmeno sbarcati perchè... non avevano la polizza di carico!

Tutte calunnie!

Tutte calunnie — dirà la stampa jugoslava, che non tollera si mettan certi punti sugli i e che sembra cader dalle nuvole quando si parli delle condizioni di vita fatte agli italiani — notisi bene, cittadini del Regno d'Italia e non sudditi jugoslavi! — in Dalmazia. Ne sanno qualche cosa i nostri consoli, valorosi funzionari che qui devono compiere una dura e delicata missione per difendere quasi giornalmente i nostri connazionali da atti ostili e da soprusi: isolati e tenuti un po' in quarantena, non certo alla stregua di rappresentanti d'uno Stato amico. E sia qui reso vivo riconoscimento, per il suo tatto e la sua energia, al console generale di Spalato cav. uff. Castagnetti.

Pubblicazioni italiane? Niente. L'ultimo foglietto che vide a Spalato la luce nella nostra lingua, fu il *Bollettino delle ultime notizie* uscito fino al 1915. E da allora, più nulla.

Sotto l'Austria, pur essendo l'amministrazione croata, v'erano ancora moltissime scritte italiane. Oggi, se ne cercherebbe invano una sola per le vie della città. Nomi italiani molti — anche se chi li porta non sente italianamente — ma parole italiane non più. Ci sono invece, come fu detto, molte scritte in caratteri cirilliani.

Il plebiscito dei morti

L'ostracismo alla lingua italiana arriva al punto che nemmeno al cimitero sono ammesse le lapidi con iscrizioni che non sieno croate! Al cimitero! E' proprio qui che bisogna venire per sentir vivere ancora tra i morti l'italianità di Spalato, la Spalato, ohimè, dei nostri nonni! Fino ad epoca recente infatti le tombe recavano scritte italiane. Quanto sarebbe eloquente un plebiscito dei morti!...

E i vivi? Non c'è spalatino che ignori la nostra lingua: s'ostinerà a non parlarla, ma la comprende. Soltanto i bimbi e la gente «calata dal monte» — come anche qui la chiamano — ignorano il nostro idioma.

Così è, più o meno, anche nel resto della Dalmazia. Percorrendola in tutti i sensi, non ho parlato che italiano: m'hanno sempre compreso benissimo; magari in sulle prime nicchiavano, ma poi finivano per rispondere.

I nostri giornali, ad esempio, sono letti in gran numero dai croati... i quali sanno forse di potervi prestar più fede che ai loro. Lettissime sono le nostre riviste illustrate, i giornali di mode e le pubblicazioni per i bambini. Non è raro il caso di veder il *Corriere dei piccoli* e — quel che è più grazioso — il *Balilla* in mano ai figli di croati che mangiano un Mussolini a colazione e dieci fascisti a cena!

Non ci nascondiamo la realtà: le nuove generazioni vengon su ignorando la nostra lingua. E questo è triste; per loro forse quanto per noi. Ma dobbiamo pure constatare che fino ad oggi, tutti i tentativi fatti per sradicare l'italiano da Spalato, sono riusciti vani. Non bastano le malagrazie, le rispostacce, talora anche i cazzotti di qualche energumeno a chi parla ad alta voce la lingua nostra in pubblico

L'Italiano si comprende e si parla ancora sempre, in barba a tutte le minacce. Se così non fosse, quale scopo avrebbero i cartellini, che ad ogni tratto ricompaiono sulle pareti, invitando a «parlar croato»?

Tesi capitaliste e socialiste
nelle discussioni di Ginevra

GINEVRA, 10

Stamane si sono riunite tutte e tre le Commissioni della Conferenza economica. Della prima Commissione, per il commercio, le tre sottocommissioni in cui essa si è suddivisa, hanno tenuto seduta separatamente. La prima di tali sottocommissioni ha iniziato la discussione sulla questione dell'abolizione delle restrizioni e dei divieti in materia di importazione e di esportazione, nonchè sulla questione degli intralci al commercio e sulla questione dei dazi di esportazione. La seconda sottocommissione ha discusso il problema delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, e la terza infine sui metodi indiretti per proteggere il commercio e la navigazione delle nazioni.

Davanti alla seconda Commissione per l'industria che si è adunata in seduta plenaria, Lammers, delegato tedesco, ha posto in rilievo che secondo il suo parere una delle cause dell'attuale situazione europea risiede nella difficoltà di effettuare prestiti collettivi a lungo termine in conseguenza del servizio dei debiti. «L'idea dei cartelli non è di giungere al monopolio — ha soggiunto Lammers — ma di diminuire la concorrenza e di stabilizzare i mercati.

I rimedi che suggeriscono i russi

Lepse, delegato della U. R. S. S., ha dichiarato che la crisi economica rappresenta per il Governo dei Soviet un problema molto importante perchè essa pesa gravemente sugli operai e sui contadini. La nazionalizzazione capitalistica — ha soggiunto Lepse — è stata effettuata a spese degli operai e darà come risultato salari più bassi e disoccupazione più grande. Il solo rimedio consiste, secondo il delegato sovietista, nella nazionalizzazione delle banche, dell'industria e dell'agricoltura. Le sole misure accettabili immediatamente, sono l'introduzione della legge fissante otto ore di lavoro per le industrie normali e sei per le industrie pericolose e malsane, l'aumento dei salari, l'assicurazione contro la disoccupazione nella misura del 50 per cento dei salari medi, la libertà del diritto di sciopero. «Il solo cammino che possa condurre — concluse Lepse — al miglioramento delle condizioni degli operai, non è la collaborazione delle classi, ma la difesa dei loro interessi sulla base della lotta di classe

Anche la terza Commissione, per la agricoltura, si è riunita in seduta plenaria. Sering, delegato tedesco, ha riferito sul movimento dei prezzi e sulle condizioni dell'agricoltura dal punto di vista internazionale dei paesi non tropicali. Somsics, delegato ungherese, ha riferito sulle condizioni dell'agricoltura in Ungheria.

Ha parlato da ultimo il russo Obolenski, che ha affermato che la sopraproduzione agraria non è più necessaria oggi e che non crede che la produzione russa sia intralciata dal suo regime di organizzazione; ha soggiunto che gli «stocks» sono già ricostituiti grazie ai buoni raccolti di questi ultimi anni, la Russia ricomincerà ad esportare. Dal punto di vista agricolo, la Russia riprende la posizione che occupava nel 1913, ritornando ad essere un paese produttore, che porterà sui mercati prodotti agricoli.

Jouhaux polemizza coi comunisti

Le sottocommissioni della prima Commissione del commercio hanno tenuto sedute separate anche nel pomeriggio. La prima sottocommissione ha continuato la discussione sul progetto di convenzione di Serruys, circa le proibizioni e le restrizioni alle importazioni ed alle esportazioni. E' stata discussa anche la questione delle immunità delle imprese di commercio e di trasporto diretto da Stati dai carichi e dagli obblighi cui sono sottoposte quelle similari private.

Norman David, degli Stati Uniti, si è dichiarato d'accordo con i principi di Serruys, ed anche l'inglese Layton ha dichiarato di condividere le vedute di Serruys ed ha soggiunto essere necessario di cercare di attivare il commercio e di ridurre le barriere doganali. Il jugoslavo Avsenek, l'indiano Rodhes ed il finlandese Ramsay hanno esposto, basandosi sulla situazione dei loro paesi, obiezioni circa la possibilità per essi di ridurre le barriere doganali e di adottare rigidamente la clausola della Nazione più favorita.

La terza sottocommissione della Commissione del commercio si è occupata della questione del «dumping» e dopo una lunga discussione ha affidato ad un Comitato di redazione, cui partecipa l'italiano Caravalle, la elaborazione dei progetti e delle risoluzioni da presentare all'assemblea plenaria.

Nella seduta della Commissione riunitasi anch'essa nel pomeriggio, il francese Jouhaux ha dichiarato che i problemi economici devono essere considerati da un punto di vista internazionale e che l'interesse generale deve essere al di sopra degli interessi particolari. «La razionalizzazione dell'industria — egli ha soggiunto — deve cominciare con la razionalizzazione dei salari e delle ore di lavoro, e ciò si deve fare internazionalmente sotto un controllo effettivo e sufficientemente elastico». ,

Rispondendo al discorso tenuto stamane dal russo Lepse, l'oratore ha dichiarato che tale discorso non poteva essere preso sul serio, tendendo esso solamente a scopo di propaganda. I russi — ha continuato Jouhaux — non hanno mai collaborato con i sindacati di Amsterdam per quanto concerne la convenzione delle otto ore, l'assicurazione contro la disoccupazione e gli alti salari, benchè i punti di vista reciproci dovessero in questa materia accordarsi. La nuova organizzazione economica — ha concluso il segretario generale della Confederazione del lavoro francese — deve basarsi sulla giornata di otto ore e stabilire l'equilibrio fra l'industria, l'agricoltura e il lavoro.

Il Mikado conferisce al Duce
la più alta onorificenza giapponese

LONDRA, 10

L'Agenzia Reuter riceve da Tokio che l'Imperatore ha conferito a S. E. Mussolini il Gran Cordone di Paullownia, che è la più alta onorificenza accordata agli stranieri.

La Romenia ha celebrato ieri
il cinquantenario della sua indipendenza

BUCAREST, 10

Con grande solennità è stato oggi celebrato il cinquantenario dell'indipendenza della Romenia. Alle 11.30 si riunirono Senato e Camera sotto la presidenza del Presidente del Senato. Il Presidente del Consiglio, gen. Averescu, che vestiva l'uniforme di comandante del reggimento di cavalleria di cui fu nominato titolare dal Re, ha letto il decreto reale con cui si apre la sessione straordinaria del Parlamento e un messaggio del Re alla Nazione. Nel messaggio il Sovrano ricorda gli avvenimenti storici che portarono alla completa indipendenza di tutto il territorio romeno in questi ultimi 50 anni. Il compito del Parlamento e del popolo essere quello di sviluppare la cultura e l'economia. A questo scopo alla sessione straordinaria del Parlamento verranno presentati alcuni disegni di legge

Averescu pronunciò poi un lungo discorso celebrativo della storica data. Dopo di lui parlarono i capi dei singoli partiti e una rappresentanza delle minoranze ungherese e tedesca. Le tribune dei diplomatici e quelle del pubblico erano gremitissime. Anche i comandanti della flottiglia italiana, che è giunta ieri a Costanza, hanno partecipato alla seduta.

Un telegramma di Mussolini a Averescu

ROMA, 10

In occasione del cinquantenario della indipendenza della Romenia, S. E. il Capo del Governo ha diretto al generale Averescu il seguente telegramma:

«Nel giorno in cui la Romenia celebra il cinquantenario della sua indipendenza, desidero giunga a V. E., al Governo e al popolo romeno il saluto cordiale e l'augurio profondamente sincero del Governo e del popolo italiano, che seguono l'ascesa della Romenia con l'amicizia di chi vanta comuni origini gloriose. Accolga V. E. l'espressione sentita della mia amichevole simpatia. F.to: Mussolini».

La Camera riprenderà i lavori
verso la fine del mese

ROMA, 10

Contrariamente a quanto è stato pubblicato, la Camera non si riaprirà prima della fine del corrente mese, sia per dar agio ai deputati di parecipare alle solenni manifestazioni che si svolgeranno a Napoli all'augusta presenza del Re, sia per permettere ai deputati stessi di intervenire alle manifestazioni del 24 maggio.

A proposito della proroga subita dalla prossima tornata dei lavori, è opportuno anche far presente che la Giunta generale del bilancio non ha avuto fino ad oggi occasione di approvare la relazione dell'on. Tumedei sul bilancio delle Finanze e su quello delle entrate che saranno appunto primo argomento di cui la Camera sarà chiamata ad occuparsi. Domani intanto farà ritorno a Roma il Presidente on. Casertano, il quale avrà assai probabilmente nei prossimi giorni un colloquio col Capo del Governo sui lavori parlamentari.

L',,Oiseau blanc" sarebbe caduto in mare poco dopo la partenza
Nel canale fra l'Inghilterra e l'Irlanda? - Il ,,Miss Columbia" attende il bel tempo

Le ipotesi che si fanno
sulla base delle ultime segnalazioni

PARIGI, 10

Ormai tutte le speranze, non solo di un arrivo sulla costa americana, ma anche sul semplice avvistamento in quei paraggi dell'aeroplano montato da Nungesser e Coli sono scomparse. Le indagini più serie concludono che l'apparecchio non solo non è stato avvistato, ma non ha attraversato l'Atlantico. Confermando un'ipotesi che già ieri sera abbiamo prospettata, l'apparecchio si deve essere perduto se non proprio nel canale della Manica, tutt'al più nel canale fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Quest'ultima ipotesi sembrava avvalorata da una notizia, secondo cui il comandante del piroscafo inglese «Republic» avrebbe scorto domenica l'«Oiseau blanc» a circa 200 km. dalla costa irlandese. Senonchè un successivo telegramma smentiva questa notizia nei seguenti termini: «Il capitano Handale, comandante il vapore «Republic», arrivato oggi a Plymouth, ha espresso la sua sorpresa per l'affermazione che gli è stata attribuita e secondo la quale egli avrebbe segnalato l'aeroplano di Nungesser. Nessuno a bordo del piroscafo ha veduto l'apparecchio».

Ma l'ipotesi che l'aeroplano abbia transvolato il sud dell'Inghilterra e dell'Irlanda è tuttavia corroborata da un telegramma dell'addetto aeronautico dell'ambasciata di Francia a Londra, comunicato questa sera dalla Direzione generale dell'aeronautica, nel telegramma si dice: «Osservazioni concordi riferiscono il passaggio di un aeroplano bianco in rotta verso nord-ovest a Carrig Island e Kilrush nella contea di Clark in Irlanda, domenica mattina alle 11». All'infuori di questo non c'è altro.

Delusione e irritazione in Francia

Siamo dunque allo stato di 24 ore fa, con la terribile aggravante che sono passate altre 24 preziosissime ore per la salvezza dei due aviatori. Lo stato d'animo della popolazione parigina e di tutta la Francia è facilmente comprensibile. Ancora ieri sera a mezzanotte in tutte le città e in tutti i paesi della Francia si inneggiava al trionfo. In alcune città, come a Strasburgo, a Bordeaux e a Nantes si sono succedute per tutta la notte dimostrazioni di entusiasmo. Molte città sull'imbrunire di ieri si sono rapidamente imbandierate. A tarda ora la delusione provata dalle osservazioni critiche delle notizie pervenute, non è riuscita a smorzare l'entusiasmo. Si diceva giustamente che le autorità altolocate, come il ministro della Guerra e giornalisti che si dicono autorevoli e seri, non potevano aver dato in pasto all'attenzione del pubblico una notizia falsa di tanta importanza per il prestigio del paese. Le ripercussioni della delusione si sono avute stamane e oggi in tutti gli ambienti, a cominciare dalla Camera dei deputati e dalla Borsa. Alla Camera, che oggi ha tenuto la sua prima riunione dopo le vacanze, gli argomenti politici, almeno nei corridoi, sono passati in seconda linea.

Ieri sera un fonogramma del Ministero degli Interni comunicava l'arrivo di Nungesser e di Coli a New York alle 18.45. L'annuncio telefonico fu affisso nell'albo d'onore della Camera, e subito molti deputati si sottoscrissero per proporre onori nazionali agli aviatori. Se vi fu qualche scettico, l'ondata di entusiasmo lo travolse. Qualcuno che, calcolando rapidamente sulle distanze chilometriche e il tempo che si diceva essere stato impiegato a percorrerle, telefonò al Ministero della Guerra e alla Direzione dell'aviazione per avere notizie precise, ebbe conferma dell'arrivo. I ministri che si trovavano ieri sera alla Camera annunciarono che nella loro riunione di stamane avrebbero proposto di elevare al grado di commendatori della Legion d'Onore i due aviatori. Subito dopo si ebbero i colpi di cannone e di mortaretti, i cortei colle musiche militari ecc. il volo di aeroplani su Parigi.

Un'eco alla Camera

Oggi alla Camera la fisionomia era completamente trasformata. Non si parlava che del ridicolo che piombava sulla Direzione dell'Aviazione francese e sulla stampa parigina, colpevole di avere con leggerezza estrema lanciato al pubblico notizie false.

Due deputati, il colonnello Giraud, presidente della Commissione dell'Esercito, e il comunista Vaillant Couturier, hanno presentato delle interpellanze per sapere da dove siano uscite la false notizie. Il ministro dell'Aeronautica, Bokanowski, ha chiesto alla Camera il rinvio puro e semplice delle domande.

«Il Governo — egli ha detto — crede che nel momento in cui la Francia angosciata aspetta notizie di due suoi eccellenti aviatori, non debbano essere sollevate delle polemiche».

Il presidente della Camera, alzandosi in piedi, ha soggiunto: «La Camera tutta intera condivide questi sentimenti».

Bokanowski ha continuato dicendo che il Governo è rimasto completamente estraneo alle false notizie diramate in tutta la Francia ieri sera. «Già è stato detto — ha soggiunto — che non è stato dato alcun ordine di far sparare i cannoni dalla spianata degli Invalidi. Circa gli aeroplani che hanno lanciato dall'alto dei segnali luminosi, essi sono stati avvertiti da una telefonata che non aveva alcun carattere ufficiale».

Il ministro ha poi proseguito dicendo che ad ogni modo è stata aperta una inchiesta sull'origine delle false notizie, ed ha concluso: «In questo momento raccogliamoci tutti nella speranza che l'angoscia che stringe il cuore della Francia cessi presto». Queste parole sono state vivamente applaudite.

Chi diffuse le notizie false?

Tuttavia non si può smentire il fatto che dai telefoni del Ministero della Guerra partirono ieri sera per i giornali parigini le notizie false che hanno così profondamente commosso l'opinione pubblica. E' poi molto strano che si possano sparare i cannoni in città senza che nessuno abbia dato l'autorizzazione. Così ieri sera furono pure comunicati ufficialmente alla stampa i telegrammi di congratulazione inviati a New York dal ministro della Guerra, da quello della Marina e da quello dell'Aviazione. Certo è dunque che le più alte autorità dello Stato erano convinte che l'arrivo era avvenuto felicemente.

I giornali, e specialmente quelli che maggiore responsabilità hanno sulla delusione che ha colpito l'amor proprio nazionale francese, cercano eleganti sofismi per giustificare la propria colpa. Fatto è, che alcuni giornali sono usciti con la notizia falsa lanciata da una piccola, screditata e tendenziosa agenzia pseudotelegrafica.

L'Agenzia Havas dirama un comunicato in cui dice di aver trasmesso solamente dei cablogrammi degni di fede, inviati dal suo corrispondente di New-York, secondo informazioni fornite dalla Marina americana, la quale poi ha annunciato di essersi sbagliata, perchè ha scambiato l'aeroplano di Nungesser con un aeroplano che sorveglia i contrabbandieri di alcool.

E' da segnalare anche la seguente dichiarazione pubblicata stasera da tutti i giornali del pomeriggio:

«I sottoscritti giornali della sera, uniti in uno stesso sentimento di rispetto verso i loro lettori e per la serietà delle loro informazioni che essi devono loro dare, tengono ad affermare di aver pubblicato nel pomeriggio di ieri solo dei telegrammi confermati successivamente da manifestazioni ufficiali dei ministri del Commercio, dell'Istruzione e degli Interni. Firmati: Intransigeant, La Liberté, Paris Soir, La Presse e Le Soir».

E' piuttosto interessante notare che solamente dopo 50 ore dalla partenza dell'apparecchio e dopo molte ore di angosciosa attesa, le autorità francesi si siano decise a ordinare vaste esplorazioni al largo delle loro coste. Il mancato avvistamento dell'apparecchio da parte di tutti i semafori inglesi e irlandesi non ha, purtroppo, allarmato nessuno, mentre sull'inizio si era affermato che la rotta dei due piloti avrebbe dovuto essere segnalata sulle coste della Gran Bretagna.

Dalla notte scorsa cacciatorpediniere e vedette della Marina militare e squadriglie dell'aviazione francese esplorano il mare. Purtroppo, fino a questo momento, nessuno ha segnalato nulla.

18 "destroyers,, americani alla ricerca
Uno ha a bordo il fratello di Nungesser

PARIGI, 10

L'ambasciatore di Francia ha domandato al Governo degli Stati Uniti il suo aiuto per effettuare ricerche allo scopo di rintracciare Nungesser e Coli.

Secondo la *Liberté* 18 «destroyers» americani partiranno oggi alla ricerca di Nungesser e Coli. Fra le persone che si trovano a bordo di una delle navi, sono il sindaco di New York e Robert Eugene Nungesser, fratello del pilota dell'«Oiseau blanc».

L'apparecchio avvistato domenica
presso la costa dell'Irlanda

LONDRA, 10

Anche l'Inghilterra partecipa all'ansia che in tutto il mondo prevale per la sorte degli aviatori francesi Nungesser e Coli. I giornali del pomeriggio di ieri erano pure caduti nel formidabile errore dei giornali parigini. Anche essi avevano pubblicato le false notizie stampate a Parigi con dati precisi circa il preteso arrivo a New York. Ma in serata tali notizie venivano smentite e da allora nulla più si sapeva. Quello che più sbalordisce qui è che da Parigi siano state diramate ufficialmente delle informazioni insussistenti e che dei telegrammi ufficiali delle più alte autorità dello Stato contenenti le più alte espressioni di giubilo per la meravigliosa impresa fossero partite per Nuova York, dove purtroppo rimangono tuttora giacenti, perchè i destinatari non vi sono ancora giunti.

Rimane qui però la fiducia che i due coraggiosi aviatori francesi non sieno periti miseramente e si spera che sieno semplicemente scesi in acqua in qualche punto deserto della costa canadese. Si citano i precedenti di altri piloti che si credettero perduti per sempre e che furono poi ritrovati alcuni giorni dopo la loro scomparsa.

Ad ogni modo di notizie precise non rimane che il passaggio dei due francesi sulla costa meridionale irlandese. Dunthy, ex ufficiale della marina britannica, attualmente direttore della stazione elettrica a Plonmer in Irlanda, ha fatto conoscere alla stampa che domenica scorsa nella mattinata verso le 10.5, mentre si trovava a Dungava, vicino a Waterford, vide distintamente l'apparecchio di Nungesser e Coli che filava nella direzione nord-est ad un'altezza di circa 700 metri. Alcuni minuti più tardi vide l'apparecchio scendere ad un'altezza minore, apparentemente per permettere agli aviatori di orientarsi. In quel momento la visibilità era buona e a giudicare dal rombo del motore, tutto funzionava perfettamente. Il loro passaggio sarebbe pure stato segnalato a Carrig Island e a Kilrush nella contea di Clare pure in Irlanda alle 11 del mattino.

Chamberlain in attesa
Byrd partirebbe sabato

LONDRA, 10

*Un telegramma dell'*Exchange Telegraph *dice che i tenenti Chamberlain e Bertraud, i piloti dell'apparecchio di Bellanca, che contavano di partire questa notte, hanno deciso di rinunciare alla partenza in seguito a notizie dell'ultima ora annuncianti che in una parte dell'Atlantico regna tempo pessimo.*

Il comandante Byrd, il transvolatore in aeroplano del Polo Nord, il quale si è rimesso più rapidamente di quanto si credesse delle ferite riportate durante le prove del suo ,,American", con cui intende tentare il volo New York-Parigi, ha deciso di partire sabato mattina se il tempo lo permetterà.

La tragica fine di Saint Roman
Ogni speranza di salvezza svanita

PARIGI, 10

La serie dei grandi «raid» aviatori francesi per il 1927 non è fortunata. Il tentativo di traversata dell'Atlantico fra la costa del Senegal e del Brasile dell'apparecchio pilotato da Saint Romain è andato fallito, e i due piloti e il meccanico sono ormai ritenuti perduti, poichè le notizie ricevute dall'arcipelago del Capo Verde e da Rio de Janeiro, smentiscono stasera che gli aviatori abbiano potuto rifugiarsi su qualche spiaggia disabitata. Il secondo ,,raid" infelice è quello che ha tenuto sospeso e tiene tuttora sospeso l'animo dei francesi: Parigi - New York. E' da sperare che almeno i due eroici aviatori partiti domenica mattina possano avere salva la vita. Tanto l'apparecchio di Saint Roman come quello di Nungesser erano muniti di motori di 450 HP. Lorraine Dietrich, quella ditta alla quale rimontano certe scortesie fatte pubblicare sul conto del ,,raid" nell'America del Sud di De Pinedo.

Collisione fra due aeroplani a Metz

METZ, 10

Due aeroplani militari si sono scontrati in volo e sono precipitati in fiamme. Un tenente, un aiutante e due caporali sono feriti.

La criminale attività del bruto di Roma svelata da nuovi episodi

Falso avvocato, truffatore, rapitore e massacratore di bambine

ROMA, 10

La prova più convincente a carico del Girolimoni è costituita dal riconoscimento avvenuto da parte della bambina Anna Del Signore, la quale all'epoca dell'assassinio della piccola Elsa Berni aveva nove anni circa.

Il pericolo corso da Anna Del Signore

Come è noto, Anna Del Signore la sera del 30 maggio 1925 verso le ore 8.30, prima del ratto di Elsa Berni, vagava piangendo per via Borgo Pio. Era uscita di casa con la sorella Gina, che però ad un certo punto aveva perduto: piangeva non tanto perchè non fosse capace di tornare a casa, quanto perchè la sorella le aveva promesso che l'avrebbe condotta al cinema. Vedendole gli occhi e le guancie bagnate di lacrime, l'uomo che ella ha riconosciuto pochi giorni fa al Commissariato di Borgo, le si avvicinò e le chiese con voce dolce prchè piangesse e se poteva fare qualche cosa per consolarla. Ella rispose che piangeva perchè non trovava più la sorella maggiore. Allora l'uomo, sempre con lo stesso tono di voce, le domandò:

— Mi conosci?

— No — rispose la bimba.

— E come si chiama tuo padre?

— Pierino.

— Ah, sì, sì, Pierino, lo conosco benissimo; e poi sono molto amico di tuo cugino. Siamo stati ai bagni insieme. Ma tu forse piangi perchè avendo perduto tua sorella non riesci a trovare più la strada per tornare a casa?

— No; abito vicino a pochi passi da qui, al N. 175 di questa via. Mia sorella doveva condurmi al cinema.

— Se è per questo ti accompagno io al cinematografo. Vuoi venire con me? Andiamo.

E l'uomo la prese senz'altro per la mano e la trascinò con sè. La bimba gli disse che a casa l'aspettavano, che non voleva andare con lui e quando fu al vicolo del Campanile si liberò dalla stretta dell'uomo, che pur mostrandosi tanto gentile le era tutt'altro che simpatico, e fuggì. Pochi minuti dopo la piccola Erna Berni veniva rapita e barbaramente seviziata e uccisa.

Passò del tempo da quel giorno: mesi fa il Girolimoni avendo saputo che Pierino del Signore, il padre della bimba le cui deposizioni sono tanto importanti in questo sozzo affare, aveva avuto un infortunio sul lavoro, chiese a un mediatore di sua conoscenza, detto il «Monco», ora in carcere, di fargliela conoscere. Il «Monco» si recò dal Del Signore che conosceva da tempo e gli disse che un abile mediatore, il quale gli avrebbe potuto fare ottenere una forte indennità, desiderava parlargli.

Pierino Del Signore diede al Girolimoni un appuntamento in via Borgo Pio, per il giorno dopo, e il giorno dopo parlò col Girolimoni. Tornò a parlargli l'indomani. Il Del Signore parlò col mediatore, per l'affare di indennità, fino al 20 aprile dell'anno in corso, giorno in cui l'avvocato Cerulli, d'accordo col Girolimoni, scrisse e inviò una lettera a Pierino Del Signore, invitandolo a recarsi al suo studio. In un'osteria sita in via Borgo Pio, il Del Signore, ancora sotto l'impressione del terribile pericolo corso dalla sua figlioletta, l'ultima volta che la vide parlò al Girolimoni del bruto. Il Girolimoni gli domandò allora se la bambina avrebbe potuto riconoscere l'uomo che le aveva dato fastidio. «Senza dubbio — rispose il Del Signore — lo riconoscerebbe certamente». Da quel giorno il Girolimoni non si fece più vedere dal Del Signore. Anna Del Signore ha detto di aver riconosciuto dopo tanti e tanti confronti negativi, nel Girolimoni l'uomo che voleva assolutamente accompagnarla al cinematografo.

Nuovi gravi indizi

Circa gli indizi e le prove che gravano sul Girolimoni, si conoscono i seguenti atlri particolari. Il giorno 2 il cav. Lacentra, commissario aggiunto dell'Ufficio di P. S. di Borgo, nel perquisire lo studio che il Girolimoni aveva in via del Teatro Valle, ha rinvenuto in una cassa una pratica macchiata di sangue. La pratica porta la data di un giorno dello scorso febbraio. Non è difficile che il Girolimoni avesse con sè la pratica il giorno 12 marzo dell'anno in corso, giorno in cui avvenne l'assassinio della piccola Armanda Leonardi. Il Girolimoni, in ogni modo, non ha saputo spiegare perchè quella pratica relativa ad un infortunio da lui trattato, sia macchiata di sangue, nè egli ha saputo dare spiegazioni plausibili sulla sua mania di fare collezioni di fotografie di bambine dai due ai 12 anni.

Sotto la più rigorosa sorveglianza, il Gino Girolimoni è stato segregato a Regina Coeli, in cella «speciale», che è quanto dire in un ambiente chiuso e isolato da qualsiasi comunicazione esteriore non autorizzata dall'autorità giudiziaria.

Egli tiene, si riferisce, un contegno che vuol parere misterioso, ma ha un aspetto di indifferenza al punto da parere incoscienza. Non sembra preoccupato dalle accuse gravissime che pesano su di lui; non pare che fino all'animo suo sia penetrato il senso del rimorso, nè che nel cuore di lui abbia avuto un'eco qualsiasi il ricordo degli strazi bestiali inflitti alle sue piccole vittime ignari e innocenti.

Il cinico contegno del mostro

Non nuovo alle vicende interne della prigione, poichè il Girolimoni onorò già di sua presenza vari reclusori, egli si dà delle arie spensierate. Il consigliere di istruzione, avv. comm. Marciano, ha assunto il compito delicatissimo e altrettanto difficile dell'istruttoria del processo multiplo contro il bruto. Naturalmente, come primo atto, il giudice Marciano ha richiamato a sè tutti i processi che si riferiscono agli esecrabili e misteriosi eccidi di Bianca Carlieri, Rosina Pelli e delle altre vittime innocenti del mostro umano che le soppresse. Parimenti tutto il documentario delle fotografie sequestrate in numero considerevole, sono fotografie di bambine, il genere prediletto del degenerato bruto, ovvero rappresentano i travestimenti nei quali si compiaceva codesto anormale figuro — è entrato a far parte dell'incartamento, assieme ad un album, nel quale sono documenti fotografici di vario genere. Il lavoro iniziato dal giudice comm. Marciano è delicatissimo ed egli sta assolvendolo con metodo rigido e sicuro. Il magistrato si propone di agire al disopra di ogni, anche involontaria ma inevitabile, pressione dell'opinione pubblica sovraeccitata. Si tratta di riandare su episodi terribili che in più volte, a periodi, impressionarono il pubblico romano e specialmente quei rioni popolari, nei quali parve che il mostro compisse le sue ripetute azioni criminose. Ora la sinistra figura di Girolimoni è segnata negli annali della criminalità.

La truffa alla vecchia cieca

Indagando sulla vita passata del Girolimoni, è venuta fuori una grave mancanza dell'imputato. Si è presentata, infatti, negli uffici del commissariato di Borgo, ieri nel pomeriggio, la madre superiora dell'ospizio Pio IX, la quale, venuta a conoscenza dell'arresto del Girolimoni, si è affrettata a fare una denuncia. La Madre, da molti anni dirige l'ospizio dei ciechi Pio X; fu a lei che si presentò un giorno della scorsa estate il Girolimoni che, dichiarandosi avvocato, chiedeva di voler parlare a una povera vecchia ricoverata da qualche tempo, completamente cieca. Il Girolimoni messo alla presenza dell'infelice donna le comunicava la morte di un suo figlio muratore, caduto, lavorando, da un ponte di una fabbrica in costruzione. Il Girolimoni chiedeva alla donna una procura per potere incassare l'assicurazione di lire 30.000, promettendo di rimettere senz'altro, il denaro all'infelice madre. Dopo avere lungamente insistito, otteneva la desiderata procura che veniva rimessa dalla povera vecchia al pseudo avvocato Girolimoni, alla presenza della stessa madre superiora. Il Girolimoni da quel giorno non si era più fatto vedere e la Direzione dell'ospizio Pio X veniva altresì a conoscenza che il falso avvocato aveva riscosso la non indifferente somma impossessandosene. Raccolta la denuncia, il commissario Lacentra la ha rimessa senz'altro alla Procura del Re.

Altro particolare gravissimo è il seguente: è stato identificato il barbiere che domenica 13 marzo, all'indomani del massacro della piccola Armanda Leonardi, tagliò i baffi al Girolimoni. Posto a confronto ha riconosciuto il suo cliente domenicale, ma altri elementi straordinariamente importanti ci sono. Come si ricorda, al tempo dell'uccisione di Elena Berni, si rinvennero presso la fontana vicina alla sua casa di via Porto Castello i rottami del fiasco che la piccola doveva riempire d'acqua.

L'adescamento della piccola Berni

Si stabilì allora, secondo la testimonianza di un individuo, che mentre la Elisa riempiva il fiasco fu avvicinata da un uomo che urtandola fingendo di voler bere, le fece cadere di mano il fiasco che andò in frantumi. Con la scusa di voler ricomprare il fiasco, lo sconosciuto si fece accompagnare dalla piccola innocente che non doveva mai più ritornare. Chi assistè allora alla scena è stato nuovamente interrogato e posto a confronto col Girolimoni. Senz'altro il testimone ha riconosciuto precisamente nel Girolimoni l'individuo che ruppe il fiasco della piccola e la condusse poi con sè. Non c'è dunque nessun dubbio che il Girolimoni sia l'uccisore feroce e implacabile di tutte le bambine. Si tratta soltanto di stabilire le circostanze nelle quali consumava i suoi delitti atroci. Le ricerche febbrili della polizia, che continuano per accertare le responsabilità del Girolimoni avrebbero portato a una nuova scoperta. In alcune fotografie sequestrate si è veduto spesso il Girolimoni in posa con un altro individuo anche egli giovane e vestito con ricercatezza. Le autorità di P. S. hanno indagato sullo sconosciuto, riuscendo ben presto a identificarlo in certo Arturo Cinti. La casa del Cinti è stata perquisita, ma l'esito della perquisizione è naturalmente tenuto segreto. Si sa soltanto che il fermo è stato mantenuto.

Ignobili precedenti

Il *Messaggero* ha da Tivoli che l'ex tenente del 16.o bersaglieri ciclisti Cesare Tisei, da Tivoli, ebbe soldato durante la guerra il Girolimoni ed essendo egli comandante di compagnia a Romano Ezzelino (Bassano), dovè punire con 10 giorni di prigione di rigore il Girolimoni perchè sorpreso a commettere atti sconci con una bambina e che dopo alcun tempo ebbe ancora a punirlo con 15 giorni di rigore per lo stesso motivo a Cortina d'Ampezzo; per ultimo a Scaurino (Udine) ritrovato con un'altra bambina, oltre ad essere punito con la prigione, il tenente Tisei, indignato vivamente, gli somministrò una quantità di pugni. Sembra, aggiunge il corrispondente, che il Girolimoni a Tivoli ebbe tentato di adescare la bambina di Eugenia Tani, approfittando della momentanea assenza del padre. La bambina di 8 o 9 anni finse di chiamare persone di famiglia ed il Girolimoni si allontanò.

Il *Popolo di Roma* ha interrogato un ex amante del Girolimoni, da questi conosciuta durante la guerra nella fabbrica d'armi a Roma, certa Ida Sartini, la quale ha detto: Quando conobbi il Girolimoni era nervoso ed esaurito dal lungo periodo di guerra che aveva passato. Era violento, per un nonnulla si agitava, era nervoso all'eccesso. I suoi scatti avevano manifestazioni brutali che più volte si riversavano sopra di me. Molti testimoni potrei citare delle sevizie che mi inflisse. Due anni e mezzo, forse più che meno, siamo stati insieme: furono anni terribili, trascorsi in un'alternativa di liti e rappacificazioni, poi, circa sei anni or sono, non potendo più resistere a quella vita spaventosa che mi faceva fare, lo lasciai. Da lui non ebbi alcun figlio.

Il sabato del mostro

E' noto ormai come si sia giunti a concentrare i sospetti sopra il Girolimoni e come, da più di un mese e mezzo, egli venisse continuamente sorvegliato dalla mattina alla sera. Da questa continua sorveglianza i funzionari si sono potuti rendere conto di uno stranissimo fatto. Tutte le settimane il Girolimoni, nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, pensava esclusivamente ai suoi affari; il venerdì invece, cominciava a rallentare la sua attività e si attardava di sovente a piantonare case ove aveva veduto entrare bambine. Il sabato le sue ricerche sembravano diventare più stringenti e inquiete, finchè alla domenica egli era come stravolto. Questo stranissimo fenomeno si ripeteva costantemente tutte le settimane, tanto è vero che anche il tentativo di ratto della bambina Olga Nardicchioni è avvenuto precisamente di sabato, come di sabato sono sparite tutte le innocenti vittime della belva umana.

La morte del barone Alessandro Artom

ROMA, 10

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nella sua abitazione in via Po, è morto dopo brevissima malattia il barone gr. uff. Alessandro Artom. L'estinto era un illustre fisico e un grande patriotta e, come tutti ricorderanno, soltanto qualche mese fa, su proposta del Capo del Governo, il Re lo aveva insignito del titolo di barone, in riconoscimento delle benemerenze scientifiche e patriottiche da lui acquistate con i suoi importanti lavori in materia radiotelegrafica, che furono essenziali per la difesa marittima e aerea del Paese durante la guerra vittoriosa e per le quali il prof. Artom rinunciò a qualsiasi lucro e compenso.

I premi ai buoni novennali del Tesoro

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo per i buoni del tesoro novennali della 5.a serie, la estrazione dei premi relativi alla scadenza del 15 maggio 1927. Il premio di lire 100.000 è stato assegnato al buono n. 0.731.063; il premio di lire 50.000 al buono n. 0.361.891; il premio di lire 10.000 al buono n. 1.432.978; e i premi di lire 5000 ciascuno rispettivamente ai buoni numeri 1.081.788, 0.145.488, 1.485.601 e 0.646.930.

Un nuovo atto di clemenza del Duce

JESI, 10

E' qui giunto proveniente da Orogosolo (Sardegna) certo Ferruccio Bigi, il quale è stato prosciolto condizionatamente dal confino di polizia a cui era stato assegnato nel novembre dello scorso anno con ordinanza della Commissione provinciale di Ancona. Questo nuovo atto di clemenza del nostro Duce completa la serie degli altri già compiuti in precedenza a favore dei confinati Zannoni, Bozzi, Santarelli e Corpoduro.

L'on. Belluzzo inaugura la nuova sede dell'Istituto superiore agricolo di Milano

MILANO, 10

Il ministro dell'Economia nazionale, S. E. Belluzzo giunto stamane da Roma, si è recato nella mattinata stessa al quartiere della città degli studi per presenziare all'inaugurazione della nuova sede dell'Istituto superiore agricolo. Il ministro che era accompagnato dal direttore generale dell'agricoltura commendatore Brizi, dal prefetto gr. uff. Pericoli e dall'on. Alfieri, è stato ricevuto alla sede dell'Istituto dal rettore della regia Università, sen. Baldo Rossi, da S. E. Mangiagalli, dal commissario della provincia gr. uff. Fabri, dal vice podestà on. Torrusio, nonchè dalle maggiori personalità del mondo degli studi.

Il prof. Menozzi, direttore dell'Istituto agrario ha porto il saluto al ministro ricordando come egli fu per molti anni illustre insegnante dell'Istituto. Ha espresso la gratitudine del corpo accademico e della massa degli studenti al Governo nazionale per l'aiuto portato alla sua maggiore efficienza e ne ha ricordato le benemerenze nel campo della scienza agricola. Dopo brevi parole del sen. Mangiagalli e del vice podestà on. Torrusio, S. E. Belluzzo ha pronunciato un discorso inaugurando in nome di S. M. il Re la nuova sede. Calorosissimi applausi hanno accolto il discorso del ministro, il quale seguito dalle autorità ha visitato i locali della scuola. Partito il ministro, fatto oggetto a una vibrante manifestazione, i presenti si sono riuniti intorno al prof. Menozzi per festeggiare il suo cinquantennio di laura e al quale è stato poi consegnata una medaglia d'oro.

Gli Uffici provinciali dell'economia e le loro funzioni

ROMA, 10

Insieme ai Consigli provinciali dell'Economia, saranno costituiti anche gli Uffici provinciali dell'Economia. Questi Uffici dipenderanno dal Ministero dell'Economia Naz. e avranno la funzione di rappresentarlo, di curare l'esecuzione dei suoi atti e provvedimenti e di promuovere lo sviluppo economico nelle rispettive province. Essi inoltre potranno assorbire tutti gli Uffici dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale. Si tratta insomma di un vero e proprio decentramento di funzioni di osservazione, di vigilanza e di collegamento che renderà più forte ed efficace l'azione statale nel campo economico, alleviando i servizi centrali dal peso e dalla complicazione dei relativi adempimenti, e permettendo così agli stessi di dedicarsi con maggiore intensità a funzioni di studio e di direttiva generale di alta importanza e di più vasta portata.

Il Capo del Governo fissa le direttive per la riorganizzazione della Croce Rossa

ROMA, 10

Oggi S. E. il Capo del Governo, presente S. E. Suardo, ha ricevuto al Viminale il commissario per la Croce Rosso Italiana, gr. uff. Piomarta, il quale gli ha esposto le condizioni dell'istituzione. S. E. Mussolini ha fatto conoscere al commissario le sue direttive per la riforma statutaria e per la riorganizzazione dei vari servizi, sviluppando i quali la Croce Rossa Italiana adempierà i compiti che le saranno prefissi pel tempo di pace e pel tempo di guerra.

Rapidi progressi ottenuti dagli spagnoli nell'opera di pacificazione al Marocco

MADRID, 10

Un comunicato ufficiale dice: «La morte di Tensamani e la sottomissione di tutte le tribù pongono brillantemente fine alla campagna delle truppe spagnole nei territori di Remhaya e di Ketama, nei quali il comando si occupa ora di completare il disarmo e l'organizzazione. Nella regione di Gebala la avanzata delle truppe spagnole ha riportato un tale successo, che ha provocato la sottomissione dei Beni Gorfet e di una gran parte dei Beni Aros, dei Beni Issef e di alcune frazioni dei Sumatra. La campagna continua in conformità al piano tracciato dal comando fino alla totale occupazione ed alla sottomissione della zona sottoposta al protettorato della Spagna. L'azione spagnola non avrebbe potuto ottenere un più brillante successo, e può essere presa a modello sotto tutti i punti di vista. Nel territorio retrostante, la colonizzazione si effettua intensivamente e i raccolti sono abbondanti. Anche i lavori pubblici di ogni genere hanno un grande sviluppo.

Donna tagliata in otto pezzi

e rinchiusa in baule, depositata poi all'ufficio bagagli della stazione

LONDRA, 10

Stamane, l'impiegato addetto alla consegna dei bagagli della stazione di Charring Cross ha scoperto in un baule depositato venerdì scorso, il corpo di una giovane donna tagliata in otto pezzi. Le gambe erano state segate in due parti e le braccia e la testa staccate dal corpo. Ogni parte del cadavere era stata grossolanamente impacchettata in carta da imballaggio. Il baule misterioso conteneva inoltre un abito, della biancheria, un paio di scarpe e una borsetta per signora. La polizia ha cominciato l'inchiesta. I medici hanno trovato tracce di una ferita alla testa e hanno dichiarato che la morte risale a tre settimane fa.

D'altra parte, l'impiegato che ricevette il baule in consegna, ha potuto dare i connotati del viaggiatore. Non si hanno che vaghi indizi sull'identità della vittima, che è una donna fra i 20 e 30 anni. Sul corpo non fu trovato alcun indumento ad eccezione di un paio di calze di seta e di scarpine di vernice. L'uomo che depose il baule arrivò alla stazione in taxi e fece trasportare il baule da un facchino. Prese lo scontrino, ma lasciando la stazione, lo rotolò e lo buttò via. Un lustrascarpe raccolse lo scontrino e lo portò alla consegna. Fu questa la prima circostanza che sollevò i sospetti degli impiegati. La polizia si dà alle più attive ricerche e all'ultima ora si annuncia che essa non avrà molta difficoltà a ritrovare l'uomo che depositò il baule macabro.

Disastroso ciclone nel Missouri

Un centinaio di morti

POPLAR BLUFF (Missouri), 10

Iersera sul quartiere degli affari della città ha imperversato un ciclone che ha distrutto numerose case. Un centinaio di persone hanno trovato la morte tra le macerie. Il numero dei feriti ascende a 250. I danni sono ingenti.

Il sen. De Bono a Roma

ROMA, 10

E' giunto a Roma il Governatore della Tripolitania, sen. De Bono. Egli conferirà col Capo del Governo e col ministro delle Colonie, on. Federzoni, sulla soddisfacente situazione della nostra colonia mediterranea e sull'incremento sempre crescente della sua attività produttiva.

Tre gravi disgrazie a Fiume

FIUME, 10

Una serie di digrazie si è verificata oggi a Fiume.

La prima è avvenuta al porto, dove un pontone attraccato alla riva 24 Maggio, doveva collocare sopra un carro ferroviario una grossa caldaia di 3 tonnellate e mezza. Alle operazioni di scarico attendeva, fra gli altri, un sottoufficiale del porto, Giovanni Bradicich, di 51 anni, da Fiume. Il Bradicich era sul carro ferroviario quando la caldaia stava per essere collocata. La caldaia è stata depositata perfettamente sul carro, senonchè, durante il rallentamento, inteso a liberare il carico, il pilota è rimasto preso tra la caldaia e la parete interna del carro. Dalla folla di curiosi che seguiva l'operazione è partito un urlo di orrore. Il povero Bradicich è rimasto quasi letteralmente schiacciato. Liberato dalla stretta, è stato adagiato, in condizioni pietosissime, sopra una vettura pubblica. Ma prima di giungere all'ospedale, lo sventurato spirava. Lascia quattro figli, uno dei quali presta servizio militare a Roma.

Una seconda disgrzaia è avvenuta nel porto. Lo scaricatore Mario Fronk, di 36 anni, da Fiume, è stato investito da un carico di termosifoni che si stavano caricando a bordo del piroscafo «Maiella», ormeggiato alla riva Rizzo. Il Fronk ha avuto una serie di contusioni e di fratture interne con sintomi di commozione cerebrale. E' stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale.

Tale Giulia Simone, di 43 anni, da Fiume, è stata investita dal tram mentre voleva attraversare la via. Essa è stata scaraventata violentemente a terra per cui ha riportato varie contusioni. All'ospedale, dove è stata trasportata, le sono state riscontrate alcune lesioni interne di una certa gravità. La Simone è madre di cinque bambini.

"Diritti dell'uomo„ e "Carta del Lavoro„

in un'intervista dell'on. Bottai

LISBONA, 10

Il giornale *A Situacao* pubblica una intervista con l'on. Bottai. Dopo aver premesso una breve presentazione del sottosegretario di Stato alle Corporazioni, che il giornalista definisce uno di quei fascisti devotissimi a Mussolini che al movimento di rinascita italiano hanno dato azione e pensiero, il corrispondente riproduce testualmente le parole dell'on. Bottai sui punti fondamentali della Carta del Lavoro.

La differenza fra le due concezioni

Richiesto di precisare la differenza tra la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e la Carta, l'on. Bottai si è così espresso:

«Nella dichiarazione si proclamano diritti; nella Carta si pongono doveri. Si chiude con la prima il periodo della sovrastruttura dei privilegi i quali avevano avuto nei lontani tempi una parziale giustificazione in funzioni particolari. L'errore fu di non sostituire una nuova tavola dei valori a quelli vecchi e scaduti, da servire per la nuova epoca, di guisa che al momento in cui, trascorsa l'ebrezza della libertà, si senti il bisogno di indicare i doveri per il giusto equilibrio, nonchè la forza per organizzarli. La Carta del Lavoro pone invece la ragione di ogni diritto nel dovere compiuto. La dichiarazione dei diritti dell'uomo, svincolato l'individuo da ogni imposizione, lo poneva come fine a sè stesso; la Carta pone come fine la Nazione. Gli interessi del singolo sono sottoposti a quelli del gruppo economico; gli interessi di questo sono alla loro volta sottoposti ad altri di carattere nazionale. Secondo la dichiarazione, tutto poteva trovare asilo entro il campo della libertà tramutata poi in licenza; la Carta del Lavoro invece pone la libertà come un sistema di doveri e di diritti reciproci. Il fondo della dichiarazione era un diritto universale e perfetto che riceveva il suo contenuto dalle cosidette facoltà naturali di agire dell'uomo; viceversa per la Carta le facoltà dell'uomo vengono allora prese in considerazione quando appaiono nazionalmente utili».

Sul funzionamento della magistratura del lavoro, l'on. Bottai ha detto:

«La magistratura del lavoro potrà funzionare egregiamente. Quando le associazioni di datori e di prenditori di lavoro non avranno saputo trovare il punto di accordo, interverrà l'organo della Corporazione, organo statale, il quale tenterà la conciliazione. A questo punto la questione comincerà ad avere un respiro più largo, perchè l'interesse superiore della produzione sarà tenuto in maggior conto dall'organo conciliatore e gli interessi particolari dovranno sentire il peso delle necessità nazionali. Fallita anche in questa sede la conciliazione, una delle parti depositerà le ragioni della sua domanda presso la magistratura del lavoro e nel contempo comunicherà la domanda all'altra parte. Se per la categoria contro cui si svolge l'azione non esistesse una associazione legalmente riconosciuta, si può chiedere la nomina di un curatore speciale che rappresenti la categoria. Poichè in questo caso ogni singolo interessato può intervenire, viene preclusa la via a qualsiasi arbitrio».

I contratti collettivi

«La magistratura del lavoro, che è il magistrato ordinario di Corte di Appello, al quale sono aggiunti due esperti, decide ispirandosi all'equità e agli interessi superiori della produzione; ma questo giudizio non deve essere basato su semplici approssimazioni. La Carta del Lavoro opportunamente dice fra l'altro, che i dati rilevati dalle pubbliche amministrazioni, dall' Istituto centrale di statistica, dalle associazioni professionali legalmente riconosciute, coordinati ed elaborati dal Ministero delle Corporazioni, daranno il criterio per contemperare gli interessi delle varie categorie e delle classi tra di loro e gli interessi delle classi con l'interesse superiore della produzione. Trattasi quindi di elementi sicuri e reali che debbono servire di base al giudizio del magistrato.

Concludendo, l'on. Bottai si è così espresso sui primi effetti dell'applicazione della Carta:

«In pratica i primi effetti dell'applicazione della Carta saranno quelli di rendere più sensibile la massa alla bontà della legge fondamentale sulla disciplina giuridica dei conflitti del lavoro, perchè ogni attuazione di quella rappresenterà uno sviluppo o una affermazione di questa. Si avranno presto per ogni categoria i singoli contratti collettivi, e poichè è obbligatorio inserire in queste norme precise sui rapporti disciplinari, sul periodo di prova, sulla misura e sul pagamento della retribuzione, sull'orario di lavoro e simili, vedremo presto tramutati in altrettanti diritti particolarmente esigibili dalle intere categorie, quelle che erano o semplici aspirazioni o dichiarazioni della giurisprudenza in una controversia individuale. In una parola: noi vedremo prestissimo tessersi una tela di rapporti giuridici contrattuali nei quali si avrà il magnifico riconoscimento di quella esperienza che il Fascismo ha già attuato e molti altri Stati si avviano anch'essi a tentare».

Gli investimenti azionari diminuiscono

ROMA, 10

Le informazioni più recenti che si hanno da fonte competente sull'andamento dell'afflusso di nuovi capitali verso le industrie, permettono di constatare come siamo dinanzi ad una provvida deflazione di capitali azionari, la quale costituisce un elemento armonico e integratore e permette di affrettare la sincronia di movimenti tra le norme tracciate dai fattori responsabili e la pratica attività del mondo finanziario, esempio tipico della disciplina nazionale esistente in tutti i campi della vita del nostro Paese. Troviamo infatti che nel mese di aprile dell'anno corrente gli investimenti netti sono stati inferiori per 400 milioni di lire a quelli avutisi nell'aprile del 1926 e per oltre un miliardo di lire a quelli dello stesso mese del 1925. Nei primi quattro mesi del 1927 gli investimenti netti sono stati inferiori per un miliardo e 300 milioni di lire a quelli effettuatisi nei primi quattro mesi del 1926 e per due miliardi e mezzo di lire a quelli dello stesso periodo del 1925.

Uccide il marito con la complicità dell'amante

I due assassini condannati a morte

PARIGI, 10

Telegrafano da New York: La Corte d'Assise ha condannato a morte la signora Snyder ed il suo amante Enrico Judd Gray, conosciutissimi nell'alta società e colpevoli dell'assassinio del signor Snyder, editore della nota rivista *Motor Boating*. I due amanti dopo aver bevuto insieme grande quantità di liquori si recavano nella camera del signor Snyder e quivi la donna eccitava l'amante a uccidere il marito a colpi di sacchetti ripieni di sabbia. Poi la donna si era fatta imbavagliare e legare per simulare un attentato di ladri. I due amanti, però, confessarono il delitto ed entrambi, se non interviene la grazia del Governatore dello Stato, dovranno salire la sedia elettrica.

Preteso internamento di capi albanesi annunciato da un giornale di Belgrado

BELGRADO, 10

La *Politika* riceve dall'Albania che Ahmet Bey Zogu aveva invitato per il 2 maggio scorso a Tirana i capi delle schiatte del nord, assicurandoli che nulla loro sarebbe accaduto e che avrebbero potuto esporre tutti i loro desiderata. Fino ad oggi non si è avuto più notizie dei capi albanesi, ciò che ha prodotto nell'Albania settentrionale grande inquietudine e ha dato origine alla voce che Ahmed Zogu abbia internato i capi del nord per avviare contro di essi un processo.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10

A causa dello spostamento subito dalla minima pressione russa e dell'intensificazione dell'elevata pressione sull'Islanda, la pressione in Italia si abbassa rapidamente e specie sulle regioni settentrionali ove tende formarsi una lieve depressione. Persisteranno densi annuvolamenti quasi dovunque e le pioggie continueranno anche sulle regioni meridionali. Venti moderati con eventuali raffiche sciroccali sulla Sicilia e sul basso versante adriatico, tra levante e greco, regioni settentrionali di ponente restante. Temperatura ancora diminuita. Forte moto ondoso tanto sull'Adriatico quanto sul Tirreno.

Aeroplani per i servizi delle missioni

BERLINO, 10

I partecipanti alla riunione dell'Opera papale per la propagazione della fede si sono recati a visitare il porto aereo centrale di Berlino, sotto la guida dei membri del comitato e del padre Paolo Schulte, dell'Associazione mutua per l'opera delle missioni. Questa visita si ricollega alle intenzioni della Chiesa cattolica di adoperare aeroplani per i servizi delle missioni.

I campionati italiani universitari di atletica leggera

FIRENZE, 10

Stamane, al Club Sportivo Firenze hanno avuto termine i campionati italiani universitari di atletica leggera. Si sono svolte le gare che ieri furono rimandate a causa del cattivo tempo. Ecco i risultati: Corsa piana m. 400: 1) Alessandri, dell'Università di Firenze in 54" e due quinti; 2) Tarabusi di Bologna, in 54" e tre quinti; 3) Giuliani di Firenze, in 55" e tre quinti. Corsa piana m. 1500: 1) Svampa, dell'Università di Bologna, in 4'25"; 2) Brofferio di Milano, in 4'26" e due quinti; 3) Bussoni di Padova, in 4'30". Staffetta svedese (m. 400x300x200x100): 1) Università di Bologna (Borghi, Baracchi, Dagostino, Tarabusi), in 2'11" e tre quinti; 2) Università di Genova in 2'15" e tre quinti; 3) Università di Roma.

Il campionato universitario di fioretto vinto da Rastelli di Milano

FIRENZE, 10

Stanotte, a tarda ora, all'Automobile Club di Firenze, ove hanno luogo le gare per il campionato italiano universitario di scherma, ha avuto termine il finale per il campionato di fioretto. Ecco i risultati:

1) Rastelli, dell'Università di Milano, con 8 vittorie e 1 sconfitta (dopo «barrage» con Volponi).

2) Volponi, dell'Università di Pisa con 8 vittorie e 1 sconfitta.

3) Giraci, dell'Università di Napoli con 7 vittorie e 2 sconfitte.

4) Minoli, dell'Università di Pavia con 6 vittorie e 3 sconfitte.

5) Piutti, dell'Università di Napoli con 4 vittorie e 5 sconfitte.

6) Manfredi, dell'Università di Roma con 4 vittorie e 5 sconfitte.

SUZANNE MILA 15

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Uscì per alcuni minuti. Poi tornò a sedersi sul divano; incrociò le gambe: fissò la punta del piedino che partellava il pavimento, e disse con aria rassegnata:

— Eccomi!

— Signora — disse Laurencin — risaliamo all'origine dei fatti.

— A che prò ripetere quel che già sappiamo entrambi?

— Lasciatemi parlare! Io ho l'abitudine di arringare. Non è mai inutile aprire il proprio «dossier» dinanzi ai giudici, e dinanzi ai clienti. D'altronde, sarò brevissimo.

E mentre Fiorenza continuava a guardare la punta del suo piedino irrequieto, Laurencin attaccò con tono enfatico:

— Quattro anni or sono voi vi siete presentata nel mio studio, al sobborgo di S. Onorato, ed avete chiesto un prestito di settantacinquemila franchi, offrendo in garanzia dei titoli di una società industriale. L'affare mi sembrò sicuro, ed io non esitai ad accordarvi il prestito indicato. Ahimè!... Quel giorno io commisi l'unica bestialità della mia vita! Voi potete chiedere di me al Tribunale, alla Camera di commercio, alla Borsa!... Tutti vi diranno: «Laurencin è un uomo che sa il fatto suo!... E' un furbacchione matricolato». Ebbene: con voi non fui che un imbecille! Voi sapevate benissimo che la vostra società industriale era sull'orlo del fallimento: ed avete scelto il momento buono per realizzare una somma sulle azioni che erano in vostro potere e che qualche giorno dopo, in Borsa, non valevano più nulla!.. In buon francese ciò si chiama: una truffa!... Non è vero, mia bella signora?

Fiorenza non rispose, e continuò a guardare la punta del piedino irrequieto.

Laurencin incrociò le braccia e continuò:

— In conclusione: io ho perduto i miei settancinquemila franchi!... Se avessi saputo dove avevate nascosto il denaro, vi assicuro che non me lo sarei fatto sfuggire... Ma voi avevate preso le vostre precauzioni: ed io ho dovuto contentarmi di un riconoscimento del debito! Sono stato un imbecille: lo ripeto! E voi siete la sola persona al mondo che possa vantarsi di avermi menato per il naso!

Fiorenza alzò la testa. Guardò la finestra. Parve ascoltare. Poi riprese il suo atteggiamento di noncuranza.

— Però — continuò Laurencin — io non mi acconciai all'idea di portare il lutto del mio denaro. Con una donna della vostra forza e della vostra bellezza, vi è sempre da sperare in qualche riserva imprevidibile!... Vi ho sorvegliato... Ho scoperto il vostro idillio...

Egli inarcò le labbra ad un sorriso sarcastico, pronunziando la graziosa parola:

— ...ho scoperto il vostro idillio col conte De Prany, e ciò mi ha permesso di recuperare diecimila franchi, che sapeste domandare ed ottenere... Contavo sulla vostra abilità, per il rimanente: ed ho atteso: ma oggi non posso più aspettare. Ho bisogno di danaro!... E' necessario che voi mi versiate i sessantacinquemila franchi che ancora mi dovete!

— Gran Dio! — esclamò sorridendo Fiorenza. — Ma dove volete che li prenda, signor Laurencin?...

Egli rispose brutalmente:

— Chiedeteli al vostro amante!

Ella non fu scossa dalla parola oltraggiosa.

La ripetè, anzi, senza trepidanza:

— No! Io non chiederò più denaro al mio amante!...

— Perchè?

— Perchè se domandassi ancora danaro al al mio amante, mi discrediterei ai suoi occhi!... Ed io non voglio commettere errori di tattica!..

— Io però potrei costringervi a fare questa richiesta! — disse sghignazzando Laurencin.

— No! — ella ripetè con fermezza.

Si fissarono intensamente negli occhi.

Poi Laurencin minacciò:

— E se io dicessi qualche cosa a vostro figlio?

Ella cessò immediatamente di sorridere.

La sua mano destra si contrasse, esattamente come se stringesse l'impugnatura di una rivoltella.

Con voce metallica, scandendo lentamente le sillabe, rspose:

— Signor Laurenciu, vi consiglio, nel vostro interesse, di non mischiare mai mio figlio ai nostri affari.

Egli guardò quel pugno serrato e non aggiunse nulla.

Allora Fiorenza Béryl tornò a sorridere a riprese:

— Vedo che mi avete compreso. Lasciate quindi che io vi ripeta qui ciò che già vi ho detto altre volte: quando il mio matrimonio col conte De Prany mi avrà resa ricco, voi sarete rimborsato di tutto.

— Sì — rispose Laurencin, sdraiandosi sulla poltrona — lo so! Voi mi avete parlato spesso di questo vostro matrimonio, ed io vi ho creduto. Ma il conte e la contessa De Prany si sono separati? Si è disposti ad iniziare un processo per divorzio? Se questo processo sarà iniziato, lo si affidi a me! Vi giuro che sarà condotto a termine a tamburo battente. Non troverete un altro a Parigi che conosca come me tutti i segreti della proceduta...

Ella si alzò improvvisamente e andò verso la finestra, ordinado:

— Tacete!...

Lo scalpitio di un cavallo, ancora lontano, giunse nel silenzio del salotto. Si avvicinò, gradatamente divenne un martellamento rapidissimo.

— E' lui! — disse Fiorenza.

— Dove devo nascondermi? — domandò Laurencin, alzandosi.

— Qui — rispose Fiorenza.

Entrò in un piccolo «budoir» attiguo al salotto, girò un interruttore che accese una piccola lampada mascherata do un «abat-jour» azzurro, e disse:

— Vi chiuderò qui dentro. Non vi muovete fino a quando non vengo ad aprirvi.

Raccomandò ancora il silenzio, ponendosi il dito sulle labbra, ed uscì, richiudendo accuratamente la porta.

Attraversò il salotto e l'anticamera oscura. Udì il tonfo sordo di un corpo che cade. Si slanciò fuori e vide Luigi De Prany carponi sui gradini, che cercava di trascinarsi verso la porta.

Ella si avvicinò a lui, gli si inginocchiò accanto, gli prese le mani, che scottavano, e disse con una ansietà perfettamente simulata nella voce:

— Mio Dio!... Che cosa avete, amico mio?...

Egli si rialzò prontamente, tremando.

Balbettò confusamente delle parole ch'ella non comprese.

Fiorenza lo sostenne sotto le braccia, ed entrarono insieme nell'anticamera.

Entrando, ella spinse col gomito la porta e credette di averla chiusa.

Non si accorse che il saliscendi non era entrato nel gancio.

Nello sforzo che ella faceva per aiutare il conte a camminare, il vestito le scese fino al gomito, svelando il principio del seno e la spalla scultorea.

Il ferito abbandonò la testa su quella spalla: e la pelle di lei si arrossò di sangue.

Giusero infine nel salotto, ed egli si abbattè lungo sul divano.

Ella gli si inginocchiò accanto.

Un tremito incessante scuoteva Luigi De Prany. I suoi ochi sbarrati fissavano il soffitto, senza vedere.

Altre parole confuse uscirono dalle sue labbra.

Poi una frase si precisò:

— Elena sa tutto!...

Ella non rispose.

Non ebbe un sussulto; non un tremito delle labbra; non un battito delle palpebre.

Soltanto la fiamma che brillava nei suoi occhi verdi divenne più acuta.

Egli aggiunse:

— Tutto è finito fra quella donna e me. Ho voluto che voi lo sapeste subito... Ho voluto anche restituirvi le vostre lettere e il vostro ritratto, che quella donna aveva scoperto... Bisognava evitare che ella potesse farvi del male!

Cavò dalla tasca i fogli gualciti.

Ella li prese.

Abbassando gli occhi, si avvide che la sua spalla era nuda. Ma non se ne curò..

Un profumo più acuto di quello delle lettere sorgeva dalla sua persona.

Egli lo aspirò a lungo. Poi continuò con la voce disarticolata con la quale aveva parlato durante il delirio:

— Ho temuto di cadere da cavallo... di rimanere sulla via!... La tempia mi martellava fino a farmi gridare dal dolore!... Ma voi eravate al termine del mio cammino!... Voi eravate la metà!... Voi mi avete data la forza di giungere fin qui!... Voi!... Tu!... Col vostro ricordo nel cuore, con la vostra immagine dinanzi agli occhi, non v'è cosa che non saprei intraprendere! Soffrendo come un dannato, temendo di cadere svenuto nel fango della via, io pensavo che voi mi aspettavate, e che sui vostri capelli biondi io avrei potuto finalmente posare una corona da contessa!... La mia vita, tutta la mia vita per voi, con voi!...

La sua voce si spense in un fremito di felicità. I suoi occhi si chiusero.

Accanto a lui, Fiorenza Béryl taceva. Pareva non respirasse.

Taceva perchè aveva paura che un tremito della sua voce rivelasse la sua gioia tumultuosa e la tradisse!..

Tratteneva la cento domande che le salivano alle labbra.

Più tardi, quando sarebbe ridivenuta padrona di sè stessa, avrebbe domandato quali circostanze avevano condotto alla scoperta della verità, che cosa aveva detto la contessa De Prany, in qual modo egli aveva potuto fuggire dalla sua casa.

Ora ella gustava profondamente, in silenzio, il suo trionfo.

Finalmente il giorno tanto sospirato era giunto!...

La separazione fra il conte e la contessa De Prany era un fatto compiuto.

— Soffro! — gemette il ferito. — Ma voi siete qui, acanto a me!

Ella udì appena le sue parole.

Viveva un di quei momenti di gioia assoluta, che rendono quasi insensibile lo spirito ad ogni altra impressione.

Finalmente, la lotta, l'aspra lotta che ella combatteva da anni, era finita!

Era finito il tempo dei compromessi, delle privazioni, delle transazioni, degli espedienti!...

(*Continua*)

CRONACA DELLA CITTÀ

Un'interrogazione del sen. Schanzer

sulle condizioni fatte agli italiani in Dalmazia

Abbiamo da Roma, 10:

L'on. Schanzer in data 9 corr. ha presentato a S. E. il Capo del Governo la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il Capo del Governo, Primo ministro e ministro segretario di Stato per gli Affari Esteri, per conoscere quale efficacia effettiva e quale applicazione pratica sia stata data dal Governo S. H. S. alle disposizioni delle convenzioni di Santa Margherita di cui il sottoscritto, come ministro degli Affari Esteri del tempo, fu firmatario. A formulare questa interrogazione, il sottoscritto è indotto dalle gravi violazioni di tali convenzioni che si rivelano dai seguenti atti del Governo S. H. S.:

1) Applicazione ai cittadini italiani delle misure restrittive emanate per l'acquisto e l'uso da parte di stranieri dei beni immobili nella zona di 50 km. dal confine o dalla riva del mare (violazione dell'art. 1 e 3 della convenzione consolare del 1879 dell'art. 56 della convenzione di Santa Margherita e dell'art. 3 del protocollo firmato a Roma il 23 ottobre 1922).

2) Chiusura: a) della scuola italiana delle Ancelle della carità di Spalato; b) della scuola italiana di Traù (violazione dell'art. 7, pag. 2 del trattato di Rapallo, dell'art. 55 di Santa Margherita, dell'art. 8 della convenzione di San Germano sulle minoranze).

3) Scioglimento della Lega Nazionale in violazione dell'art. 52 della convenzione di Santa Margherita.

4) Revoca e diniego di concessioni per l'esercizio di industria o commercio a cittadini italiani regnicoli ed optati, in violazione all'art. 1 della convenzione consolare del 1879, dell'art. 7 N. 1 del trattato di Rapallo, degli articoli 49-53 della convenzione di Santa Margherita».

Dopo quanto la stampa romana ha rilevato e noi stessi siamo venuti esponendo su queste colonne intorno al trattamento che da parte delle autorità jugoslave viene fatto agli italiani della Dalmazia, non occorre accentuare l'importanza che l'interrogazione dell'on. Schanzer riveste nel quadro dei rapporti italo-jugoslavi. L'on. Schanzer, come egli stesso ricorda nella sua interrogazione, è stato uno dei negoziatori del trattato di Santa Margherita, trattato che doveva perfezionare, traducendo in concreta realtà politica, economica ed amministrativa, ciò che nel patto di Rapallo era stato in linea generale appena abbozzato. Rapallo, Santa Margherita e Nettuno rappresentano gli atti successivi di un medesimo accordo, basato essenzialmente su un fattore spirituale, e cioè: sulla volontà reciproca — italiana e jugoslava — di sistemare pacificamente, attraverso rapporti d'amicizia e di buon vicinato, i numerosi e complessi elementi onde, oltre al fattore territoriale, scoppiò, dopo l'armistizio, la violenta antitesi fra Italia e Jugoslavia. Ecco perchè, qualora la Jugoslavia non rispetti, come ha dimostrato di fare in questi ultimi tempi, le norme perfezionatrici contenute nei trattati successivi e integrativi del primo accordo fondamentale, lo spirito stesso che condusse i due contraenti a Rapallo, viene profondamente colpito e alle relazioni politiche tra i due Paesi viene a mancare la premessa «sine qua non» del riavvicinamento tanto faticosamente raggiunto.

L'interrogazione del senatore Schanzer tocca con precisione di diagnosi i punti fondamentali delle convenzioni, che la politica antiitaliana di Belgrado ha in questi ultimi tempi gravemente lesi nello spirito e nella pratica. A ragione l'interrogante dà la precedenza alla cosidetta legge jugoslava dei 50 chilometri che costituisce veramente una «monstrum juridicum», senza riscontro, crediamo, nella storia dei rapporti internazionali. L'opinione pubblica italiana, quantunque la stampa nostra se ne sia ripetutamente occupata, non si è resa ancora perfettamente conto di tutta la gravità che tale provvedimento riveste. Gioverà quindi esaminarlo un po' da vicino.

L'articolo 342 della legge finanziaria jugoslava (pubblicata nello *Sluzbene Novine* n. 73-XVI dell'aprile scorso) suona testualmente: «Senza previa approvazione del ministro della Guerra o della Marina e del ministro degli Interni, i sudditi di Stati esteri non possono in alcun modo, sia con contratti, onerosi o lucrativi, sia con legato, acquistare il diritto di proprietà, di possesso o di uso, su beni immobili situati nel territorio del Regno S. H. S. per la profondità di 50 chilometri, sia dal suo confine che dalla spiaggia del mare. Senza tale previa adesione i giudici e le altre autorità competenti non possono effettuare il trapasso di tali diritti a nome di un cittadino estero, nè in genere prendere ingerenza in un tale affare giuridico. Il presente divieto non si riferisce al fitto o alla pigione di magazzini o di depositi coperti per il collocamento di merci nell'ambito dei porti marittimi, come nemmeno alla locazione di edifici destinati esclusivamente per l'abitazione e così pure ad immobili che i cittadini esteri acquistino per via di «successione legittima». L'impiegato dello Stato che sanzioni tali affari vietati, verrà punito a termini di legge e le altre persone che scientemente o dolosamente prendano parte agli atti giuridici vietati dalle presenti disposizioni, verranno puniti con multe pecuniarie da 100.000 a 500.000 dinari a vantaggio delle casse dello Stato. Tutti gli atti giuridici che sieno in contrasto con le anteriori disposizioni, debbono considerarsi come nulli e non avranno alcun effetto legale.»

Giova rilevare che un precedente di questa legge era stato già creato un paio d'anni fa con un provvedimento che proibiva ai cittadini esteri di intavolare nei pubblici libri nuovi acquisti di proprietà di beni immobili sulla base di contratti di compravendita.

Tale limitazione costituiva già un grave danno per gli interessi degli italiani, in particolare per gli optanti, i quali hanno circoscritta in Dalmazia ogni loro attività patrimoniale. Si trattava tuttavia di un divieto che colpiva un'attività importante si, ma circoscritta, riferendosi esso solamente all'acquisto di immobili mediante contratti di compravendita ed anzi non impedendo il contratto di per sè, ma esclusivamente l'intavolazione della proprietà nei libri tavolari.

La nuova legge invece colpisce ogni e qualsiasi disponibilità dei beni immobili da parte di stranieri, in particolare da parte di cittadini italiani in Dalmazia. Essa impedisce infatti ogni genere di operazione, e cioè non soltanto l'intavolazione ma anche la stipulazione del contratto stesso; e non si riferisce solamente alla proprietà, al possesso, all'uso, ma in genere ad ogni rapporto che possa sorgere tra una persona ed un oggetto immobiliare. Non basta, La nuova legge interdice tanto gli atti fra persone vive, quanto la successione per via testamentaria a favore dei cittadini italiani, essendo ammesso che gli italiani possono ereditare soltanto nei limiti della successione come è regolata dalle relative leggi. Tale ultima disposizione è di particolare importanza per gli italiani di Zara che abbiano beni immobili oltre confine, togliendo loro la facoltà di poterne disporre a proprio gradimento. Ne deriva in modo manifesto una modificazione del diritto ereditario. Per esempio è da ritenersi che per detti beni il genitore non potrà più, da ora in poi, favorire una parte dei suoi figli a preferenza degli altri; così, ove si tratti di coniugi senza prole, non sarà possibile di beneficare il coniuge superstite in confronto ad altri congiunti anche remoti. Gli italiani poi in genere non potranno ereditare da parte di congiunti remoti o da parte di estranei.

Questo per quanto riguarda il diritto ereditario. Ma la nuova legge ha un'importanza ed una gravità del tutto eccezionali per quanto riguarda il libero sviluppo delle attività economiche, garantite ai cittadini italiani della Dalmazia dal trattato di Rapallo e dagli accordi successivi. In seguito alle nuove disposizioni tutta l'attività dei cittadini italiani nel campo economico, commerciale, industriale, risulta in breve tempo condannata a sicura fine. Persone, istituzioni, società, enti italiani, avranno in genere preclusa d'ora innanzi la possibilità di avvalersi in ogni direzione della proprietà immobile che costituisce la base di ogni attività. Tutte le industrie italiane fuori dei ristretti confini politici di Zara, saranno irreparabilmente colpite, in ispecie le industrie per il cemento, per il carburo di calcio, le cave di marmo che alimentano le industrie locali e quelle cementizie di Ancona, Rimini e Senigallia, le quali cave, esauriti i giacimenti attuali non potranno più estendere il loro campo di sfruttamento.

Bastano questi cenni sommarii per rendere evidente non solo il carattere estremamente vessatorio delle disposizioni suddette, ma anche il profondo, insanabile contrasto fra quello che doveva essere lo spirito dei rapporti italo-jugoslavi contenuto nel trattato di Rapallo e la odierna disastrosa realtà delle condizioni fatte ai cittadini italiani in Dalmazia.

L'interrogazione dell'on. Schanzer si riferisce poi ad altre misure che il Governo di Belgrado ha ritenuto opportuno di adottare nel campo economico e culturale per raggiungere quella che sembra la meta ultima di tutte queste disposizioni: lo sterminio di ogni attività e di ogni ricordo italiano in Dalmazia. Nell'inchiesta che il nostro inviato speciale sta in questi giorni compiendo in Dalmazia sul penoso argomento, le misure jugoslave alle quali si riferisce l'interrogazione del senatore Schanzer, sono state e verranno ampiamente illustrate. Non occorrerà perciò qui soffermarvici, ma già l'accenno ad esse fatto dall'interrogante e il loro raccordo con le precise, categoriche disposizioni dei trattati italo-jugoslavi, bastano a dimostrarne l'eccezionale portata. Notizie, finora non confermate ufficialmente, danno come prossimo l'inizio di trattative fra Roma e Belgrado per appianare le divergenze, che l'improvviso scarto della politica jugoslava nei confronti dell'Italia ha reso più acute dopo il patto di Tirana. La revisione del trattamento fatto agli italiani della Dalmazia e il rispetto ai trattati adriatici entreranno, siamo certi, in queste conversazioni come premesse fondamentali, dalle quali l'Italia non può per evidenti ragioni in alcun modo prescindere.

La visita del Direttore generale dell'Istruzione primaria

alle scuole di Trieste

Questa mattina alle 8.30 convennero nella sede del Provveditorato agli studi i membri del Consiglio scolastico regionale, i rappresentanti della Lega Nazionale e dell'Opera Nazionale dell'Italia Redenta, gli ispettori delle circoscrizioni di Trieste e i direttori delle scuole comunali.

Il Provveditore agli studi nel presentare al gr. uff. dott. Gustavo Nardi il direttore didattico centrale cav. Merluzzi, il capo della divisione scolastica dott. Bartoli, e i direttori didattici sezionali, ebbe per il funzionamento delle scuole elementari di Trieste, parole di vivo elogio, delle quali il gr. u. dott. Nardi prese atto con compiacimento e per le quali ringraziò, a nome delle scuole comunali, il direttore cav. Merluzzi.

Alle 9.20 il direttore generale, accompagnato dal provveditore comm. Reina, dagli ispettori scolastici di Trieste, dal direttore didattico centrale, dal capo della divisione scolastica municipale e dal rappresentante della Lega cav. dott. Petronio, iniziò la visita alle scuole. Vennero visitate le scuole elementari «Felice Venezian», di S. Vito, di Servola, di via Parini, di via Donadoni, di via Rismondo, la scuola materna comunale di S. Vito e quella della Lega nazionale di Servola. Dappertutto il gr. uff. Nardi fu accolto con entusiasmo dalla scolaresca. Le Piccole Italiane e i Balilla prestavano servizio d'onore e fecero omaggio di fiori all'illustre ospite.

Nella scuola di via Rismondo venne offerto con caldo saluto dal direttore didattico centrale a nome proprio e dei direttori didattici comunali un vermouth in onore del Capo della scuola primaria e del Commissario prefettizio del Comune di Trieste.

Alle 12.30 ebbe luogo nel Ristorante Continentale un suntuoso banchetto offerto dal Provveditorato agli studi, cui presero parte il gr. uff. Nardi, il comm. Fronteri, il comm. Reina, il comm. Marcucci, i rappresentanti dell'Opera nazionale Italia Redenta, della Lega Nazionale, dell'Ufficio istruzione comunale, gli ispettori scolastici e i funzionari del Provveditorato agli studi.

Littoria

11.a Centuria «Veniero». I militi in forza dell'11.a Centuria «Veniero» sono comandati all'adunata che avrà luogo il giorno 12 corr. alle 19.30 in via Moisè Luzzatto n. 9. S'interviene in abito borghese.

Corsi Premilitari della Legione «San Giusto». Tutti i premilitari sono comandati in divisa giovedì 12 maggio alle 13.30 in caserma, onde partecipare alle lezioni di tiro. S'informano gli allievi che se non avranno compiuto tutte le lezioni regolamentari di tiro non verranno ammessi agli esami.

Oggi, mercoledì alle 20.30 tutti i premilitari sono comandati in palestra di via della Valle onde prepararsi per le gare atletiche di domenica 15 corr.

Nella 58.a Legione «San Giusto». L'Ufficio stampa della 58.a Legione «S. Giusto» comunica: Stralcio Ordine permanente n. 23 dd. 6 maggio 1927. anno V. Radiazioni: Per ordine del Comando generale vengono radiati dai ruoli della M. V. F., per i motivi a fianco di ciascuno segnati, i seguenti militi: C. N. Ferretti Cataldo n. 2638 di matr. della 5.a Centuria, per scorrettezza nella vita privata; C. N. Sambo Renato n. 3605 di matr. della 12.a Centuria, per emersi precedenti penali; C. N. Gei Guerrino n. 793 di matr. della Centuria ciclisti, per scorrettezza nella vita privata.

I mutilati per il cav. Grieco. L'Ufficio stampa della Sezione mutilati comunica: «A breve distanza un altro valoroso commilitone è stato rapito all'affetto della nostra grande Famiglia. Il tenente in congedo cav. Giuseppe Grieco, grande invalido di guerra e decorato di medaglia d'argento al valore militare, è morto ieri nel locale Ospedale civico, lasciando nel più grande dolore tutti i suoi cari, e quanti lo ebbero compagno d'armi.

Egli, che con fierezza eroica ha saputo sopportare le atroci sofferenze delle ferite riportate in guerra, ci ha lasciato per sempre, e l'anima sua è andata a ricongiungersi a quelle dei nostri migliori e più degni compagni caduti.

La perdita di questo caro camerata, che tutti stimavamo per le sue doti personali e tutti apprezzavamo per il suo leggendario valore militare, la lasciato un grande e incolmabile vuoto negli animi nostri.

Mutilati, accompagniamo tutti la salma del valoroso fratello, avvolta nel glorioso tricolore, all'ultima dimora, e rendiamo a lui l'estremo, fraterno nostro saluto».

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Questa sera alle 19 in sala Dante, l'esimio avv. Carlo Pizzillo parlerà sul tema «La magistratura del lavoro».

Data l'importanza e la novità dell'argomento si è certi di un forte concorso di organizzati e di cittadini.

Le conferenze dell'Università Popolare. Stasera alle 20.30 nella sala massima del Circolo Artistico ci sarà una conferenza eccezionale. Il missionario prof. Giuseppe Capra, reduce dalla Cina, dove era rimasto quasi due anni, parlerà di quell'immensa regione e di quell'enigmatico popolo le cui guerre civili interessano oggi tanto le nazioni occidentali. Scienziato e patriotta, con la semplicità degli uomini forti e devoti alla loro sacra missione, don Capra illustrerà i suoi viaggi in Cina, dei quali è stato invitato a parlare giorni sono nella capitale, e il pubblico triestino, che rammenta le sue conferenze sulla Nuova Zelanda e sull'Africa, gli farà certo le meritate feste.

Romani poi Alfredo Galletti, l'illustre successore del Carducci e del Pascoli all'Università di Bologna, terrà nella stessa sala la solenne commemorazione di Ugo Foscolo.

Le conferenze all'Istituto statistico-economico. Lunedì 16 e martedì 17 corr., alle ore 19, in un'aula della R. Università, auspice l'Istituto statistico-economico, il signor Otto Sternberg parlerà su alcuni aspetti e problemi del sistema bancario moderno.

Gli aderenti all'Istituto e tutti coloro che portano interesse all'argomento sono invitati alla riunione.

La via SS. Martiri chiusa temporaneamente al transito. L'Ufficio tecnico comunale comunica che con domani viene chiuso al transito dei veicoli, fino a nuovo avviso, il tratto erto della via S. S. Martiri, fra la piazza Hortis e il largo dinanzi la villa Segrè.

La Giornata del Libro

La cittadinaza triestina, compresa della funzione che in sè la Giornata del Libro, ha già dimostrato di aderire con l'entusiasmo che la caratterizza e che, anche attraverso la battaglia culturale, vuol dire a chi ci vive accanto, che il libro italiano non teme alcuna concorrenza e che la cultura italiana è ancora sempre in testa a quella delle nazioni più civili e più progredite. Occorre però che l'adesione sia unanime, ch'essa si allarghi e investa tutti affinchè della giornata dedicata alla propaganda del libro rimanga vivo il ricordo e porti i suoi frutti benefici.

Per la Pesca continuano a pervenire doni di libri da enti e da privati. Ecco un nuovo elenco di donatori: Presidenza del R. Liceo femminile Pitteri, a mezzo della prof. Menghini, dal cav. Domenico Risegari, signora Sturli, Libreria Antonio Vallardi, Stabilimento Tipografico Spazzal, cap. Biasin, signora Elisa Boccardi, Libreria C. U. Trani, Istituto femminile di cultura, ammiraglio conte Dentice di Frasso, gr. uff. Ucelli; a mezzo della gentile signora Grullis, dal sig. Donato Todisco, dall'avv. Melone, dalla Libreria Treves Zanichelli. Molte altre personalità e ditte cittadine hanno annunciato l'invio di libri. Il Comitato ringrazia ancora una volta esortando tutti i gentili offerenti a voler inviare il loro dono al più presto possibile.

L'appello di Trieste ha varcato i confini della provincia ed è stato accolto anche da Roma, che guarda sempre a noi con predilezione. La Libreria di Stato, diventata per volere del Governo nazionale una importante Casa editrice, ha voluto dare il suo contributo alla Festa del Libro nella nostra città con l'invio al Comitato di un congruo numero di opuscoli.

Primo fra le maggiori Società di Trieste il Circolo fra impiegati ha entusiasticamente aderito alla Giornata del Libro, indicendo una serie di manifestazioni. Giovedì 12 corrente, nella sala maggiore del Circolo avrà luogo una serata cinematografica di propaganda. Dopo il primo atto il sig. G. Gall Uberti intratterrà i soci sulla letteratura in Italia. Sabato si terrà un ballo sociale con pesca miracolosa di libri d'autori italiani. Domenica nelle sale del Circolo avrà luogo una grande mostra di libri, alla quale hanno cortesemente aderito le librerie cittadine.

La visita degli studenti

dell'Istituto Tecnico "Leonardo da Vinci,, di Roma

In questi giorni sono stati ospiti graditi della nostra città e del locale Istituto Tecnico oltre 120 professori ed alunni dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» di Roma, con a capo il cav. prof. dott. Manfredo de Franchis.

Sabato scorso i gitanti si sono recati a deporre due corone, conserte con l'alloro del Campidoglio, sul sacro luogo del martirio di Guglielmo Oberdan e alla lapide dei caduti nella guerra di redenzione a S. Giusto. Accompagnati dai professori Massek, Nouliam e Tonelli hanno visitato l'Oleificio e il Cantiere San Marco, dove le grandiose opere meccaniche illustrate loro dall'ingegnere capo cav. Virgilio Baucer, destarono nei giovani romani il più vivo interesse. Guidati dal vice preside prof. A. Palin e da altri docenti triestini nel pomeriggio dello stesso giorno con un vaporino messo loro gentilmente a disposizione dalla nostra Capitaneria di porto per l'interessamento cortese del cap. cav. Arturo de Mamincor, fecero una gita al castello di Miramare.

Domenica, dopo la visita delle fantastiche grotte di Postumia, i giovani romani sono saliti al nostro Istituto «Leonardo da Vinci», dove furono accolti dal preside, dal vicepreside, dai professori, dalle alunne e dagli alunni. Il preside Neri rivolse nobili parole agli amici romani, ricordando i legami di affetto che già nel passato hanno avvinto in un sacro patto d'amore i due istituti omonimi di Roma e di Trieste e, in mezzo all'entusiasmo dei giovani, offerse all'Istituto romano una riproduzione artistica della campana di San Giusto. Il prof. de Franchis, visibilmente commosso, rispose con un magnifico discorso, esaltando l'alto patriottismo di Trieste e inneggiando al Governo Nazionale.

Interminabili, scroscianti applausi hanno accolto i due discorsi e si sono rinnovati all'esecuzione brillante della Marcia Reale, di «Giovinezza» e degli altri nostri inni. L'orchestrina degli alunni era diretta con molta valentia dal vicepreside prof. Palin. Dopo, fu offerto dal Comune e dalla presidenza dell'Istituto ai cari e simpatici ospiti un signorile vermouth d'onore. A coronamento della serata, che resterà impressa fortemente nell'animo degli intervenuti, sono stati spediti telegrammi d'omaggio a S. E. Mussolini, a S. E. Fedele ed al preside comm. Ferruccio Boffi.

S. E. Fedele ha voluto rispondere con il dispaccio seguente: «Grato del gentile saluto inviatomi lo ricambio cordialmente famiglia scolastica codesto Istituto e Istituto tecnico «Da Vinci», Roma. - Ministro Istruzione: Fedele».

Pure il comm. Boffi ha risposto con questo telegramma: «Al preside, ai professori ed agli alunni dell'Istituto tecnico triestino il mio commosso ringraziamento, il mio cordiale affettuoso saluto».

I giovani romani, all'atto di abbandonare Trieste per recarsi in pio pellegrinaggio a Redipuglia, hanno espresso al preside del nostro Istituto tecnico tutta la loro riconoscenza per le festose ed affettuose accoglienze avute nella nostra città.

Omaggio della «Dante» di Mantova alla nostra città. Il comm. prof. Giovanni Cristofori, presidente del Comitato della «Dante Alighieri» di Mantova, prima di lasciare, con i suoi consoci, la nostra città, ha voluto indirizzare al cav. uff. Vincenzo Piscitello, consigliere-tesoriere del Comitato di Trieste, le seguenti nobilissime parole: «Grazie cordiali a Lei e al comm. Muratti, nonchè agli altri membri del Consiglio direttivo del Comitato triestino per le vostre accoglienze. Per ricordare l'ospitalità vostra e quella della vostra Trieste, che abbiamo sognato libera e vediamo redenta, i partecipanti alla gita deliberarono per mia proposta, di inscrivere tra i soci perpetui del Comitato mantovano, il nome della città di Trieste e quello del glorioso vostro concittadino Giusto Muratti, padre del vostro presidente. Le sarò grato, se darà notizia di questo al comm. Muratti e alla cittadinanza. Gratissimo vostro prof. Giovanni Cristofori».

Una calorosa manifestazione al comm. Marco Ara

per il venticinquesimo d'attività alle Assicurazioni Generali

Abbiamo da Venezia:

In occasione della celebrazione del venticinquennio di attività del comm. Marco Ara, direttore generale delle Assicurazioni Generali di Venezia, si è svolta in quella sede una simpaticissima e riuscita riunione, alla quale, per onorare il festeggiato, presero parte il gr. uff. Morpurgo, presidente delle «Assicurazioni», l'on. Mazzolini, il vicepresidente cav. uff. Zattera, il podestà conte Orsi, il questore comm. Corrado, il gr. uff. avv. Luzzatto, il comm. ing. Adolfo Errera, il conte Revedin, il comm. avv. Giulio Sacerdoti, il comm. Gino Damerini, il comm. Brunner di Trieste, il gen. Micheroux de Dillon, il cav. Brusoni di Padova, l'ing. Giberto Errera per il Nastro Azzurro, il cav. Furian per i Combattenti, il marchese Bonacossi di Padova, il comm. ing. Gino Cavaglieri, il comm. dott. Giulio Cleva e molti altri di Trieste, il comm. Mario Padoa e signora, il gr. uff. ing. Vincenzo Garbin, il cav. geom. Giuseppe Levi, il comm. avv. Augusto Sacerdoti, il comm. Giuseppe Scagliarini, il cav. ing. Carlo Scolari, l'ing. Bruno Bellondini e molti altri di Milano; il comm. Claudio Odevaine, il comm. Gino Brandi e molti altri di Roma. Vi erano altresì i congiunti del comm. Ara, la gentile sua signora con i figli, i fratelli comm. avv. Camillo ed Enrico, il cav. G. Levi di Milano, gli ingegneri comm. Cadel e cav. uff. Padoa, rappresentanti a Venezia della Riunione Adriatica di Sicurtà.

Gli auguri del Duce e dei ministri Volpi e Giuriati

Il presidente gr. uff. Morpurgo, tra l'attenzione dei presenti, ha dato lettura dei telegrammi di felicitazioni e di augurio inviati dai ministri veneziani S. E. conte Volpi e S. E. Giuriati al comm. Ara. I telegrammi sono stati accolti da fervidi applausi. Quindi il presidente proseguì, informando che anche il Primo ministro S. E. Mussolini ha voluto dare un segno tangibile della sua adesione inviando il suo ritratto con firma e data. La comunicazione rinnova l'entusiasmo.

«Oggi nel nostro carissimo amico e collega Marco Ara si festeggia — continua poi il presidente — un valido campione della previdenza, un figlio affezionato e devoto di questo antico istituto che vide la luce simultaneamente nelle città sorelle delle due sponde adriatiche e che ebbe il suo primo ufficio a Venezia, nella sala ove siamo adunati. Le tradizioni dell'istituto si fondono da una mirabile armonia con l'azione degli uomini che ne hanno rette le sorti. Nato da quest'ultimo glorioso lembo d'Italia quando era soggetto all'austriaco dominatore, ebbe a capo dell'una e dell'altra sede, di Trieste e di Venezia, degli uomini che servirono sempre nobilmente, come funzionari l'istituto, come cittadini la Patria. Nella rivoluzione di Venezia del '48 in prima linea nelle file del combattimento e del Governo è Leone Pincherle, allora direttore a Venezia, Isacco Pesaro Maurogonato, allora membro consigliere direttivo. Pincherle, bandito dall'Austria, ebbe a successore Daniele Francesconi che nel 1855 fu imprigionato ed internato nella fortezza di Josefstadt, che poi esiliato diresse questo ufficio prima da Torino e dopo il 1859 da Milano, riprendendo il suo posto a Venezia nel 1867.

Figura di patriotta e di combattente

Alla nuova riscossa che fruttò l'integrale liberazione d'Italia, troviamo a fianco dei nostri gloriosi combattenti i volontari triestini e fra i primi di questi Marco Ara. Al primo squillo di guerra passò il confine, si arruolò, servì portando nella sua vita di soldato le eccellenti qualità di organizzatore acquistate nella pratica presso la Compagnia. Guadagnò così il grado di capitano e con il suo sangue generoso la medaglia d'argento al valore. La carriera civile, interrotta dalla sua fulgida azione di volontario, ripresa, svolgendosi progressivamente nelle sue linee semplici. Compiuti gli studi liceali entrò subito nella famiglia delle Generali quale impiegato dell'allora giovane «Anonima Infortuni» di Milano, di cui io ero l'allora giovane direttore. La sua opera è piuttosto comparabile ad un fine tessuto, di delicato paziente lavoro che ad un quadro futurista a tratti impressionanti ed a tratti violenti.

Vi campeggiano tre caratteristiche: tenace energia, inflessibile dirittura e lealtà, serena e sorridente simpatia. Marco Ara è un simpatico della migliore lega. Ciò gli permette di conciliare il pieno, assoluto, rigido compimento dei suoi doveri con l'affettuoso attaccamento che i suoi numerosi collaboratori gli tributano. Ciascuno sente vicino a lui la forza che lo muove ad operare e ad animare l'opera altrui e vi riconosce il completo disinteresse personale e l'alto senso di giustizia, dimodochè facilmente accetta le sue direttive improntate a purità d'intenzione ed a nobiltà d'ideali».

L'oratore ha concluso con altrettanto elevate parole, porgendo a nome della Compagnia, del Consiglio e dei collaboratori il saluto fraternamente cordiale. Le parole suscitano una manifestazione di simpatia al festeggiato, che stringe commosso la mano al presidente.

Hanno rivolto parole di ammirazione e di saluto deferente anche il direttore comm. ing. Giorgio Vivante, l'ing. Morelli, a nome degli impiegati, il sig. Sponza e l'ing. Errera, a nome del Nastro Azzurro, che fra uno scroscio di applausi legge la motivazione della medaglia d'argento di cui è decorato Marco Ara, e molti altri. A tutti, tra il più religioso silenzio, con parole elevate, ha parlato il comm. Ara, a cui successivamente fu offerto un banchetto all'Hotel Royal Danieli.

Le conferenze al Circolo Marina Mercantile. La riunione tecnica di oggi incomincierà alle 19.30. In essa verrà data relazione sulle misure e apparecchi contro i sinistri in mare. La interessante conferenza tratterrà delle collisioni, gli arrenamenti, gli allagamenti, gli incendi, la sicurezza di navigazione e l'abbandono della nave. Nella prossima riunione, indetta per mercoledì 18 corr., verrà trattato il tema: «Servizio d'igiene sulle navi passeggeri». Questa relazione servirà di preparazione per una conferenza sul medesimo argomento, che verrà svolta dal capo medico di una Società di navigazione locale.

Il costo della vita nell'aprile

L'Ufficio municipale del lavoro e della statistica pubblica il numero indice del costo della vita per il decorso mese di aprile, fissato in 122.62.

Il numero indice, che segna una lieve diminuzione del costo della vita in confronto a quello dello scorso marzo e dell'aprile del 1926, è fatto seguire dalla seguente nota illustrativa:

«Per il mese di aprile u. s. il numero indice complessivo del costo della vita segna punti 122.62, vale a dire esso diminuisce di punti 0.68 in confronto al marzo scorso. Mentre tutti gli altri capitoli per il mese in esame rimangono inalterati, il capitolo alimentare presenta una diminuzione di spesa di lire 1.51 pari a punti 1.08 rispetto al marzo.

Al ribasso segnato da nove voci del capitolo alimentare si contrappone il rialzo di cinque voci dello stesso capitolo.

Sono in diminuzione: il pane di lire 0.101 al kg.; il riso di lire 0.048 al kg.; la pasta di lire 0.079 al kg.; le verdure di lire 0.22 al kg.; l'olio d'oliva di lire 0.04 al litro; il formaggio parmigiano di lire 0.059 al kg.; le uova di lire 0.048 al pezzo; lo zucchero di lire 0.025 al kg.; ed il caffè tostato di lire 0.275 al kg.

Sono in aumento: le patate di lire 0.10 al kg.; il lardo di lire 0.033 al kg.; il burro di lire 0.208 al kg.; la carne (parti anteriori con osso) di lire 0.31 al kg. e la frutta di stagione di lire 0.262 al kg.».

Il prezzo della farina

La R. Prefettura comunica che la Commissione provinciale annonaria ha fissato, nella seduta del 9 corrente, il prezzo della farina per questa Provincia in lire 198 il quintale.

I Podestà della Provincia furono incaricati di determinare, in conformità, il prezzo del pane nei rispettivi Comuni.

Inaugurazione dell'esposizione dilettanti

al Circolo Artistico

Oggi, alle 18, nelle sale sociali del Circolo Artistico si inaugurerà la consueta esposizione dei dilettanti, organizzata, com'è noto, dal fiorente sodalizio. L'Esposizione ricca di oltre 70 lavori, tra dipinti, gessi e arti decorative, scelti da apposita giuria, riuscirà certamente interessante.

La Mostra resterà aperta giornalmente dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Movimento sindacale

Riunione di proprietari di autotassametri privati. L'Associazione regionale giuliana fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna invita tutti i concessionari di singoli autotassametri privati, aderenti o non aderenti all'Associazione, a intervenire a una adunanza che avrà luogo giovedì 12 m. c. alle 17 presso la sede della C. A. P. in via del Toro 16, pt., per comunicazioni urgenti inerenti al servizio pubblico. Vi interverrà pure il segretario generale comm. Luigi Albanese.

La sede del Gruppo personale di sanità. L'Ufficio del suddetto Gruppo e la Sezione collocamento del personale addetto agli Ospedali pubblici, si sono trasferiti da via S. Slataper n. 5 alla via Paduina n. 9 mezzanino, sede dell'Associazione del pubblico impiego. Il segretario del Gruppo riceve gli interessati dalle 16 alle 18.

L'arrivo di un caccia. Oggi arriverà nel nostro porto il R. Cacciatorpediniere «Monfalcone», che sarà ormeggiato al modo dei Bersaglieri.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Lella Chiozza il giorno 6 corr. si unì in matrimonio a Roma con il gr. uff. prof. Nicola Leotta, direttore della Clinica chirurgica dell'Università di Bari. Fungevano da testimoni il marchese di Sant'Alfano e Sua Eccellenza il vicepresidente alla Camera, medaglia d'oro on. Paolucci. Congratulazioni e auguri.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La prima assemblea della Federazione Agraria Giuliana

Gli importanti problemi agricoli discussi

Nella sala piccola della Borsa, è stata tenuta la prima assemblea della Federazione Agraria Giuliana, che è l'organizzazione centrale dei consorzi agrari giuliani.

Erano presenti: il presidente signor Rodolfo Brunner, il vicepresidente cav. Pirro Cosolo, il consigliere delegato prof. Francesco Dramis, il comm. dott. Vendittelli per le Cooperative Operaie di Trieste, Istria e Friuli; il rag. Baldini per la Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza; il dott. Bellucci per l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione; l'avv. Agnelletto per la Federazione fra Consorzi a Trieste; il dott. Blasig per la Cooperativa Agricola di Acquisti e Vendite di Capodistria; il sig. Degrassi per la Cooperativa Agricola di Acquisti e Vendite di Isola d'Istria; l'ing. Rustia per la Federazione delle Cooperative di Gorizia; l'avv. Slavik per la Società Agricola Triestina; il dott. Iachia, il cav. Costanzo, il signor Bertoch per la Cassa Rurale di Prestiti e Risparmi di Pobeghi; il dott. Petronio, direttore della Cattedra di Agricoltura di Fiume, ecc. Avevano scusata la loro assenza la Federazione dei Consorzi di Parenzo, il Consorzio Agrario Cooperativo di Pirano e altre istituzioni.

Dieci mesi di attività

Fungeva da segretario il dott. Morandini, della Federazione Agraria.

Aperta la seduta, dopo alcune parole di saluto del presidente signor Brunner, venne data lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, nella quale sono contenute interessanti notizie riguardanti la nostra agricoltura:

«Il primo esercizio della nostra Federazione comprende circa dieci mesi di lavoro. Infatti la costituzione della Società avvenne il 31 gennaio dell'anno scorso, e solo alla fine di febbraio si potè, in piena campagna primaverile, iniziare la nostra attività commerciale. Inizio veramente laborioso se si pensa che in pochissime settimane si dovette chiedere ed ottenere il finanziamento delle operazioni, organizzare l'amministrazione e la contabilità, ultimare la consegna delle merci dei contratti ceduti dalla Sezione Agraria delle Cooperative Operaie, far conoscere la nuova azienda a fornitori e clienti, ed eseguire le pratiche per il legale riconoscimento della nostra società. Tutto questo si fece mentre si presentava pressante la campagna degli anticrittogamici e delle sementi ed urgeva l'apertura dei nostri primi magazzini per lo spaccio diretto agli agricoltori delle scorte agrarie. Tale lavoro di organizzazione provocò naturalmente qualche ritardo e le relative lamentele degli amici dimentichi di trattare con un organismo commerciale avente solo due o tre mesi di vita e già assai carico di lavoro. Ma nella campagna autunnale i servizi avevano assunto un andamento normale tanto da cattivarci la viva simpatia dei consorzi agrari a noi associati e degli altri enti che con piena fiducia si rivolgevano a noi per il loro fabbisogno.

Alle fine del primo esercizio abbiamo avuto la soddisfazione di constatare che i risultati economici e morali erano superiori alle nostre aspettative. Le vendite della Federazione hanno infatti raggiunto la somma di lire 3.651.788.25, importo assai ragguardevole se si pensa che nei primi dieci mesi di vita interi rami di attività commerciale sono stati appena sfiorati e che l'inizio del lavoro coincise con la fine del consumo di alcuni importanti articoli.

Abbiamo venduto q.li 25.145.11 di concimi fosfatici, q.li 3.239.31 di azotati, q.li 2.708.74 di potassici, q.li 380.35 di miscele, q.li 5.463.22 di anticrittogamici, q.li 1.803.67 di sementi e q.li 1.971.37 di mangimi. Un totale di q.li 40.761.77 di merce fatturata, oltre lire 144.317.90 di macchine agrarie e lire 28.966.55 di merci diverse. Inoltre nei nostri magazzini sono state smerciate scorte agrarie, non comprese nei quantitativi suddetti, per la somma di lire 435.127.95.

L'esame di questi dati ci dimostra anzitutto che per quanto riguarda l'uso dei concimi chimici, la nostra Regione deve percorrere ancora una lunga strada se vuole mettersi alla pari delle altre regioni d'Italia che impiegano per ogni ettaro di terreno coltivato un maggiore quantitativo di concimi.

Per quanto riguarda gli anticrittogamici, l'opera di calmieramento svolta lo scorso anno ci ha procurato parole di incoraggiamento da parte di importanti centri viticoli, e oggi notiamo che la nuova campagna si presenta per noi con un lavoro sensibilmente superiore a quello del 1926.

Un'attività da svolgere

Un ramo di vendite che intendiamo svolgere con particolare attenzione è quello dei mangimi. Ma nello scorso esercizio non avemmo il tempo materiale per occuparcene a fondo. Dovemmo quindi limitarci a fornire solo modesti quantitativi, pur incominciando dal richiamare l'attenzione dei consorzi sulla necessità e convenienza di diffondere l'uso dei panelli, che i nostri oleifici producono in grandi quantità, ma che sono costretti ad esportare in paesi che sanno meglio di noi razionalmente nutrire il proprio bestiame.

L'aumento della vendita delle sementi selezionate non potrà dipendere che dalla propaganda che in questo campo svolgeranno le cattedre di agricoltura.

La nostra attività commerciale è stata indubbiamente facilitata dal credito che abbiamo fatto ai consorzi ed anche direttamente agli agricoltori che si servono nei nostri magazzini di Cormons, di Ronchi dei Legionari e di Capodistria. A proposito di magazzini rileviamo che due di essi, Cormons e Capodistria, si sono già affermati, tanto che pur praticando prezzi di vero calmiere, danno un discreto utile all'azienda, mentre il magazzino di Ronchi in questo primo esercizio ha appena coperto le sue spese. L'amministrazione non ha per ora l'intenzione di aprire altri propri magazzini nella zona italiana, ma si riserva di aprirne alcuni nella zona slava per facilitare il rifornimento di scorte agrarie alle casse rurali ed alle latterie sociali che non hanno la possibilità di fare acquisti a vagonate complete. In tal modo la società verrebbe a stringere più le nostre relazioni con la zona allogena, nella quale conta tra i clienti numerose istituzioni amiche che ad essa si rivolgono con sempre maggiore fiducia.

Il latte e la battaglia del grano

Le cure dedicate al ramo acquisti collettivi non hanno distratto la nostra attenzione dallo studio del problema che per noi maggiormente interessa l'economia agraria della nostra Regione ed in modo particolare la città di Trieste, cioè il problema del latte.

I tecnici della Commissione per il latte, che a suo tempo venne creata dal nostro Consiglio di Amministarzione, hanno raccolto dati assai interessanti sulla produzione del latte e sullo smercio di questo prodotto nella città di Trieste. Un nostro funzionario ha controllato questi dati, ed altri assai numerosi ne ha aggiunti, mettendoci in condizione di farci un'idea chiara e precisa intorno alla possibilità dell'approvvigionamento della città di Trieste a mezzo di una centrale del latte, che raccolga il prodotto del nostro territorio distribuendolo ai consumatori dopo averne curata la lavorazione igienica.

Su dati da noi forniti, importanti case nazionali ed estere hanno preparato progetti dettagliati per un simile stabilimento. Ma varie considerazioni, non esclusa naturalmente quella riguardante il finanziamento, ci hanno consigliato di rimandare la discussione sull'argomento. Ci ripromettiamo però, a ciò indotti anche dalla campagna giornalistica di questi ultimi mesi, di riesaminare la possibilità di una sollecita creazione della centrale del latte e di sottoporre quindi all'assemblea le nostre proposte. Fin da ora affermiamo però il concetto che la eventuale creazione di una centrale per il latte a Trieste dovrebbe realizzarsi con la notevole cooperazione finanziaria degli enti rappresentanti i produttori locali, nella certezza che assieme ai rappresentanti dei consumatori si riuscirebbe a trovare la via giusta del prezzo equo tanto per chi produce quanto per chi consuma.

Alla Battaglia del Grano abbiamo portato il nostro modesto contributo largheggiando col credito agli agricoltori e con la istituzione di oltre trecento prove dimostrative di concimazione azotata ai cereali. Abbiamo dovuto rimandare la pubblicazione di un nostro periodico agrario che riteniamo necessario e che ci promettiamo di poter realizzare entro il corrente esercizio in collaborazione con la cattedra ambulante di agricoltura di Trieste. Abbiamo invece distribuito migliaia di copie di calendari, agende, opuscoli e foglietti di propaganda agraria, ed assecondato le iniziative di indole agraria.

Abbiamo dato la nostra assistenza a tutti gli enti agrari che si sono rivolti a noi per particolari loro bisogni, e in modo speciale abbiamo facilitato le pratiche di finanziamento dei consorzi da parte degli istituti di credito.

Interpreti fedeli di un programma di unificazione del movimento cooperativo, abbiamo portato ovunque il nostro contributo per accelerare l'adesione delle cooperative all'Ente nazionale della Cooperazione, ed abbiamo oggi il piacere di constatare che quasi tutte le cooperative fanno parte della grande organizzazione nazionale che non trascura occasione pur di dimostrare la simpatia che ha per il movimento giuliano, del quale conosce i particolari bisogni e la fattiva operosità.

Il bilancio della Federazione

Il Consiglio di amministrazione, di accordo con la direzione sullo sviluppo graduale che si deve dare alla realizzazione del programma della Federazione, pur non trascurando la raccolta dei dati e delle notizie riguardanti il mercato dei prodotti agrari del nostro territorio, non ha creduto opportuno di tentare la vendita collettiva dei prodotti del suolo.

Tale prudenza, che ci ha accompagnati giorno per giorno in tutto questo primo esercizio di attività, ci mette oggi in condizione di potervi comunicare che i risultati economici dell'azienda sono stati più che soddisfacenti. Pagate le spese di costituzione della Società, che ammontano a lire 4.415.90, inventariate le merci con prezzi di assoluto riposo, eseguite prudenziali ammortizzazioni, il bilancio chiude con un utile netto di lire 25.749.25, che vi proponiamo di ripartire come segue:

a) 20 per cento al fondo di riserva ordinaria, lire 5149.85.

b) agli azionisti il 6 per cento pro rata versamento azioni, lire 14.585.90.

c) il saldo al fondo di riserva straordinario, lire 6013.50. Totale lire 25.749.25.

Questi risultati sono stati ottenuti, con le minime spese possibili. Se si considera che le nostre vendite sono frazionatissime, tanto che oltre le vendite di magazzino, abbiamo emesso nell'annata N. 1043 fatture e che nelle spese vi sono comprese le gestioni dei nostri tre magazzini, bisogna convenire che la Federazione ha saputo contemperare le necessità del calmieramento con i bisogni economici dell'azienda.

Non dobbiamo però dimenticare che per gentile concessione del comm. dott. Vendittelli, commissario delle Cooperative Operaie, abbiamo potuto usufruire gratuitamente dei locali d'ufficio, e noi cogliamo l'occasione per rinnovare al nostro egregio collega i più vivi ringraziamenti della Federazione della quale, fin dalla costituzione, comprese le alte finalità del programma.

Parole di lode esprimiamo a tutto il nostro personale e in particolare al direttore prof. Dramis che, nella veste di consigliere delegato, ha precisata la organizzazione tecnica e finanziaria della Società, all'attivissimo procuratore dott. Morandini che ha curato gli acquisti collettivi e al sindaco dott. Rencel che ha dato la sua opera per gli impianti contabili della Federazione.

Mandiamo i nostri ringraziamenti e il nostro saluto al benemerito Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, nostro istituto finanziatore, alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza, che ci è stata sempre larga di consigli, e alle Cattedre ambulanti di agricoltura che, con l'assistenza tecnica, hanno dimostrato la loro simpatia alla nostra istituzione.

E salutiamo riconoscenti il Governo nazionale, che ha nel Duce l'assertore maggiore delle fortune agricole d'Italia, con l'augurio che il risveglio che si nota anche nelle nostre campagne si traduca in ulteriori sviluppi della nostra Federazione e segni nuovi progressi della nostra agricoltura, per la quale promettiamo il nostro fedele, costante appassionato appoggio».

L'assemblea, nella quale erano rappresentate 526 azioni su 600 del capitale sociale, seguì attentamente l'esposizione fattale ed all'unanimità, dopo la lettura della relazione dei sindaci, approvò il bilancio e confermò nella loro carica i sindaci uscenti dott. Bellucci, avv. Abram e dott. Rencel.

"La Tana e il Nido,,

alla scuola di Guardiella

Dinanzi a un pubblico, che ha sempre gremito la sala, si chiuse ieri sera il ciclo delle rappresentazioni de «La Tana e il Nido», date dai bravi alunni della Scuola di Guardiella; e anche alle ultime recite intervennero numerose personalità cittadine e di nuovo le autorità scolastiche. Tra gli altri, l'ispettore cav. Lojacono, che ebbe calde parole di compiacimento e di plauso per quanti si sono dimostrati degni della fiducia in loro riposta dal direttore della scuola, il quale, affidati i più ardui incarichi, mantenne acceso fino all'ultimo l'entusiasmo negli insegnanti e nei piccoli esecutori.

Il grande successo riportato dalla fiaba del Fanciulli, è dovuto anzitutto al maestro Antonio Illersberg, che l'ha musicata con tanta grazia; poi alle signorine Pina e Palmira Mussun, Paola Iaklich, Rosetta Lazzarini e Rosina Zay, e ai signori Giorgio Caucci, Nicolò Rota e Giacomo Zaccaria, che istruirono i trenta piccoli attori e ne prepararono gli ammiratissimi costumi. Gildo Buri, coadiuvato dai suoi pittori, ha completato, con indovinati scenari, il teatrino, costruito in gran parte dal bidello-attrezzista Vittorio Giacomelli. Con cospicue largizioni vi cooperarono le patronesse della scuola, e. in ispecie, le signore Götzl - Weiss, Möller - Ara, Saitz - de Bernardi, Attilia Rutter, Maria Vio, Anna Orell, la signorina Linda Finazzer e i signori comm. Angelo Iasbitz, dott. Costantino Costantinides, Vittorio Mlatsch e Giovanni Pettener.

La valente orchestrina è composta dalla signorina Bruna Boun e dai signori Carmelo Amadi, Remo Brumat, Paolo Bussanich, Mario Jurcich, Mario Natschin, Ernesto Roncaglia, Riccardo Rossi, Mario Tommasi, che il maestro Carlo Kuhacevich, diresse con sicura bacchetta, in sostituzione di Cesare Barison.

E' stato uno spettacolo d'eccezione, questo offerto dalla Scuola di Guardiella, che fa onore agli organizzatori e ricompensa degnamente quanti, in qualsiasi modo, cooperarono alla sua riuscita.

Viaggio nella Spagna

Una relazione al Rotary Club

Nella recente riunione del «Rotary Club», presenti numerosi soci e presieduta dal presidente gr. uff. Guido Segre, esauriti vari argomenti d'interesse sociale e udita la relazione del presidente sullo svolgimento del Congresso nazionale di Livorno, il socio Ernesto Lekner riferì su un suo recente viaggio nella Spagna.

Dopo aver accennato all'organizzazione dei rotariani spagnuoli, disciplinata, signorile e cordiale, che offre occasione al fiore dell'intellettualità a convegni animati e simpaticissimi, il sig. Lekner si espresse poi, con calde parole di ammirazione, sulla grandiosità, la bellezza e la ricchezza di Barcellona e di Madrid, città con un movimento commerciale e industriale degno d'invidia. Accennò ai capolavori del Museo del Prado e rilevò come a Madrid l'avesse specialmente colpito la relazione finanziaria ed economica con l'America del Sud, rappresentata dalle numerose banche spagnole-americane, dall'intimità nei rapporti d'affari fra i due paesi, nonchè dal grande turismo americano.

«Quello che mi ha subito colpito — osservò l'oratore — è il grande movimento dei forestieri, ma forestieri affatto diversi da quelli che usiamo trovare da noi. Gli spagnoli residenti in America vedono in Madrid la loro capitale morale, spirituale ed il centro da cui irradia la loro vita intellettuale. Perciò tali forestieri in Spagna rappresentano un pubblico molto diverso da quello che possono essere gli americani del nord, gli inglesi, ecc. in Italia, perchè hanno una tale affinità con il popolo spagnolo, da confondersi con lo stesso, e si distinguono solamente dal loro portamento, dalla loro ammirazione per la Spagna, che considerano madre patria, dove vengono quasi in mistico pellegrinaggio sentendo l'affinità di lingua, di razza, di costumi.»

Il signor Lekner accennò poi all'impressione avuta dall'Escurial, dalla cattedrale di Toledo, dall'Alhambra di Granada, dalla residenza estiva di Generalife, dalla Cattedrale e dall'Alcazar di Siviglia, dalla grandiosità del Rio Guadalquivir.

Ma la relazione del signor Lekner, seguita sempre con interesse, acquistò d'importanza particolarmente nella chiusa: «Dal mio viaggio in Spagna — disse — ho riportato l'impressione che, mentre vi è un gran numero di grandi e piccole città, la campagna è quasi spopolata. Infatti, attraversando immense distese di campi sia con la ferrovia che in automobile, si possono percorrere moltissimi chilometri senza incontrare case coloniche o villaggi. Considerando tale scarsità di popolazione e l'affinità della razza spagnola con l'italiana, mi si è affacciata subito alla mente l'idea che una intensa collaborazione tra i due paesi con uno scambio di prodotti e soprattutto con un largo impiego di mano d'opera italiana in Spagna, potrebbe assai vantaggiosamente sostituire l'emigrazione nostra tanto contrastata in altri paesi, e avvantaggiare considerevolmente i rapporti già cordiali con la Spagna, la nostra sorella latina.

«Ritornato in patria ho letto con vera soddisfazione nei nostri giornali che questa idea, sorta spontaneamente in me, era già stata presa in esame dal nostro vigile Governo e ne traggo le più belle speranze per l'avvenire. La vicinanza di questi due paesi, che mai ebbero il minimo attrito tra loro, e la reciproca simpatia, dovrebbe essere certamente un movente ai due Governi per mettersi d'accordo con grande probabilità di una buona riuscita. Ho sentito pure in Spagna non solo al Rotary di Madrid e Barcellona, ma anche da altre persone che ho avuto occasione di avvicinare, gli elogi del popolo italiano e della giovanile sua intraprendenza; ritengo quindi non vi sia epoca più propizia dell'attuale per attuare un avvicinamento economico, congiunto a una forte emigrazione dall'Italia in Spagna».

La bella, interessante relazione fu, alla fine, coronata da applausi.

La situazione nell'occupazione nelle imprese ungheresi del ferro e delle macchine. Nell'occupazione nelle fabbriche del ferro e delle macchine ungheresi si può notare degli indizi in un aumento di lavoro. Secondo una statistica dell'Associazione nazionale delle imprese del ferro e delle macchine, il numero degli operai occupati nelle imprese associate ammontò alla fine del gennaio 1927 a 37.221, numero equivalente ad un aumento di 500 operai in confronto alla situazione nel mese di dicembre. L'importanza di questo numero di per sè esiguo, sta nel fatto, che di solito, la stagione invernale, costringeva le imprese a licenziare frequentemente una parte dei loro operai. Da questo aumento negli operai si può concludere ad una maggiore attività nelle imprese industriali del ferro e delle macchine. Le fabbriche associate sono attualmente occupate sino al 66 per cento della loro totale capacità di produzione.

Sorrisi e lagrime dell'infanzia

Il gioco drammatico di una bimba

Sul pianerottolo, dinanzi all'abitazione dei coniugi Boltar, al primo piano della casa n. 40 di via del Bosco, ieri, verso le 19.30, giuocavano numerosi ragazzi, tra i quali v'era una figlioletta dei Boltar, Marcella, di 5 anni. La bambina, che prendeva animatamente parte al divertimento dei suoi coetanei, ad un certo momento, s'arrampicò sulla ringhiera della rampa di scale e, postasi a cavalcioni sul passamano, volle lasciarsi scivolare, ma d'improvviso, perduto l'equilibrio e sentendosi mancare ogni sostegno, impallidì, mandò un grido di spavento e impietriti dall'emozione, i suoi compagni la videro precipitare nella tromba delle scale e scomparire. Udirono un istante dopo il tonfo del corpicino sulle pietre dell'atrio e allora, si dettero a gridare, invocando soccorso. Rapidamente uscirono dalle abitazioni i casigliani, impressionati, tra i quali la madre della fanciulletta, che intuita la disgrazia occorsa alla piccola Marcella scese come impazzita dall'angoscia a soccorrerla. La bambina giaceva svenuta sulle pietre. All'ospedale Regina Elena, dove la Boltar trasportò la figlioletta, il medico d'astanteria la rassicurò, non riscontrando alla bambina lesioni di seria gravità. Tuttavia la Marcella rivelava sintomi di commozione cerebrale, percui, dopo le medicazioni d'urgenza, fu accolta in osservazione, nel reparto di turno.

Le trovate dell'imbroglio

Tre gabbati

Ieri sera, verso le 19.30, il tedesco Walter Schönt, di passaggio per la nostra città, s'imbattè nei pressi di piazza della Libertà in un tizio, il quale gli ispirò molta fiducia. Dopo aver un po' chiacchierato insieme, il tedesco che non aveva seco moneta italiana, consegnò allo sconosciuto, che si dichiarava molto esperto in materia di cambi, 10 dollari, e un centinaio di dinari, con la preghiera di cambiarli in lire e di portargli quindi il denaro al Caffè «Miramare». Il tedesco però ebbe un bell'attendere, poichè lo sconosciuto intascato il denaro si eclissò rapidamente per ignota destinazione. Dopo aver atteso invano oltre un'ora, lo Schönt, comprese di esser stato truffato, e si recò a presentare denuncia.

— Giorni or sono il commerciante Odorico Sorcich, abitante in Chiadino San Luigi, incaricò un suo conoscente, certo Vito P., di 30 anni, abitante a Montebello, di procurargli i documenti necessari, per aprire un locale pubblico, nei pressi di piazza Garibaldi. A tale scopo il Sorcich gli versò dapprima 120 lire e poi altre 180 e infine successivamente altre 150 lire.

Da quel momento il tizio non si fece più vedere, e tutte le ricerche del gabbato per rintracciarlo riuscirono vane. Ieri il Sorcich si recò a presentare denuncia della truffa.

— Ieri nel pomeriggio la signora Rosina Missetano, abitante in Gretta di Sopra n. 228, si presentò alla stazione dei carabinieri della località, per denunciare, che la sera prima era stata truffata di 37 lire da un tizio a lei sconosciuto che le si era presentato col pretesto di venderle della stoffa. I militi stanno ora ricercando l'individuo.

Tre pollai visitati dai ladri

Bottino: 19 galline e due conigli

Nel cortile della casa n. 728 di Chiadino San Luigi, ladri sconosciuti, capitativi l'altra notte, rubarono sei galline e due conigli per il valore complessivo di 130 lire. Il furto fu scoperto al mattino dal derubato Angelo Buzzer, che si recò a presentare denuncia.

— Ladri rimasti ignoti scalarono, l'altra notte, il muro di cinta dello stabile numero 666 di Guardiella e direttisi senz'altro al pollaio rubarono sei galline del valore di circa 100 lire. Il derubato, l'impiegato Giuseppe Brana, scoperse il furto alla mattina seguente, quando i ladri erano già lontani da alcune ore e non gli restò che di presentare denuncia ai carabinieri della località.

— Altri visitatori di pollai o forse gli stessi autori dei furti surriferiti, penetrarono l'altra notte nel cortile dello stabile n. 7 di via Bellosguardo n. 5, e si diressero senz'altro al tranquillo ricetto di sette innocenti galline che erano l'orgoglio della signora Lucia Rosen. Le sette galline non ebbero modo di far udire le loro disperate invocazioni di soccorso: sgozzate, barbaramente, furono cacciate in un sacco e trasportate altrove. La Rosen, che risente un danno di 130 lire, scoperse il furto ieri mattina e ne presentò denuncia ai carabinieri del rione.

Un motoscafo affonda nel porto

Nessun incidente alle persone

Verso le 17 di ieri, mentre una folla di gente, approfittando della breve tregua concessa dalla pioggia, gremiva il molo Audace e le rive, uno snello motoscafo bianco, filava a forte andatura nello specchio d'acqua davanti ai moli. L'agile imbarcazione guizzava in tutti i sensi sollevando con la prua una candida cresta di spuma, ed era seguita con lo sguardo dalla gente che passeggiava, per le belle evoluzioni e per la velocità della corsa. Ad un certo momento quello che la pilotava volle avvicinarsi a terra per sbarcare uno degli ospiti e, certo dell'ottimo funzionamento del motore, un «Marini» di 75 HP, volle eseguire la manovra a tutta velocità. Egli riuscì, avvicinatosi alla riva, a mantenere diritta la rotta, ma al momeno di rallenare, l'ingranaggio della marcia indiero non funzionò e il motoscafo passò a tutta velocità rasente al molo. Il «Dove coro mi?» — così si chiama il piccolo natante — non sentendo una giusta risposta al proprio nome, passò sopra una catena di ormeggio e quelli che si trovavano a bordo sentirono un brusco raspamento sotto il fondo, ma tuttavia non ne fecero caso tutti attenti com'erano alla manovra, che non riusciva a causa del cattivo funzionamento della marcia.

Ad un certo punto però, il cap. Falzari, proprietario del motoscafo, si accorse che il fondo era lacerato e che l'acqua entrava a bordo. Con pronta e intelligente manovra riuscì a portare il motoscafo allo scalo reale di piazza Unità e a gridare il «tutti a terra» ai suoi compagni. In un attimo, il cap. Falzari, due suoi colleghi, il sig. Luigi Manincor e un altro giovanetto che si trovavano a bordo, saltarono a terra, lasciando il motoscafo in balia di se stesso. L'imbarcazione senza guida continuò la sua corsa come un bianco siluro alla deriva, piegando verso il molo dei Bersaglieri. La folla incuriosita dallo strano spettacolo guardava l'imbarcazione che, empitasi d'acqua sparì in breve sott'acqua proprio nelle vicinanze del modo. Avvertita nel frattempo la Capitaneria di porto, venne fatto uscire tosto un rimorchiatore che non riuscì però a salvare il motoscafo già sommerso. Fortunatamente il motore non ha riportato, apparentemente, danni, e quindi oggi o domani il palombaro potrà ricuperare il «Dove coro mi?» che per un po' di tempo dovrà star fermo all'«Adriaco» dove è iscritto per le riparazioni.

Gli infortuni durante il lavoro

Un braccio mutilato, un ginocchio fratturato

Alle 15 di ieri il meccanico Carlo Franceschini, di 33 anni, abitante in via della Guardia n. 341, lavorava nel deposito privato di carri ferroviari della ditta Metzger, a Prosecco, ed era intento a forare con un trapano la manovella di una trattrice, quando, d'un tratto il trapano gli sfuggì e il Franceschini rimase impigliato con l'avambraccio destro in modo da riportare una grave lacerazione con asportazione dei tessuti molli. Soccorso dai compagni presenti, ebbe, poi, le prime cure da un sanitario della Guardia medica, avvertita telefonicamente, e fu trasportato all'ospedale Regina Elena. La ferità lacero-contusa, ledente cute, sottocute e strati muscolari, era lunga 10 cent. Il poveretto fu accolto nel IV reparto.

— Giovanni Svagel, di 38 anni, abitante in via Giuliani n. 10, lavorava ieri a bordo dell'incrociatore «Trieste», in allestimento al Cantiere San Marco, e su un rialzo, nella sala macchine, ribatteva dei bulloni. Ma verso le 14, per un brusco movimento, perdette l'equilibrio e cadde sul pavimento di ferro, battendovi violentemente con il ginocchio sinistro. Essendo caduto da poca altezza si riteneva trattarsi di cosa lieve, ma invece i compagni accorsi trovarono lo Svagel dolorante e incapace a rimettersi in piedi, percui qualcuno si affrettò a telefonare alla Guardia medica e poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno. Il poveretto aveva riportato la frattura della rotula ed era in preda a forte febbre, sicchè, avute le prime medicazioni fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove, accolto nel IV reparto, fu giudicato guaribile in non meno di 30 giorni, salvo possibili complicazioni.

— Con l'autolettiga della Guardia medica fu trasportato, ieri alle 16.30, all'ospedale Regina Elena, il bracciante Giuseppe Pegan, di 49 anni, abitante a Roiano Vernielis n. 580. Poco prima, assieme ad altri quattro compagni egli lavorava nella stiva del «Semiramis», ormeggiato dinanzi all'hangar n. 6 del Puntofranco Vittorio Emanuele III. Venivano calati nella stiva grossi pezzi di macchinario, ma a un certo momento il Pegan urtato violentemente da una delle «imbragate» fu sbattuto contro una parete della stiva in modo da riportare una forte contusione alla coscia sinistra e contusioni ed escoriazioni multiple in più parti del corpo. Avute le necessarie medicazioni e giudicato guaribile in 10 giorni, il Pegan potè rincasare.

Una bimba uccisa dal fulmine

Ieri sera, verso le 18, sulla campagna rovignese infuriò un temporale. Nel villaggio di Sorici — ci comunica il nostro corrispondente da Rovigno — i villici si chiusero nelle loro case perchè l'acqua cadeva a catinelle e le scariche elettriche si susseguivano con fragore assordante. Nell'umile casetta di Simone Puttina, mentre la bimba Eufemia, di 7 anni, era vicina al focolaio, un fulmine la colpì stendendola morta sul pavimento. I genitori che erano vicini, accorsero in suo aiuto, ma le lagrime della mamma e le parole amorose del padre non valsero a rianimarla.

Il fulmine sfiorò anche la nonna della bimba, al cubito sinistro e nella sottostante stalla uccise una vacca ed un agnello.

Il brigadiere dei carabinieri Farre, che si trovava nel villaggio, assunse i rilievi di legge.

Una bimba gravemente scottata

dal caffè bollente

Ieri sera alle 20.30 la piccina Anna Grimaldi, di 1 anno, abitante in via Giuliani n. 9, era in cucina con la mamma che stava preparando il caffè. Ma ad un tratto, mentre la donna era intenta a sbrigare altre faccende, la bambina, impaziente, si arrampicò sul focolaio ed afferrò il bricco in modo da rovesciarlo. Investita dal liquido bollente, la piccola Anna si mise a gridare disperatamente facendo accorrere la madre che, presala in braccio e prestatale qualche cura sommaria, la portò all'ospedale Regina Elena. La Grimaldi aveva riportato ustioni di primo e secondo grado al collo e al braccio destro percui, avute le necessarie medicazioni, fu accolta nel VII reparto e giudicata guaribile in quindici giorni.

Ustionato da uno spruzzo di nafta

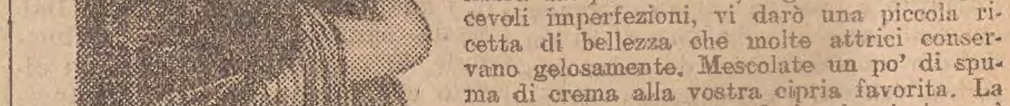
Il meccanico Luigi Calligaris, di 50 anni, abitante in via Domenico Guerrazzi n. 13, ieri sera alle 21.20, lavorava al Cantiere San Marco, ove, a bordo della motonave «Rialto», osservava il funzionamento della macchina. Ma, ad un tratto, da una valvola, sfuggì uno spruzzo di nafta e il Calligaris fu investito al braccio destro in modo da riportare alcune ustioni. Soccorso da un compagno di lavoro, Luigi Gavardina, si fece accompagnare all'ospedale Regina Elena ove ottenne le medicazioni necessarie e poi potè rincasare.

CORRISPONDENZA APERTA

Insegnante. Chi desidera aprire un corso di istruzione media, trova le relative norme nel titolo I del regio decreto 6 giugno 1925, N. 1084 («Gazzetta Ufficiale» N. 154 del 6 luglio 1925). Per conoscere le modalità relative all'apertura di corsi di istruzione elementare, bisogna rivolgersi ad uno dei RR. Ispettori scolastici. Quello della prima circoscrizione di Trieste ha la sua sede nella Scuola di via Rismondo.

Cicerone. 1) A norma dell'art. 47 del regio decreto 30 settembre 1923, N. 2102, può iscriversi alle Facoltà di giurisprudenza delle RR. Università solamente chi ha conseguito la maturità classica o scientifica. 2) Un abilitato all'insegnamento elementare non può iscriversi se non superò l'esame di maturità classica o scientifica. In detto esame non ha diritto alla dispensa da nessuna prova d'esame. — *Uno che non tira la coda ai colombi.* Voi che non tirate la coda ai colombi, pretendereste di tirare gli ingranaggi alla macchinetta?

Una famosa stella del cinematografo dice: "Perchè gli uomini si innamorano delle attrici,,



Sig.na GINA RELLY

La sua ultima film «Les Deux Gosses» ebbe un gran successo a Parigi. Già famosa in Inghilterra e in America quanto in Francia, la Sig.na Relly è all'altzeza delle più famose stelle cinematografiche del mondo. Essa combina una rara abilità ad un'insolita bellezza.

NELLA mia professione, incontro una quantità di attrici, sia di teatro che di cinematografo. Sono molto al corrente degli uomini che incontrano e delle attenzioni che attirano. Sono pure al corrente del perchè gli uomini si innamorino di loro.

Per essere completamente sincera, non penso che le attrici, come classe, siano più belle delle altre donne. Voi stessi avete visto delle attrici che sapevate che avevano 40 anni e che non sembravano più che ventenni. Ne avete viste altre di 50 che non parevano aver un giorno oltre i trent'anni. C'è una ragione di questo fatto ed è una ragione molto semplice. Le attrici conoscono il segreto di una carnagione giovanile. Esse sanno come conservare la loro pelle morbida, chiara e fresca, molto tempo dopo che la gioventù è passata, ed è questa bellezza giovanile, che sembra non appassire mai, che fa sì che gli uomini si innamorino di esse. Se voi pure volete sembrare più giovane di parecchi anni e più carina, ed esser libera dai pori dilatati, rughe ed altre spiacevoli imperfezioni, vi darò una piccola ricetta di bellezza che molte attrici conservano gelosamente. Mescolate un po' di spuma di crema alla vostra cipria favorita. La spuma di crema farà aderire la cipria così intimamente alla pelle che vi resterà tutto il giorno, malgrado il caldo, il vento o il tempo piovoso, e vi darà sempre il piacevole colorito e la parvenza di morbidezza della gioventù. La spuma di crema impedirà anche alla cipria di assorbire l'umidità naturale della pelle, disseccandola e causando così delle rughe, una pelle rude e ruvida ed altre spiacevoli imperfezioni. Potete ottenere della spuma di crema ed uno speciale polverizzatore per mescolarla in ogni buon negozio di strumenti farmaceutici e preparare la vostra cipria voi stesse, oppure potete ottenere — come preferisco io — una cipria conosciuta sotto il nome di Cipria Petalia di Tokalon, la famosa cipria parigina, in cui la spuma di crema è mescolata scientificamente e nelle giuste proporzioni, con altri pregiati ingredienti per il ringiovanimento della pelle. Io ho usato la Cipria Petalia in America, Inghilterra e Francia e posso assicurare che la piacevole carnagione di cui son tanto fiera è tutto merito suo. Dà alla pelle una magnifica bellezza naturale e la rende soffice, fresca e gloriosamente morbida.

In relazione alla smobilitazione della lira

anche i prezzi debbono smobilitare

GORIZIA, 10

La Segreteria generale dei S. N. F. comunica la seguente circolare che ha spedito ai fiduciari di Zona della provincia:

«La Segreteria generale dei S. N. F., in perfetto accordo coi dirigenti del P. N. F., da qualche tempo sta svolgendo un'azione energica, costante, oculata e metodica per indurre i commercianti a ribassare i prezzi su tutti i generi di maggiore necessità e consumo. L'azione che si sta svolgendo al centro è mio intendimento che, sempre «in perfetto accordo con le autorità locali», venga efficacemente fiancheggiata e seguita dagli organi della periferia. La nostra azione è prudente, è graduale, ma è soprattutto molto ferma; essa è resa di pubblica ragione sulla stampa quotidiana della Regione ed in modo particolare è efficacemente appoggiata dal nostro giornale *Il Lavoro d'Italia* che invito tutti a leggere attentamente. In una prima settimana si sono già ottenuti notevoli risultati, ma il movimento di discesa nei prezzi deve proseguire e non soltanto sui generi alimentari. Richiamo l'attenzione e l'attività di tutti su questa speciale e delicata materia che deve essere trattata con particolare atto e fermezza. Lo scopo è ormai chiaramente indicato dalle recenti direttive del Governo.

Tutte le classi debbono collaborare con intelligente disciplina per rendere effettivi i benefici della rivalutazione della lira che, dal discorso di Pesaro ad oggi, ha già guadagnato di oltre un buon terzo.

Sono certo della vostra collaborazione e sono anche certo di poter fare sicuro assegnamento sulla vostra opera costante di «propaganda persuasiva», specialmente sul ceto commerciale».

Non è il momento di eccessive verbosità e neppure di articoloni prolissi a base di grosse parole, come era costume della bolsa demagogia dei tempi ormai lontani... che lasciamo alle dolci rimembranze di qualche isolato peripatetico ed inconsolabile passatista.

Il Fascismo è azione rapida, concisa, conclusiva e va diritto allo scopo; apertamente, a vele spiegate, senza turbamenti e senza scosse, ma anche senza preoccupazioni ed incertezze che queste attitudini e questa mentalità non sono in armonia col nostro temperamento e in ogni caso ritarderebbero il sicuro e preciso svolgimento del programma formidabile di valorizzazione e rivalutazione economica della Nazione.

La nostra azione ha per sue indispensabili premesse la disciplina e la fede incrollabile negli uomini che guidano il movimento e nelle chiare e forti direttive che da essi ci provengono.

L'ultimo Consiglio dei ministri ha dato alla stampa un sobrio e conciso comunicato con l'enunciazione di un programma di azioni immediate in materia di prezzi, tariffe, valute ecc.; il comunicato suona nel contempo monito severo per tutti quelli (e ve ne sono ancora!) che non possono adattarsi a camminare... se non a rimorchio.

Partito, sindacati ed autorità sono al loro posto, agiscono con fermezza serena e sanno perfettamente dove debbono e vogliono arrivare, senza turbamenti e senza scosse; hanno tutti i mezzi e intendono di muoversi senza eccessive preoccupazioni.

Per essere quindi chiarissimi diremo francamente che entro il mese in corso si deve arrivare al giusto prezzo e non soltanto sui generi alimentari, ma anche su altri punti fondamentali della economia domestica e generale, come ad esempio la casa, il vestiario, gli alberghi, i ristoratori ecc. ecc. Ognuno vede che questa seconda parte del programma è una logica conseguenza della prima e non vi sarebbe proprio nessuna ragione di creare delle categorie di cittadini privilegiati, anzi siamo certi che in quest'ora di consapevolezza doverosa tutti sentiranno la necessità di contribuire in proporzione adeguata a dare un fondamento positivo alla rivalutazione della moneta nazionale.

La lira italiana, un tempo tanto disprezzata, ora ha un valore anche superiore al franco dei nostri amici di Occidente; saggezza di Governo e sacrificio di popolo, in pochi mesi ne hanno migliorato il pregio di oltre un terzo.

E' tempo, lo ha detto il Governo, che anche all'interno si dimostri fiducia tangibile e positiva nella nostra lira; essa deve rivalorizzarsi non soltanto sui bollettini di Borsa, ma deve acquistare una forza di acquisto, sui generi alimentari e non alimentari, che si avvicini al valore che ad essa già le attribuisce il mercato finanziario internazionale.

Il ragionamento è così serrato e fila con una logica così stringente che a noi sembra che vi siano ben poco serie obiezioni da contrapporre.

Il Fascismo ha già dimostrato e sta dimostrando al mondo intero che ha in sè una forza invincibile, ideale, positiva e formidabilmente realizzatrice; siamo sulla via buona e non ci arresteremo se non alle mete che ci vengono additate dal Duce.

Per oggi, in attesa che si accentui la smobilitazione della prima parte del programma (generi alimentari), ci siamo limitati a preannunciare per sommi capi anche la seconda parte dell'azione che intendiamo svolgere, perfettamente conseguente alla prima.

Incominci a pensarci chi deve perchè da parte nostra non smobilitiamo in quantochè per la fine del mese in corso è nostro intendimento di avere esaurito l'argomento, il che vuol dire avere portato a compimento la prima e la seconda parte del programma preannunciato.

Più chiari di così... non si potrebbe essere!

La commemorazione del XXIV maggio a Gradisca

GRADISCA, 10

Per iniziativa della locale Sezione dei combattenti, si sono riuniti oggi alla Casa del Fascio i rappresentanti dei vari enti e associazioni cittadine. Erano presenti, oltre ai rappresentanti dei combattenti, il capitano Brunetto per il P. N. F., monsignor Stacul, la signora Mercedes Mosetig per il Fascio Femminile e Piccole Italiane, il dott. Lovisoni per la «Dante Alighieri», il sig. Ettore de Finetti per i Sindacati fascisti, il sig. Gobbo in sostituzione del podestà cav. Marizza, il sig. Rodolfo Miani per la direzione didattica, il sig. Bressan Ermacora per la Società «Itala» e Federazione fascista dei commercianti.

Scopo della riunione era di prendere accordi onde degnamente commemorare la fatidica data dell'entrata in guerra dell'Italia per la liberazione delle nostre terre.

Si è stabilito quindi di dare alla cerimonia un tono di austera solennità, percui tutti gli enti e associazioni locali vi prenderanno parte in forma ufficiale. Alle ore 9.30 del giorno 24, dinanzi al Municipio, si formerà il corteo che si recherà ad assistere alla S. Messa celebrata nel Cimitero degli Eroi in onore dei gloriosi caduti, poscia il corteo risalirà in città per assistere alla commemorazione ufficiale che sarà tenuta dal combattente avv. Andrea Marano, verso le ore 11, nella sala Friuli (g. c.).

GORIZIA, 10

Le Camicie nere della «Fossalta» alla Legione «Isonzo». L'Ufficio stampa del Comando della 62.a Legione «Isonzo» comunica: «Il console Orlandi, comandante la Legione «Fossalta» ha inviato al console Francisci, comandante la 62.a Legione «Isonzo» il seguente telegramma di ringraziamento per le accoglienze fatte dalle Camicie nere di Gorizia a quelle di Bologna, in occasione della gita d'istruzione ai campi di battaglia: «Ufficiali e Camicie nere Legione «Fossalta» rientrati in sede ringraziano te e ufficiali tutti per magnifiche e indimenticabili accoglienze ricevute».

Nozze. Sabato l'ufficiale telegrafico signor Francesco Errico impalmò la gentile signorina Luigia Perco, figlia del Procuratore dell'Ufficio Imposte sig. Luigi Perco All'atto del matrimonio civile presenziava il podestà on. senatore Giorgio Bombig e l'unione fu consacrata nella chiesa dell'Immacolata. Tra gli intervenuti c'erano il fratello dello sposo cap. cav. Filippo, il cugino dott. Antonio Ciraci, funzionario del Ministero delle Finanze, il sig. Antonio Braulin e signora, la signorina Norina Ceriani, Gemma Fornasir e Erny Drosg e i signori Pellegrino Soriano, Stefano Tessitore, Leone Zauer e i fratelli della sposa, che era molto elegante. Moltissimi i doni e fiori a profusione.

I contributi sindacali

Importante adunata alla Camera di Commercio

UDINE, 10

Alla Camera di Commercio si riuniva la Commissione nominata per fissare il contributo sindacale obbligatorio. Presiedeva l'adunanza il prof. cav. Marchettano vice commissario camerale, ed erano presenti per i commercianti il sig. Evaristo Reccardini e il rag. Manfrin, per gli industriali il cav. Giuseppe Micoli; per le aziende di navigazione interna e trasporti l'ing. Calligaro; e per i Sindacati il sig. Massari.

Fungeva da segretario il dott. Giaccone della Camera di Commercio.

All'unanimità venne determinata la retribuzione giornaliera media dei lavoratori del commercio, della navigazione interna e dei trasporti agli effetti della applicazione dei contributi sindacali e della trattenuta. Ecco la quota stabilita che, naturalmente, dovrà essere sottoposta all'approvazione del Ministero competente: dirigenti, istitori di commercio, trasporti e navigazione lire 60. Altri impiegati con stipendio superiore alle lire 800 mensili, lire 30; con stipendio sino alle lire 800 lire 20. Capi operai 35, operai del commercio 25, operai dei trasporti e navigazione interna lire 20.

Donne e ragazzi sotto ai 18 anni, lire 10.

La commemorazione di Pio Pischiutta

UDINE, 10

Ricorrendo oggi il sesto anniversario dell'uccisione di Pio Pischiutta, primo caduto del Fascismo friulano, nella chiesa parrocchiale del Redentore fu celebrata stamane una officiatura funebre. Assistevano i familiari, un gruppo di amici e una rappresentanza dei Legionari fiumani. Prestava servizio d'onore una squadra di «Piccole Italiane».

Dopo la funzione religiosa gli amici si recarono al Camposanto ove, sull'Ara dei Caduti fascisti che racchiude le spoglie di Pio Pischiutta, furono deposte tre corone: della famiglia, degli amici e dei Legionari fiumani.

Alla memoria del valoroso giovane volgiamo un reverente pensiero.

La disgrazia di un giovane. Amelio Zandonella di Agostino, di 16 anni, bandaio a Saderno, si feriva con un pezzo di latta al naso. Ricorse per le cure del caso all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Un arresto. E' stato tratto in arresto per aver contravvenuuto al foglio di via obbligatorio, certo Antonio Del Gos fu Giacinto, d'anni 28.

Bollettino dello Stato civile (del 9 e 10 maggio). Denuncie di nascita. Nati maschi vivi: 3; nate femmine vive: 2. Totale 5. — Pubblicazioni di matrimonio: Cavalagi Enrico, falegname, con Chiopris Maria, casalinga. — Denuncie di morte: Bozzoli Alfredo fu Cesare, di anni 36, negoziante; Marchettani-Zeanrolla Caterina fu Giuseppe, di anni 87, casalinga; Chicco Sara fu Andrea, di anni 21, casalinga; Bronti Giovanni, di giorni 7.

Assemblea del Consorzio di bonifica

dell'Agro Cervignanese

CERVIGNANO, 10

Nella sede della «Zorutti», presenti numerosi possidenti del mandamento di Cervignano, ha avuto luogo la prima assemblea generale dopo l'avvenuta costituzione del Consorzio.

Apre la seduta il presidente della deputazione provvisoria sig. L. A. Gortani che ringrazia gli intervenuti dando la parola al commissario prefettizio del Comune di Cervignano, avv. Mario Parmeggiani, che a sua volta si dice lieto di porgere il suo saluto ai convenuti i quali con le loro opere assecondano lo sforzo del Governo per la valorizzazione della Nazione. Riprendendo la parola, il sig. Gortani tributa alti sensi di ringraziamento al Governo, al Prefetto della Provincia del Friuli, al presidente del Magistrato delle Acque di Venezia, al Genio civile di Gorizia e a tutti i collaboratori che si interessarono per la costituzione del Consorzio. Seguita facendo una relazione morale finanziaria accennando alla prossima evasione da parte del Commissariato dei danni di guerra di Treviso nelle liquidazioni dei danni cagionati dai canali di bene pubblico.

L'ing. Lanari in una dettagliata relazione tecnica enumera il programma di attività consorziali ed in fine l'assemblea approva il seguente ordine del giorno: a) di dare esecuzione entro brevissimo tempo alle opere di bonifica idraulica ai sensi e per gli effetti del T. U. di legge 30 dicembre 1923, N. 3256; b) di approvare fin d'ora il progetto di massima dei lavori stessi a firma dell'ing. Lanari per il previsto importo di lire 3.500.000; c) di chiedere all'amministrazione dei LL. PP. e per essa all'on. Magistrato delle Acque per ogni effetto di legge la concessione delle opere stesse, domandando altresì chè sia concordato il tributo integratore previsto dall'art. 1 del citato T. U.; d) di opporsi a che altri possano comunque ottenere la concessione delle opere stesse a preferenza ed in luogo del Consorzio dei proprietari; e) di dare mandato a piena facoltà al Consiglio dei delegati perchè a seconda dei casi e tenuto conto delle su espresse riserve ove sia riconosciuta la maggior convenienza offerta della costituzione del grande Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa friulana, decide circa l'opportunità che di questo Consorzio dell'agro cervignanese entri a far parte agli effetti dell'art. 5 del R. D. 18 maggio 1924 N. 753 e del decreto integrativo 29 novembre 1925, N. 2464.

L'assemblea poscia passa alla nomina dei membri del Consiglio dei delegati e riescono eletti i signori: Biasioli Egone, Ciardi cav. Alessandro, Chiozza Pierino, Commessati ing. Cesare, Coceani geom. Arrigo, Gortani Luigi Alfonso, Michieli Umberto, Pace conte Marino. Parmiggiani avv. Vincenzo, Pinat Giuseppe, Salem Enrico, Sarcinelli Valentino, Strassoldo conte Riccardo, Venturini Giovanni e Zanolla Augusto.

Innovazioni telefoniche a Gorizia

GORIZIA, 10

In questi giorni, a cura della Società telefonica delle Venezie, si stanno ultimando i lavori, per dare alla città di Gorizia un nuovo riordinamento telefonico, coll'introduzione con ascolta e chiamata automatica. Il lavoro che sta per essere ultimato, ha portato a parziali e brevi interruzioni delle linee urbane e interurbane, ma anche questo inconveniente necessario è stato superato, mercè la buona volontà delle maestranze e l'opera infaticabile della direzione, con lodevole impegno. Così, oltre alla rete aerea, che fu completamente rinnovata, si è proceduto alla posa dei cavi sotterranei.

La centrale, gli uffici e le cabine per l'energia elettrica necessaria furono trasportati in appositi locali, posti in un edificio di via Alvarez, adattato perfettamente allo scopo. La centrale urbana è stata trasformata per una capacità di 500 abbonati, ciò che agevola di gran lunga il lavoro, spesso impossibile, delle signorine adibite alle comunicazioni, nel servizio diurno e notturno con gli utenti, dando la possibilità ai cittadini di poter usare largamente di queste comode e ormai divenute indispensabili comunicazioni. Per ora, 13 sono le linee attive, disposte con un senso di razionale distribuzione. I lavori alla centrale, pazienti, lunghi e faticosi, si iniziarono nel novembre scorso, la rete un mese prima. Con la giornata di domani, tutti i servizi telefonici saranno ripresi regolarmente. La celerità dell'adattamento, in stile veramente fascista, si deve alle solerti premure del direttore sig. Lodatti, del capotecnico sig. Stecchina e ai buoni consigli dell'ing. Casapinta, speciale incaricato della direzione centrale. Importante è il lavoro compiuto per l'allestimento ed ampliamento del permutatore, che occupa una cabina a parte, linda e pulita, dove tutto è regolato, con serprendente celerità dalla mano dell'uomo. E' invero un lavoro ben fatto che onora altamente tutti coloro che hanno contribuito al suo compimento. L'energia è data da appositi accumulatori, posti in una cabina particolare, completano l'opera due gruppi di carica, disposti alla portata degli incaricati, accanto al permutatore. Al piano sottostante vi è la direzione, gli uffici dipendenti e quelli del personale.

Ieri i giornalisti locali, facendo una visita agli importanti impianti, ebbero occasione di constatare da vicino l'opera compiuta in un tempo relativamente breve, compiacendosi vivamente con quei valorosi artefici dei bellissimi impianti, tanto più necessari, in quanto era generalmente sentito il bisogno di un servizio accurato tanto urbano che interurbano, ciò che avverrà d'ora in poi, con la massima regolarità, a tutto vantaggio del commercio, dell'industria e degli utenti privati.

Con molta cortesia il direttore della centrale telefonica locale, sig. Lodatti, ha voluto poi invitare i rappresentanti dei giornali locali nella camera direttoriale, dove fu loro offerto un vermouth. In tale occasione furono pronunciati discorsi di elogio e di riconoscimento per l'opera compiuta da quei valorosi funzionari.

Nel Fascio. L'Ufficio stampa della Federazione provinciale fascista di Gorizia comunica: Fino al giorno 26 corrente il segretario federale ing. Francesco Caccese riceverà, nelle ore d'ufficio, soltanto autorità e segretari politici delle sezioni dipendenti, eccettuato il mercoledì ed il sabato egli riceverà anche altre parti. Questioni di speciale urgenza potranno essere prospettate al segretario particolare signor Michelazzi nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 11 alle 12.

Nel campo giovanile fascista

Equipaggiamento delle avanguardie e Balilla

GORIZIA, 10

In quest'ultimo periodo che l'attività nel campo giovanile fascista ebbe un risveglio sensibilissimo — con stoffa fornita in parte del Comune ed in parte dalla Presidenza dell'O. N. B. — per gli avaguardisti e Balilla della città e provincia furono confezionate dalle sottoindicate signore e signorine un considerevole numero di camicie.

Crediamo opportuno riportare per intero l'elenco delle volonterose che prestarono l'opera loro modesta, ma fattiva.

Confezionarono 10 camicie ciascuna: signore de Gironcoli Luigia, Kuerner Lucia, Massig Rina, bar. Romanelli Anita.

Ciascuna sei camicie: signore Monon Silvia, Pittamiz N. — Cinque camicie ciascuna: signore Derfles Maria, Venezia Silvia, Klenovar Anita, Mazzurini Lodovica, Caldini Maria, Diblas Gina, Donati Pina, Sussig Miryam, Petterin Elisa, Kossir Giuseppina, Tominz Giuseppina. — Quattro camicie ciascuna: signore Au Lucia, Kuerner Marta, Sussig Elena, Bader Cesira, Mondolfo Gina, Targioni Antonietta, Massig Rometa, Bombig Argia, Desenibus-Marani Maria, Godina Livia, Kuerner Ninon, Laner Maria, Mazzoli Elvezia, Orzan Oristilla, Pecile Gina, Trevisan Elvira, Wolf Angelina, Obizzi marchesa Ersilia, Deperis Maria, Deperis Caterina, le Madri Orsoline. — Cinque camicie ciascuna: signore Morassi Maria, Vierthaler Elsa, le S.S. delle Notre Dame. — Tre camicie cadauna: signore Zei Gelasina, Benardelli Maria, Orazietti Rita. — Ciascuna due camicie: signore Alessi Anita, Abrile Mercedes, Morpurgo Elda, Slataper Ada, Reischmann B., Marzini Mercede, Seculin Laura, Vittori Amelia, Bernt Olga, Bulfoni Yvonne, Alesani Lina, Girardelli Virginia, Casa Ida, Budau-Doria, Bernardis G., Candido Lidia, Cicogna Anna, Capperoni Valeria, Derfles Alma, D'Osvaldo Pia, de Paier Elda, Fogar Andreina, Franz Emilia, Grusovin Ortensia, Massig Maria, Parmiggiani Marcella, Planissig M., Cappella Rosina, Favetti Maria Franzot Matilde, Ribi Irma, Vittori Tilde, Tremonti Aida, sorelle Pellegrini, Lucarini Enrica, Grusovin Adele, Brattina Ernesta, Travani Anna, Venuti Maria, Vergna Carla, Bonnes G., Sturani Am., Berk Laura, Selvi Clelia, Luzzatto Teresa, de Reinisch Nini, Buoni Elisa, Bortolotti Lucia, Rubbia Carmen, Grusovin Giovanna. — Una camicia ciascuna le seguenti signore: Beviglia Giulia, Bombig Giovanna, Louvier Vanda, Tripani A., De Lucca N., Gorian Maria, Gasparini Eugenia, Ussai Maria, Venuti Matilde, Zuttioni Amalia, Rulf Emma, Pich Olga, Uliana Carmela, Delpiero Luigia, Breganti Mercede, Brancovig Paola, Mondolfo Pia, Valentinuzzi Pia, Zorzut Maria, Bramo Teresa, Camisi Pia, Culot Vitalina, Delchin Margherita, De Marchi Rina, Furlani Carolina, Grioni-Nachtigal Carolina, Kuschen-Leghissa Lidia, Persa-Resen Adele, Primas Eugenia, Prinzig Maria, Susanig Emilia, Viola Valeria, Bonnes Teodolinda, Mazzoni-Bresca Giuseppina, Bridiga Dolores, Delneri Maria, Obizzi mar. Dora, Mungherli Anna, Resen Carmela, Rubbia Maria, Ussai Lodovica, Visin Maria, Bitesnik Maria, Fogar Carla, Zitter Lodovica, Piva Maria, Periz Giovanna, Travan Cella, Zigon Sofia, Ortali Anita, Grusovin Angela. — Confezionarono inoltre — sotto la guida della signorina Hafrauer — 22 camicie le allieve delle classi integrative di avviamento professionale. Gli enti interessati esprimono con questo mezzo i loro più sentiti ringraziamenti.

I combattenti friulani al Duce

UDINE, 10

L'on. Russo, presidente della Federazione Friulana Combattenti aveva inviato a S. E. l'on. Mussolini il seguente telegramma: «Federazione Provinciale Combattenti Udine vuole manifestare a Voi, Duce, lo sdegno per le resposabilità emerse nel processo Zaniboni a carico alcuni indegni combattenti, e mentre tiene informarVi che costoro furono da anni espulsi dalla grande famiglia combattentistica friulana vittoriosa nel nome Vostro e del Regime di ogni loro insidiosa lotta stringesi intorno a Voi rinnovando giuramento assoluta fedeltà affettuosa devozione e dedizione completa a Voi e alla Vostra causa che è causa dell'Italia di Vittorio Veneto. - Presidente Federazione Friulana Combattenti: Luigi Russo».

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto far rispondere nei seguenti termini: «S. E. il Capo del Governo ha molto gradito le nobili dichiarazioni dei valorosi combattenti friulani e vivamente ringrazia la S. V. Onorevole ed i fedeli gregari. Il sottosegretario di Stato, f.to: Suardo».

La serata di Nuto Navarrini al Sociale

UDINE, 10

Questa sera alla seconda beneficiata della briosissima «soubrette» Anita Orizona, presente un numeroso pubblico, venne replicata l'operetta «Bergerette» del maestro Ferrarese, che tanto successo ottenne nelle sere precedenti. Vari furono i «bis» richiesti e concessi, e calorosi battimani specie dopo il secondo atto quando la seratante cantò alcune canzoni e danzò unitamente a Nuto Navarrini un ballo russo. Domani sera, mercoledì, ultima recita con la vecchia operetta «Santarellina» di Hervè, serata dell'inesauribile comico Nuto Navarrini. Prossimamente debutto della grande compagnia dei cori dei Cosacchi del Kubanj.

UDINE, 10

Le ferite di un facchino. Ricorse all'ospedale il facchino Luigi Molinaro, fu Pietro, di 55 anni, il quale, essendogli caduta addosso una cassa, riportava una forte contusione all'emitorace sinistro con probabile frattura dell'ottava costola. Venne giudicato guaribile in quindici giorni.

Si taglia la mano sinistra. Certo Enrico Grausinich fu Francesco, di 38 anni, da Pagnacco, capo battitore al Cotonificio friulano, mentre strava lavorando su una macchina, riportò una grave ferita di taglio alla mano sinistra e contusioni pure al gomito sinistro. Ricorse per le cure all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

BORSA DI TRIESTE

9-10 maggio 1927

	Chius. prec.	Chius. odierna		Chius. prec.	Chius. odierna
Rend. 3½%	64.—	64.—	Martin.	180	180
Cons. 5%	77.40	77.40	Medit.	360	348
Obbl. Ven.	63.80	63.30	Merid.	634	626
B. Tes. nov	85.—	85.—	Oceania	110	110
Dan.-Sava	217	219½	Premuda	560	560
Bankitalia	2080	2115	Tram	165	165
Comit	1182	1183	Tripcovich	253	259
B. C. T.	570	570	Ampelea	358	350
Credito	740	740	Cant. nav.	115	114½
B. N. Cred.	520	519	Fram	90	90
B. Roma	114	114	Fin.Cosul	175	180
Cred. Pop.	292	292	Cem. Dal	740	740
Zivno	250	250	Isonzo	97	96½
Generali	4115	4155	Spalato	275	275
Ass. It.	900	910	Kerka	142	142
Infortuni	2230	2230	Siemat	175	175
Riun. A	2000	1890	S. T. El. G.	98	98
Riun. B	2000	1890	Gas-Roma	660	645
Sicorta	240	240	Ilva	169	160
Adria	222	220	Jutificio	500	500
Cosulich	190	192½	Off. nav.	90	90
Nav. Dal.	138	138	Pastificio	270	270
Gerol.	712	712	Pilatura	285	285
Libera T.	385	382	St.Dalmine	119	119
Istria-Tr.	291	291	St. Tecnico	300	220
Lloyd T.	770	770	Terni	392	380
Lussino	361	361			

Il mercato esordito calmo andò migliorando alle grida. Notevole movimento d'affari nel dopoborsa.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 89.50 a 90.—; dollari da 18.20 a 18.50; scellini da 250.— a 270.—; dinari da 32.25 a 33.25; pezzi da 20 franchi da 71.— a 73.—.

Cambio ufficiale dell'oro 9-5-27: L. 353.68.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor lin 9.30
maggio	—	—	—	—	—	—	525
luglio	—	—	—	—	—	—	520
sett	—	—	500	500	530	540	515
dicembre	—	—	485	485	515	520	500
marzo	—	—	480	480	515	520	487

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

Consegne	Zucchero crist. grana fina: Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid
maggio-agosto	—	167	166	—	164
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
maggio	—	—	—	—	—

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla:
Società Editrice Italiana Roma-Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 1 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. DOMESTICHE tutte età, cuoche, cameriere, personale hotel, offronsi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 14930 A

BAMBINAIA, signorina sanissima, media età, fidatissima, buone referenze, offresi. Via Udine 23, II. Buchaker. 61281 A

CAMERIERA albergo, brava, praticissima offresi. Piazza Rivi 2, Roiano, presso Sussa. 61251 A

CUOCA con attestati offresi. Via Madonnina n. 4, II p. 61345 A

DISTINTA vedova, parla anche tedesco occuperebbesi a giornata accompagnare passeggio bambini, compagnia ammalati, stirare, mendare. Indirizzo al Piccolo. 61262 A

MASSAIA brava, offresi a persona distinta con figli. Cassetta 14892 A Unione Pubblicità. 14892 A

RAGAZZA 20-enne principiante offresi quale domestica. Rivolgersi via Madonnina n. 34, portinaia. 34293 A

SIGNORA offresi aiuto lavori casa, stirare, dopopranzi. Cassetta 14915 A Unione Pubblicità. 14915 A

VEDOVA distinta, brava massaia, seria, offresi governo casa qui, fuori. Cassetta 14915 A. Unione Pubblicità. 14915 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3 — B

A A. BAMBINAIA Roma, lavapiatti, domestiche, cuoche, cameriere, personale hotel, cerca Provveditorio S. Lazzaro 23. 61361 B

A. CUOCHE (2) Milano, Bengasi, 400 mensili, cameriere, domestiche, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24, pianoterra. 14930 B

BONNE tedesca che sappia cucire, cerca famiglia. Indirizzo al Piccolo. 34354 B

CAMERIERA sappia cucinare, certificati locali, cerca distinta famiglia due persone. Presentarsi dalle 15-16 Trentaottobre 17. II. 34329 B

CUOCA, domestica sappia cucinare, cercasi. Buonissima paga. Riesmondo 9, II. 34350B

CUOCA cucina economica cercasi. Via Trento 15. 61396 B

DOMESTICA capace lavori domestici, buoni attestati, cercasi prontamente. Corso 5, Depangher. 34333 B

DOMESTICA, cercasi prontamente. Piazza Vico 2, I, Brunelli. 34334 B

DOMESTICA con attestati per lavori casa, cercasi. Latteria Tartario, via Pitteri 2. 8217 B

DOMESTICA 30-40 anni, praticissima tutti lavori, esperta cucinare, ottimi attestati, cercasi per piccola famiglia con buona paga. Presentarsi 9-12, San Lazzaro 10, negozio mobili. 1000 B

DOMESTICA sappia cucinare, oltre 25-enne, cercasi. Via Galilei 18, I, sinistra. 00088 B

DOMESTICA semplice, giovane, onesta, senza cucinare cercano coniugi. Ginnastica 66. 61300 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Buona paga. Viale XX Settembre 21, II p. 61263 B

DOMESTICA con buoni certificati cercasi. Via Carducci 39, II, porta 5. 34234 B

DOMESTICA tutti lavori, brava cucinare, cerco. Piazza Sangiovanni 4, II, Ocvirk. 34257 B

DOMESTICA due persone, sappia cucinare buoni attestati, cercasi. Gatteri 9, II. 61350 B

DOMESTICA con attestati cercasi piccola famiglia. Battisti 20, porta 8. 61330 B

DOMESTICA pratica tutti lavori casa cercasi. Indirizzo Piccolo. 34310 B

DOMESTICA con attestati cercasi verso buon salario. Via Tagliapietra 1, I (ex Fiera Campionaria). 34307 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi verso buona paga. Viale XX Settembre 21, II p. 34305 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza S. Caterina 4, porta 10. 34309 B

DONNA pratica cucina, cercasi. Felice Venezian 11, trattoria. 8221 B

DONNA fiducia intera giornata cercasi. Ruggero Manna 20, primo p. destra. 61291 B

PRESTASERVIZI per mattina, cercasi. Via San Lazzaro 1, porta 8. 34352 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Capuano 4, III. 61280 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Via Kandler 5, porta 9. 61274 B

PRESTASERVIZI capace dalle 8 alle 17 cercasi. Via Galleria 19, I. 34253 B

PRESTASERVIZI con attestati, tutto il giorno cercasi. Presentarsi dalle 11-12 via Chiozza 5, I, sinistra. 34275 B

PRESTASERVIZI pratica stanze con certificati cercasi. Presentarsi dalle 15-16 Trentaottobre 17, II. 34329 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Via S. Teresa 8, IV, presso Volti Roiano. 34391 B

RAGAZZA stabile per piccola famiglia cercasi. Roiano, Scala Santa 346. 61347 B

RAGAZZA per tutti lavori dalla mattina alla sera cercasi. Gatteri 22, I, destra. 34325 B

RAGAZZETTA per aiuto in casa, cercasi. Barcola Riviera 162. 34361 B

RAGAZZETTA per attendere bambino cercasi. Via Zorutti 270, porta 7, Ponziana. 34305 B

RAGAZZETTA da 16-18 anni cercasi. Viale XX Settembre 95, V p. porta 17. 61325 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. RAGIONIERE disponendo ore giornaliere, serali, assume tenuta contabilità, corrispondenza, bilanci, impianti, riordini qualunque azienda. Miti pretese. Cassetta 14639 C. Unione Pubblicità. 14639 C

CAPOTECNICO falegnameria introdottissimo anche vendita mobili, figlio negozianti mobili, occuperebbesi subito miti pretese, ottime referenze. Cassetta 14857 C Unione Pubblicità. 14887 C

CARABINIERE congedato cerca posto guardiano, posto fiducia, buone referenze. Indirizzo Piccolo. 34285 C

CARABINIERE fine maggio congedante, licenza tecnica, bella presenza, cerca posto fiducia. Offerte cassetta 14905 C Unione Pubblicità. 19405 C

CHAUFFEUR meccanico capace, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni Trattoria Carducci 30, Vittorio. 34242 C

CONDUTTORE, magazziniere, esattore o simile, buona garanzia, cerca posto. Scrivere cassetta 14925 C Unione Pubblicità. 14925 C

CONTABILE giovane, corrispondente italiano, inglese, tedesco, offresi anche a ore. Cassetta 14628 C. Unione Pubblicità. 14528 C

CONTABILE bilancista, amministrazione, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Riflette lavoro mezza giornata. Accetta revisioni, impianti, bilanci, concordati, miti pretese. Scrivere: Berden, Massimo D'Azeglio 2, porta 11. 14382 C

GIOVANE stenodattilografa distinta, italiano, tedesco, sloveno cerca posto adeguato. Offerte cassetta 14839 C, Unione Pubblicità. 14839 C

GIOVANE esperto contabile, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, stenodattilografia, primissime referenze, cauzione, offresi. Compenserebbe chi procura indicazioni serio posto. Scrivere offerte Levis, Caffè Procuratie, Piazza Goldoni. 61307 C

IMPIEGATO capacissimo generali mansioni interne esterne, direzione personale, abile chauffeur, forte cauzione, occuperebbesi. Offerte cassetta 14906 C Unione Pubblicità. 14906 C

MARITO moglie bravi, onesti si offrono come portieri. Via Ghega n. 8, Bolussi Silvio. 61312 C

PENSIONATO statale 50-enne, sana costituzione fisica, offresi cursore, commesso, riscuotitore. Ottime referenze, miti pretese. Offerte cassetta 14851 C, Unione Pubblicità. 14551 C

SARTA per lavori semplici, offresi giornata, prezzo mite. Offerte cassetta 14888 C Unione Pubblicità. 14888 C

SIGNORA giovane fiorentina, occuperebbesi presso famiglia signorile aiuto padrona di casa dalle 8 alle 14-15 oppure condurre bambini a passeggio. Offerte cassetta 14929 C Unione Pubblicità. 14929 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, pratica contabilità, offresi a seria ditta. Offerte cassetta 14832 C, Unione Pubblicità. 14832 C

SIGNORINA praticissima lavori ufficio, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, contabilità, referenze primarie ditte locali, occuperebbesi prontamente. Offerte cassetta 14923 C Unione Pubblicità.

SIGNORINA lunga pratica lavori d'ufficio, aiuto contabilità, cassiera, magazziniera o qualunque altro lavoro offresi con miti pretese. Indirizzo Piccolo. 61327 C

SIGNORINA sola, indipendente, con referenze, pratica tutti i lavori casa nonchè cucinare, offresi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 34231 C

SIGNORINA intelligente, distinta, offresi per posto fiducia in casa signorile. Indirizzo Piccolo. 34232 C

STENODATTILOGRAFA veloce, pratica corrispondenza, lavori ufficio, offresi. Cassetta 149919 C Unione Pubblicità. 14919 C

TRENTADUENNE robusto, cauzione 10.000, patentino chauffeur, mitissime pretese, offresi per riscuotitore od altro. Offerte cassetta 14912 C Unione Pubblicità. 14912 C

TRENTAQUATTRENNE cerca impiego stabile posto fiducia, conosce contabilità, onesto, attivo, primissime referenze, cauzione contanti, beni immobili. Gentili offerte cassetta 14909 C Unione Pubblicità. 14909 C

SESSANTENNE, persona fiducia, offresi quale amministratore, fattore, agronomo. Offerte cassetta 14886 C Unione Pubblicità.

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A jour, punto inglese, (attaccatura) biancheria, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4 8219 CC

CONFEZIONANSI gilet lenci bambini, signora, prezzi bassi. Alfieri 17, I, Stiglich. 34299 CC

FALEGNAME capacissimo riparare lucidare mobili, anche domicilio, prezzi onestissimi, offresi. Solitario 2, II, porta 24. 34350 CC

ONDULAZIONI «Marcell» eseguisce signorina, prezzo mite. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 34341 CC

SARTA confeziona vestiti lire 30, mantelli 50. Corso 45, III. 61276 CC

SARTA capacissima, eseguisce qualsiasi lavoro, anche riparazioni. Via Fabbri 8, piano IV, sinistra, porta 22. 34347 CC

SARTA bravissima, confeziona subito elegantissimi vestiti passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50, mantelli ultima moda lire 50; rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo. 61373 CC

SARTA da uomo e donna mattanie, camicie offresi anche per negozi. Via Rapicio 6, porta 24. 61261 CC

SARTA abilissima assume ordinazioni signora, pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 61330 CC

SARTA offresi a giornata per lavori semplici, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 34241 CC

SARTA capacissima eseguisce tailleurs, mantelli, vestiti proprio domicilio. Vasari 20, porta 5. 61300 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratezza garantita; fattura vestito fodere lire 150. D'Azeglio 7, secondo. 34126 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA elettricista cerca O. Abbate, Foscolo n. 1. 61283 D

COMMISSIONISTI e riscuotitori con cauzione per Trieste, Gorizia, Cervignano e dintorni cerca ditta Grünner, Madonnina 44. 61151 D

CORRISPONDENTE tedesco, francese anche italiano, cercasi prontamente. Via Imbriani 14, I, p. Fratelli Wiener. 61324 D

FATTORINO volonteroso per leggeri lavori magazzino cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61335 D

GARZONA cercasi! Sartoria al Duomo, via di Riborgo 35, III. 34368 D

GARZONA uomo, cercasi. Corso Vittorio Emanuele III, n. 1, p. 3. 34357 D

GARZONA sarta donna cerco. Via Tiziano 1, IV p. 61282 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Michelangelo Buonarroti n. 23, sinistra. 34233 D

IMPIEGATO pratico lavori ufficio, buon corrispondente italiano, dattilografo, cercasi da primaria ditta. Offerte con curriculum vitae e pretese cassetta 14819 D Unione pubblicità. 14819 D

LAVORANTE modista brava cercasi. Piazza della Borsa 1. 61322 D

LAVORTNTE stiratrice capacissima cercasi. Salita Promontorio 1. 61170 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61358 D

MEZZE lavoranti e garzone con paga, cerca lavoratorio biancheria. Cindus, via Settefontane 41. 34342 D

MEZZO facchino, cercasi. Presentarsi alle ore 8 ant. con documenti. Via Udine 47, tappezziere. 34359 D

MEZZO falegname per riparazioni ed apprendista cercansi. Via Tiziano 18. 34292 D

PERSONA con conoscenze società filodrammatiche, sportive, cercasi. Indirizzo Piccolo. 34332 D

PERSONALE per vendere gelati cine, teatri, cercasi. Rivolgersi Viale XX Settembre 61, Stella Polare. 61369 D

RAGAZZA tutti lavori per bar cercasi. Rivolgerasi via Nicolò Machiavelli n. 9 61267 D

RAGAZZA garzona pulitissima, cerca salone parrucchiere. Via Ginnastica 25. 4343 D

RAGAZZI e lavoranti, cercansi. Officina, Foscolo 34. 61370 D

RAGAZZO fattorino ciclista cercasi. Rivolgersi via Giberti 1, Agenzia giornali. 34248 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Lazzaretto vecchio 32. 34239 D

RAGAZZO 14-15 anni, cercasi per magazzino. Via Jacopo Cavalli 10. 34370 D

RAGAZZO praticante calzolaio, abbia due anni mestiere o mezzo lavorante, cercasi. Via S. Vito 5. 43467 D

RAGAZZO praticante drogheria onesto, cercasi. Presentarsi coi genitori, Pietà 6. 61299 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. Piazza S. Francesco 7. 61279 D

RAGAZZO fattorino 16-enne svelto, cerco. Mikus, Caprin 8, IV. 34273 D

SARTA per rammendare e lavori semplici biancheria cercasi. Via S. Giusto 1, I. 61301 D

SARTA perfetta per biancheria da donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 34263 D

SCOLARI, disposti facilissima cointeressenza (scolastica), riceverebbero prontamente lire cinquanta. Indirizzo Piccolo. 8228 D

SIGNORINA dattilografa sloveno e tedesco cercasi. Casetta 14839 D, Unione Pubblicità. 14839 D

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesca, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 61283 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, con conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi da primaria ditta pronta entrata. Offerte cassetta 14894 D Unione Pubblicità. 14894 D

STIRATRICE capace, cercasi prontamente. Via S. Michele 31, III. 61362 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERA, camerino vuoto, comodo cucina, possibilmente presso persona sola, paraggi Giardino, cercano distinti con due bambini. Cassetta 14920 E Unione Pubblicità. 14920 E

CAMERA vuota uso cucina, città o campagna, cerca signora sola presso persone dabbene. Offerte cassetta 14918 E Unione Pubblicità. 14918 E

CAMERA o cameretta vuota con focolaio cercasi; centro. Scrivere: via Udine 2, portinaia. 34235 E

CAMERA semplicemente mobiliata, ingresso semilibero, cerca viaggiatore. Offerte con prezzo cassetta 14913 E Unione Pubblicità. 14913 E

CAMERE 2, mobiliate, centro, cercano due amici. Offerte cassetta 14900 E Unione Pubblicità. 14900 E

CAMERINO o stanzetta, cerca trentenne distinto presso persona sola. Cassetta 14389 E Unione Pubblicità. 14389 E

MOBILIATA centrale, comfort, possibilmente bagno, cerca signore distinto. Offerte dettagliate Cassetta 14857 E Unione Pubblicità. 14857 E

STANZETTA mobiliata o vuota cercasi da coniugi, anche in campagna. Scrivere via Sapone 1, porta 14. 34355 E

STANZETTA vuota con comodo cucina, cercano giovani sposi. Offerte cassetta 14917 E Unione Pubblicità. 14917 E

STANZETTA decente, ingresso scale, cercasi. Offerte cassetta 14904 E Unione Pubblicità. 14904 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. MOBILIATA affittasi. Gatteri 25, II, porta 22. 34339 F

A. A. MATRIMONIALE centralissima, anche signore serio, affittasi. Informazioni gratuite. S. Lazzaro 23, Ufficio collocamento. 61361 F

A. A. STANZA bella, ariosa, luce, scrupolosa pulizia affittasi distinto signore stabile. Indirizzo Piccolo. 34303 F

A. CAMERA mobiliata affittasi distinto stabile. Mazzini 44, quarto, sinistra. 34243 F

A. CAMERA matrimoniale, ingresso scale, luce, cura vestiario, vitto finissimo, affittasi. Visitare entro mattina. Madonna del mare 12, porta 8. 34259 F

A. CAMERA vuota, ingresso scale, luce, affittasi studio o signora sola. Rivolgersi 0.30-2.30. Tigor 13, secondo. 34289 F

A. CAMERA con focolaio, altra mobiliata, comodo cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 61366 F

A. CAMERE tutte posizioni, prezzi, affittansi. Machiavelli 24, pt. 14930 F

A. MATRIMONIALE bellissima, comodo di cucina, presso persona sola, affittasi. Bramante 11, quarto, destra. 34279 F

A. MATRIMONIALE elegante, uso cucina, affittasi. Rossetti 12, terzo, sinistra. 34258 F

A. MATRIMONIALE elegante, luce, pensione, presso famiglia distinta. Gatteri 18, II 61323 F

A. MOBILIATA due letti, affittasi a distintissimi presso Stazione centrale. Giovanni Boccaccio 2, porta 9. 34260 F

A. MOBILIATA bellissima, luce, affittasi distinto. Vasari 17, I, porta 12. 60077 F

A. MOBILIATA 1-2 distinte persone, vitto, affittasi. D'Annunzio 1, porta 41. 8525 F

A. MOBILIATA bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, secondo, porta 10. 8223 F

A. STANZA due letti, con vitto, affittasi, prezzo mite. Via Vasari 17, terzo, sinistra. 61277 F

A. STANZA mobiliata con vitto, affittano coniugi soli. Via Fabbri 10, terzo, porta 16. 34314 F

A. STANZA elegante centro affittasi distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 34349 F

AFFITTASI stanza elegantissima laterale via Roma. Escluso donne Indirizzo Piccolo. 34351 F

AFFITTASI stanzetta mobiliata. Via Cesare Battisti n. 33, III, p. 34356 F

BARCOLA: stanza mobiliata, comodo cucina, giardino, persone adulte, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 34262 F

CAMERA vuota e camerino, affittansi prontamente. D'Azeglio 7, terzo, Cossutta. 34249 F

CAMERA 2 letti, puliti, affittasi. Via Pondares 3, III, Perraud. 61354 F

CAMERA mobiliata affittasi. Androna Romagna 2, II p., porta sinistra. 34255 F

CAMERA mobiliata pulitissima, luce, cura vestiario, affittasi. Fulvio Testi 5, II. 34264 F

CAMERA matrimoniale e salotto, eventualmente uso cucina, affittasi. Via Mazzini 13 III piano, porta 9. 34296 F

CAMERA mobiliata affittasi. Madonnina 11 primo. 34327 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 61352 F

CAMERA, cameretta, vuote, gas, luce, affittasi per ufficio, sartoria, modisteria. Valdirivo 9, primo, sinistra. 61346 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinta persona. S. Francesco 31, terzo. 61349 F

CAMERA mobiliata affittasi a due o una persona, escluso donne. Via Economo 3, II, destra, Benvenuti. 34317 F

CAMERETTA mobiliata, vitto affittasi. Via Gatteri 28, terzo, destra. 34284 F

CAMERETTA con luce affittasi. Androna della Scala 4, secondo. 34292 F

CAMERINO letto, luce affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 4. 000 F

CAMERINO, 2 camere mobiliate, affittansi. Cavana 13, I. 34336 F

CAMERINO affittasi. Toti 4, I, destra. 34320 F

CAMERINO affittasi. Via Galileo 10, primo, destra. 34316 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Risorta 5, porta 15. 34315 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi prontamente. Pietà 31, porta 20. 34324 F

LETTO affittasi signora, signorina distinta (signora sola). Piazza Ospedale 3, II, porta 11. 61294 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi coniugi soli o due signori, volendo vitto. Via Cologna 23, porta 10. 34276 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo mobiliate cucina indipendente, affittansi. Coen e Baruch, negozio manifatture, Spiridione 7. 34308 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittasi prontamente. Rismondo 2, II, 5. 34265 F

MOBILIATA, escluse donne, affittasi. Via Cavana n. 7, III. 61372 F

MOBILIATA luce affittasi a persona distinta. Cecilia 13, porta 11. 34350 F

MOBILIATA centro, vista al mare affittasi a distinto. Indirizzo Piccolo. 61359 F

MOBILIATA pulitissima, luce, soleggiata, affittasi prontamente. Mirti 16, I, Roiano. 000 F

MOBILIATA attigua pranzo uso cucina, affittasi presso persona sola, esclusi bambini. Indirizzo Piccolo. 34199 F

MOBILIATA due letti, presso Stazione centrale, affittasi. Boccaccio 12, p. 7. 61287 F

MOBILIATA grande, luce, due persone, affittasi prontamente. Mazzini 27, quarto.

MOBILIATA signorile, affittasi a distinto stabile. Battisti 4, primo, sinistra. 61265 F

MOBILIATA ariosa, con luce, affittasi a impiegato stabile. Madonnina 17, p. 12. 61325 F

MOBILIATA, scrupolosa pulizia, cura vestiario, affittasi a signore stabile. Via Rossetti 16, terzo, porta 12. 61296 F

MOBILIATA luce, affittasi distinto. Venti Settembre - Rossetti. Indirizzo Piccolo. 61067 F

MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 34250 F

MOBILIATA, volendo vitto, affittasi persona dabbene. Giulia 29, porta 16. 34270 F

MOBILIATA, luce elettrica, affittasi signore distinto, stabile. Zovenzoni 1, I, destra. 34238 F

MOBILIATA affittasi signore solo. Toro 1, porta 5. 34281 F

MOBILIATA affittasi persona distinta. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 61337 F

MOBILIATA centro, davanti, affittasi 100 mensili, distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 34323 F

STANZA vuota, grande, ingresso libero, affittasi distinta signora. Indirizzo Piccolo. 34239 F

STANZA mobiliata, luce elettrica, Viale Venti Settembre, affittasi, lire 100 mensili. Indirizzo Piccolo. 34313 F

STANZA mobiliata, centro, luce, affittasi. Via Zonta 3, I, sinistra. 61334 F

STANZA mobiliata per due persone, affittasi. Toti 1, porta 8. 61333 F

STANZA mobiliata affittasi a uno o due distinti signori. Via Fonderia N. 12, p. 10. 34283 F

STANZA grande, vuota, luce elettrica, comodo cucina, affittasi. Fabbri 4, III, 15. 8222 F

STANZA mobiliata affittasi a signore distinto. Via Cologna N. 52, porta 2 (case nuove). 34291 F

STANZA, ingresso scale, affittasi a distinto. Via Roma 30, terzo. 34297 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi. - Via Giulia 73, quinto, sinistra. 34244 F

STANZA vuota affittasi a signora sola. - Via Guido Zanetti 10, I (interno). 61279 F

STANZA elegante affittasi. Spiridione 1, quarto. 61310 F

STANZA affittasi. Corso Garibaldi N. 25, IV piano, porta 33. 61298 F

STANZA due letti, eventualmente cucina, affittasi coniugi. Informazioni: R. Manna 20, porta 4. 61292 F

STANZA matrimoniale con uso cucina affittasi in piazza Ponterosso. Rivolgersi via S. Maurizio N. 12, IV piano, sin. 61293 F

STANZA vuota offre distinta famiglia, preferibile signora sola o impiegata. Indirizzo Piccolo. 61295 F

STANZA mobiliata, ingresso scale, luce, affittasi a distinto signore. Cunicoli 5, p. 6. 61278 F

STANZE due, vuote, oppure una mobiliata bella, grande, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 34294 F

STANZE due ufficio, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34268 F

STANZE due vuote, comodo cucina, affittansi, esclusivamente persone distinte. - Madonna mare 12, porta 8. 34253 F

STANZE due vuote, belle, soleggiate, luce, escluso cucina, preferibilmente uso ufficio, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61311 F

STANZE due grandi, adatte ufficio, società affittansi. Indirizzo Piccolo. 61275 F

STANZINO pulitissimo affittasi impiegato distinto. Settefontane 2, III, destra (piazza Garibaldi). 34340 F

UFFICIO due splendide stanze, grandi, I piano, affittansi. Coen e Baruch, negozio manifatture, Spiridione 7. 34308 F

VITTO ottimo presso distinta famiglia darebbesi signori stabili prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 61355 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A signorine che non abbiano frequentato sufficienti scuole, desiderose impiegarsi, insegno italiano, corrispondenza, conteggi, contabilità, pratica commerciale, calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 34240 G

CERCO maestra anziana, conversazione tedesca. Indirizzo al Piccolo. 34344 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 61268 G

DISTINTA parigina, dà lezioni grammatica, letteratura, conversazione, nella madre lingua. Cassetta 14899 G. Unione Pubblicità. 14899 G

LATINO, italiano, tedesco, insegna esperto docente. Corso Garibaldi 33, porta 12. 34237 G

LATINO ripetesi gratuitamente, scolari primo, secondo corso. Cassetta 14700 G. Unione Pubblicità. 14700 G

PIANO insegna signorina del sesto corso a principianti, prezzo mite, uso piano. Indirizzo Piccolo. 61339 G

SPAGNOLO, francese, tedesco, inglese, italiano insegnano esperti docenti. Enenkel, Battisti 7, III (dirimpetto Fenice). 34300 G

STUDENTE universitario, viennese, desidera scambio conversazione italiano, verso tedesco. Via Giustinelli 4, III, destra. 61319 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo trovato Roiano. Proprietario rivolgasi Servola Monte 781, Slatich. 61338 H

CATENELLA oro, ciondolo, incisa data smarrita. Pregasi consegnare indirizzo Piccolo. Buona mancia. 61269 H

PORTASIGARETTE con iniziali G. S. e dedica, smarrito volti Roiano-Chiesa: portarlo Roiano, piazza tra i Rivi 3, V, Sore, verso compenso, trattandosi ricordo. 61264 H

RUOTA Roudge, copertura nuova, Fereston 715x105, smarrita il 1.o maggio nel percorso Trivignano-Redipuglia. Mancia competente portandola Garage Clochiatti, Udine, oppure consegnandola stazione RR. CC. anche località rinvenimento. 6419 H

VOLPE nera, smarrita strada Opicina, mancia portandola Corso Garibaldi 29, I. 34366 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

AA. APPARTAMENTO splendido, signorile, mobiliato finissimo gusto, lusso, 4 camere, cucina, bagno, telefono, terrazze, vista mare, Stazione Centrale, affittasi prontamente intiero, parte, anche pochi mesi. Offerte Cassetta 14332 I Unione Pubblicità. 14332 I

A. APPARTAMENTI (2) camera cucina, altri 4-7 stanze, vuoti, mobiliati, scambi, negozi, affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 14930 I

A. QUARTIERINO 2 camere, vuoto, mobiliato, scambi, dispone Sandri, Trentaottobre 17. 61365 I

AFFITTANSI due camere e camerino, vuote, con comodo cucina. Viale XX Settembre n. 56, mezzanino, porta sinistra. 61367 I

APPARTAMENTINO vuoto, tre camere, bagno completo, accessori, vicinanze Rossetti, affittasi 380 mensili. Rivolgersi: Morales, Assicurazioni Generali. 61360 I

APPARTAMENTO signorile, vuoto, messo a nuovo, soleggiato, otto stanze, camera bagno, stanza servitù, luce, gas, affittasi prontamente. Informarsi Cehovin, XX Settembre 65, Tel. 33-17. 1128 I

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, telefono, centro, rimesso a nuovo, pigione bassa, parzialmente mobiliato, affittasi. Visitare ore 13-17. Indirizzo al Piccolo. 34266 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi prontamente. Via Tigor 11, portinaia. 34269 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, massimo comfort, vuoto, affittasi. Visitare 9-12. Indirizzo al Piccolo. 34252 I

APPARTAMENTO signorile, 2 camere, camerino, cucina, bagno, soleggiato, affittasi. Indirizzo Piccolo. Visitare 10-12. 34280 I

APPARTAMENTO di sei stanze, posizione centrale, affittasi anche prontamente. Indirizzo iccolo. 34326 I

APPARTAMENTO mobiliato, tre stanze, casa signorile, comfort moderno, ascensore, affittasi col 1.o luglio. Visitare dalle 10-12. Indirizzo Piccolo. 61356 I

BOTTEGA d'affittare, posizione centrale, per qualsiasi genere. Indirizzo iccolo. 34330 I

CAMERA e cucina, centro, scambierebbersi portineria oppure quartiere piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 61271 I

CAMERA, cucina, affittansi vuote. Indirizzo Piccolo. 61314 I

CAMERA, cucina, andito, mobiliati, affittansi. Indirizzo Piccolo. 61344 I

CAMERA, cucina, acqua, scambiansi qualunque posizione. Indirizzo al Piccolo. 34319 I

MAGAZZINI interni, esterni, affittansi. Rivolgersi Massimo d'Azeglio 4, I, sinistra. 61276 I

MAGAZZINO adatto negozio affittasi prontamente. S. Lazzaro n. 6. 61308 I

NEGOZIO posizione centralissima, acqua, gas, luce elettrica, telefono, affittasi. Offerte casetta 14878 I Unione Pubblicità. 14878 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, subaffittasi, altro vuoto, camera cucina, altro vuoto 2 camere cucina, affittansi. Piccardi 4, Trattoria. 8232 I

QUARTIERE 2 stanze cucina, altri diversi affittansi. Indirizzo Piccolo. 61366 I

QUARTIERE affittasi prontamente. Rivolgersi Mazzini 18, I p., Remington. 61332 I

QUARTIERE mobiliato, camera e cucina, affittasi causa partenza. Via del Veltro 13, I p. 34277 I

QUARTIERE d'affittare: 2 camere, camerino, cucina. Rivolgersi Pasquale Revoltella n. 24, II. 34238 I

QUARTIERE camera cucina, mobiliato, centro, affittasi coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 61297 I

QUARTIERINO vuoto, 2 camere, cucina, altri 1, 3, 4, 8 stanze, senza buonuscita, affittansi. Corso 45, porta 2. 34286 I

UFFICIO tre stanze, chiare, messe a nuovo, vicinanza Posta centrale, affittasi prontamente. Informazioni Cehovin, XX Settembre 65, telef. 33-17. 1134 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

A. ANTICIPO un anno per quartiere 2 camere, camerino, cucina, vuoti, possibilmente giardino, non centrico, esclusi mediatori. Offerte cassetta 14924 L, Unione Pubblicità. 14924 L

CAMERE quattro, cucina, vuote, cerco in campagna, non lontano dalla città. Offerte cassetta 14898 L. Unione Pubblicità. 14898 L

MAGAZZINI vasti, annesso cortile, prossimità Punto Franco, cercansi. Cassetta 14890 L. Unione Pubblicità. 14890 L

QUARTIERE vuoto, camera camerino cucina, oppure camera cucina, tra Roiano e XX Settembre, cercasi, pagando anno anticipato. Cassetta 14893 L. Unione Pubblicità. 14893 L

QUARTIERE 5-6 stanze, ogni comfort, paraggi Riva N. Sauro, cercasi. Indirizzo Piccolo. 61336 L

QUARTIERE 3 stanze e cucina cercasi prontamente. Rocco, via Roma 23. 34254 L

QUARTIERINO 2-3 vani, vuoto, pigione anticipata, cercasi. Offerte Cassetta 14814 L Unione Pubblicità. 14814 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. SERVIZI, vasi, bronzi, curiosità, sculture legno, tutto cinese, giapponese, vendonsi a prezzo d'occasione. Visitate Regina, Beccherie 17. 14829 M

BAGNO gas ottimo stato, funzionamento perfetto, vendesi occasione. Carducci 30, porta 6. 34236 M

BILANCIE 2, una da 5 ql. e una da 10 ql., con pesi, carro leggero per cavallo, con finimento, vendonsi occasione. Telefono 438. 34075 M

CABINA-trasformatore trifase, completa, da 10.000 Volt, 100 Amp., vendesi. Via Madonna del mare 5, 5, presso Calvi. 61329 M

CAGNA lupa siberiana, pura razza, raro esemplare, vendesi a persona di cuore. Via Zamboni 2, I p., porta 8. 24271 M

CANE vero lupo, giovane, vendo. De Amicis 2. Rivolgersi portineria. 34322 M

CARROZZELLA bambini, bellissima, passeggio, bianca, vendesi. Madonna Mare 6. Bugliovaz. 82118 M

«**COSTRUTTORE** edile», in 6 volumi, vendesi prontamente. Cartoleria Battisti 17. 34247 M

FOLLE due, da fabbro, vendonsi. Via Pondares 3, officina Bisiach. 61368 M

FONOGRAFO diversi dischi, vendonsi qualunque prezzo giornata. Romagna 2, primo. 61363 M

GHIACCIAIA a 2 porte, prezzo mite, vendesi. Piazza Borsa 13, porta 7. 34256 M

MACCHINA cucire spola rotonda; altra occasione 200. Cervellini, accanto Cine Excelsior. 61076 M

MACCHINA scrivere Remington perfetta, scrittura visibile, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 61236 M

MACCHINA fotografica Kodak vendesi buon prezzo. Fonderia 3, II, sinistra. 34287 M

MACCHINA Singer, navetta, vendesi. Luigi Ricci n. 2, III. 34331 M

MACCHINA maglieria 4-60, con apparato Jacquard per tutti i disegni geometrici e ornato, vendesi. Liaci, Riborgo 9. 61328 M

MACCHINA cucire, spola rotonda, altra per punto zig-zag, vendo occasionissima. Liaci, Riborgo 9. 61328 M

MACCHINA Singer 230; lavamano marmo, specchio, 230; regolatore, vendonsi giornata. Pozzo Mare 2, I destra. 8224M

MOLLE e assi per Steierwagen nuove, vendonsi occasione. S. Sergio 4. 61374 M

«**PALOMBARO**» nuovo e vestito vendonsi. Telefonare 23-01. 61343 M

PUZZOLE alcune, martore, faine, vendo occasione. Istria 10, I sinistra. 34369 M

SCANSIE, banchi uso negozio drogheria, commestibili, vendo. Indirizzo al Piccolo. 61286 M

SPARHERD quasi nuovo vendesi occasione Via Giulia 88, I. 34362 M

VASI giapponesi, specchi, quadri lussuosi vendonsi. Romagna 55. Informazioni particolari: via Corti 3, II p., destra, dalle 13-15.

VENDESI banco per gelateria o latteria. Ginnastica 22. 34549 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, soprabiti, vestiti usati finissimi, calzoni, vestito alpinista, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 14, porta 8. 61290 M

VIOLINO Dollenz, ottimo, vendesi occasione. Corso Garibaldi 17, II, Petronio. 34304 M

VOLPE polare grigia, splendida, altra bionda, vendonsi occasionissima. Toro 8, II, destra. 3722 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

APPARATI fotografici anche guasti, acquisto. S. Giusto 32, I, Pizzignach. 61313 N

LIBRI usati, assortiti, compero. Scrivere Krasna. Caffè Quarnero. Via Sanità. 8220 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A VERI prezzi di liquidazione, vendonsi da Steiner via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner. Via Geppa 17. 2133 NN

AAA. A veri prezzi di liquidazione vendonsi da Steiner, via Geppa 17, camere matrimoniali, stanze da pranzo, studi, salotti, cucine, mobili singoli, soltanto Steiner, via Geppa 17. 2133 NN

A. A. A. MOBILI per uffici, moderni, grande assortimento a prezzi di liquidazione. Steiner, Via Geppa 17. 2130 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi camere matrimoniali massicce, faggio cotto, 1800; mogano 1900; pioppo 2000; con psiche specchi fino a terra 2160. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze da letto, pranzo, cucine, prezzi ribassati, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 14928 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 34001 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, attaccapanni, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 61295 NN

A. MOBILI usati vendonsi. San Spiridione 10, III, p. 9. 34260 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, suste, materassi, causa partenza, vendonsi. Corso Garibaldi 29, I. 34365 NN

CAMERA matrimoniale noce, con due grandi specchi, altri mobili, oggetti, vendonsi causa cambio alloggio. Indirizzo Piccolo. 61257 NN

CAMERA matrimoniale, nuova, mogano lucido, con specchi, armadio, psiche, bronzi, vendo rara occasione. Fonderia 10. Magazzino (Piazza Ospitale). 34855 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, massiccia, prezzo irrisorio, vendesi. Molingrande 10, porta 5. 8229 NN

CAMERA pranzo, modello nuovissimo, vendo metà prezzo. Solitario 2, porta 9. 8230 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, cucina signorile, vendo prezzo basso. Solitario 2, porta 9. Falegname. 8231 NN

CAMERE pranzo lussuose, 300; noce, 3100; palissandro 3200. Türk. San Lazzaro 10. 1030 NN

CAMERE pranzo solidissime, prezzi irrisori, vendo. Scalinata 10. (Rivolgersi abitazione). 8233 NN

CUCINE ricco assortimento, prezzi bassi, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 60673 NN

DIVANOLETTO vendesi. Chiozza 25, porta 8, 34364 NN

LAVAMANO marmo, specchio, cassetti, 230; stanza letto, psiche, vendesi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2. I destra. 8224 NN

LAVAMANO legno laccato bianco, specchio, cristalli, brocca, catino, sedie, poltroncina vimini, pupa sarta, vendonsi. Cologna 25, secondo. 34298 NN

LETTI 2 con susta, altri mobili, letto ferro, materasso, poltrona sdraio, vendo. Via S. Francesco 16, IV, sinistra. 61266 NN

LETTO pieghevole in ferro vendesi. Via Raffineria n. 9, II, porta 9. 34311 NN

MATRIMONIALE nuovissima, mogano parchettato, comprese suste e materassi, vendesi. XX Settembre 32, II, Vidotto. 34246 NN

MATRIMONALE moderna, completa, suste, materassi, mobilio cucina, ottimo stato, vendonsi occasione, causa partenza. S. Sabba 306, porta 16. Case Comunali. 34191 NN

OCCASIONE vendesi studio, stanza pranzo moderna, salotto antico. Vianello. Caterina n. 11. 61364 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10357 NN

PIANINI, autopiani, armonium, grande assortimento, primissime fabbriche, studio, concerto, 3800 in poi. Garanzia seria, ratealità, noleggio scontabile acquistandoli soltanto Riosa, Valdirivo 24. 14815 NN

PIANINI germanici, splendidi, mogano, tre pedali, lire 3800; pianino nero, poco usato, 1600; pianoforte mignon, nuovo, meccanica inglese, 8900; mezzacoda 800, straoccasione. Via Sanità 16. 14901 NN

PIANINI usati e nuovi, vendonsi a prezzi di liquidazione. Ditta Fabbri. Carducci 24, primo destra. 12733 NN

PIANINI nuovi mogano noleggiansi. Viale XX Settembre 17, I, sinistra. 34274 NN

PIANINI pianoforti «Steinway e Sons» Förster «Lauberger Gloss» Hofmann, vendonsi, scambi, facilitazioni, prezzi grandemente ribassati. Prima di fare qualsiasi acquisto, nel vostro interesse, visitateci. Pianini nuovi, noleggiansi. Via Sanità 16. 14901 NN

PIANINO italiano, ottimo stato, tastiera avorio, vendesi 3400. Indirizzo Piccolo. 61284 NN

PIANOFORTE Stingl (Mignon), voce sonora, perfetto stato, vendesi. Corso Garibaldi 4, III, porta 13. pomeriggio. 61348 NN

SALOTTO mogano, stile inglese, buonissimo stato, vendesi occasione. Lazzaretto vecchio 41, III, destra. 61305 NN

SEDIE 75, legno chiaro, abete, seminuove, vendonsi straoccasione. Indirizzo Piccolo. 34302 NN

STANZA matrimoniale nuova vendesi. Rivolgersi Caffè Reclam «Menigo» 10-12. 34361 NN

STANZA matrimoniale completa, nuova, psiche, materassi, suste, lettino, vendo 2800. Visitare dopo 10. Rittmeyer 12, I sinistra. 61371 NN

STANZA letto, tavola da pranzo, sedie, cucina, oggetti casalinghi, vendonsi. Occasione per privati. Via d'Annunzio 1, porta 28. 61341 NN

STANZA pranzo intagliata vendesi a prezzo d'occasione. Exner. Corso Cavour 17. 34328 NN

VENDESI camera da letto faggio bianco, lire 1800. Gatteri 50, II, p. 6. 34363 NN

ORAZIO VIANELLO

Capitano marittimo

spirò domenica mattina, dopo lungo soffrire.

La FAMIGLIA ne dà, addoloratissima, il triste annunzio.

Per espressa volontà del caro Estinto, la salma è stata tumulata, nella più stretta intimità, e la partecipazione viene data oggi.

Trieste, 11 maggio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Alessandro Bernardon

spegnevasi serenamente addì 9 corr.

Le sottoscritte, addoloratissime, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 10, dalla via Bonomo N. 15.

Trieste, 10 maggio 1927.

Famiglie STOCCA, BERNARDON e CANDELLARI

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

A breve distanza dal padre, dopo penose sofferenze, cessava di vivere iersera ad ore 21

GIUSTO LEBAN

Ufficiale Amministrativo del Municipio di Trieste

lasciando accasciate nel dolore la madre **NINA nata GOLLANDA** e le sorelle **ANDREINA** e **GEMMA**, nonchè la zia **AGRIPPINA nata MOSSAUER** ed i congiunti.

I funerali avranno luogo giovedì 12 corr., ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 6 di via Fabio Severo.

Trieste, 11 maggio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

ANNA MARIA BIGHELLI

nata Spagnoletto

nella fiorente età di 26 anni, dopo lunghe sofferenze, spirava questa notte, lasciando nel dolore più profondo il consorte **GUGLIELMO** e la figlioletta **LICIA** che, unitamente ai genitori, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti ne danno la triste partecipazione a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, ad ore 16.

Albaro-Vescovà, 10 maggio 1927.

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III. n. 41

Improvvisamente ieri sera crudel destino rapiva all'affetto dei suoi cari

Francesco Giraldi

L'addolorata moglie **NICOLINA nata ZANGRANDO**, i figli **BIANCA**, **NICUCCI** e **BRUNO**, anche a nome degli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno a Pirano mercoledì 11 corrente, ad ore 17.

Pirano, 10 maggio 1927.

Anna ved. Litscher

nella tarda età d'anni 87, si spense serenamente quest'oggi, munita dei conforti religiosi e assistita dall'affetto dei suoi cari.

La desolata figlia **CARLA in SUTTER**, in unione ai nipoti e parenti tutti, ne dà la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno giovedì 12 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla casa N. 6 di via S. Vito.

Trieste, 10 maggio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra adorata

Otelia

grazie di cuore.

Oscar Candotti e congiunti

La madre **LUIGIA SELLA ved. BORA** con la famiglia e il cugino **MASSIMO SELLA** annunciano la perdita dolorosissima di

Ettore Bora

deceduto ieri mattina, martedì, in seguito a malattia contratta durante il suo nobile apostolato antimalarico a Rovigno d'Istria.

La salma verrà trasportata a Biella partendo da Rovigno oggi mercoledì, ad ore 11.15.

Rovigno, 11 maggio 1927.

La **STAZIONE SPERIMENTALE PER LA LOTTA ANTIMALARICA DI ROMA** e l'**ISTITUTO DI BIOLOGIA MARINA DI ROVIGNO** comunicano la grave e dolorosa perdita del loro prezioso collaboratore ed amico

Ettore Bora

avvenuta martedì mattina in Rovigno.

Rovigno, 11 maggio 1927.

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. ARGENTERIA brillanti, oro, acquisto. Signoretto. Corso Vittorio Emanuele 2. 34335 O

A. BRILLANTI oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Lieber. Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SANDALI fortissimi, prezzi convenientissimi, trovansi solamente Calzoleria Triestina, Carducci 21. 14640 O

«**ARDOR**» apparecchi brevettati a gas, fornelli, cucine, forni, scaldabagni, ecc. Risparmio garantito 40 per cento. Esposizione funzionante Florian. Via Imbriani 14. 14878 O

«**AUTOFRIGOR**» impianti frigoriferi automatici, moderni, massima praticità, consumo minimo. Progetti e preventivi gratis. Florian. Via Imbriani 14. 14878 O

CUCIRINI vendonsi straoccasione partita blocco rocchetti 400 yarde Cassuto, via Torrebianca 28. 34512 O

LIQUIDASI splendide volpi polari, puzzole, peli guarnizioni. Devidè. Mazzini 22. 34178 O

PARTITA scatole vendonsi Via Mazzini 41. 61309 O

SCATOLE cartone grandi vende a cent. 50 Modisteria Comnara, Corso 6. 34278 O

TEGOLE (copi) di demolizione, vendonsi. Via S. Francesco 62. 34345 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE svelto, bella presenza, parola facile, cercasi. Offerte dettagliate cassetta 14903 P. Unione Pubblicità. 14903 P

CERCASI piazzista attivo, intelligente, disposto primo periodo solo provvigione. Offerte cassetta 14916 P. Unione Pubblicità. 14916 P

LLOYD Continentale Trieste, via Ginnastica 25, assume agenti assicurazione incendii, malattie, infortuni. 34365 P

OLII minerali. Depositario qualità primarie cerca persona competente articolo ben introdotta presso consumatori, cointeressarlo vendita. Indirizzo Piccolo. 61316 P

PIAZZISTA generi alimentari cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 61335 P

PIAZZISTA attivo, presenza, offresi a Ditta qualunque articolo. Referenze. Cassetta 14902 P. Unione Pubblicità. 14902 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AVIAZIONE acquistiamo contanti magneti, magnetini, motori, strumenti bordo, materiali vari, anche forti partite. Cassetta 14895 Q. Unione Pubblicità. 14895 Q

AUTOMOBILE O. M. 467, vendo occasionissima. Via Molin grande 16. 34251 Q

BICICLETTA Bianchi, vendesi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 34363 Q

BICICLETTA «Dei» da viaggio, seminuova, vendesi straoccasione. Romagna 2, primo. 61363 Q

BICICLETTA usata, ottimo stato, lire 200, altre nuove corsa, lire 460, vendonsi. Liaci, Riborgo 9. 61323 Q

BICICLETTA mezza corsa quasi nuova vendesi. Via Pallini 3. 34318 Q

BUGATTI litro e mezzo, corazzata, tipo Gran Prix, velocissima, irraggiungibile, perfetta, presso che nuova, vendesi occasione. Rossetti 59. 61109 Q

CAMION Nesseldorf, portata 50 quintali, come nuovo, vendesi. Pio Usuelli, Via S. G. sul Muro n. 10, Milano. 14921 Q

INDIAN Prince seminuova, con impianto elettrico, vendesi. Via S. Spiridione 7, magazzino. 34257 Q

MOTO valvole in testa, impianto elettrico, vendesi. S. Tecla 10. 34085 Q

15 Ter piena efficienza vendesi. Battisti 14. 61342 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CINEMATOGRAFO importante, in provincia vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 34326 R

COMMESTIBILI, frutta, erbaggi, con camera cucina, vendesi, prezzo conveniente. Informazioni Concordia 15. 34290 R

CREDITO ipotecabile 60.000, cedesi per lire 40.000, rende 8 percento. Indirizzo Piccolo. 61331 R

DECRETO trattoria cedesi prontamente. - Dreos, Caffè Tommaso. ore 8-10. 61239 R

DROGHERIA acquistasi oppure associasi, disponesi 50-80.000. Scrivere Cassetta 14910 R Unione Pubblicità. 14910 R

INDUSTRIA lucrosa, esistente decine d'anni cerca socio 200-300.000 con sicurezza intavolata su immobili edifici doppio valore. Occasione. Dettagli fornisce via Kandler 3, I, porta 5. 34339 R

INGEGNERE meccanico disposto associarsi esistente industria con eccellenti prospettive, disponga 100-200.000 lire, cercasi. Scrivere Cassetta 14638 R, Unione Pubblicità. 14638 R

LIQUORERIA antichissima, licenza caffè espresso, posizione centrale, lavoro discreto, bene arredata, vendesi prezzo mite causa assoluto riposo. Informazioni procuratore Dreos, Caffè Tommaso. 34337 R

NEGOZIO chincaglierie vendesi a prezzo irrisorio, causa immediata partenza. Crosada 12. 61353 R

NEGOZIO commestibili, bene arredato, posizione centrale, vendo oppure affitto. Bisiack, Gelsi 6, terzo. 8226 R

NEGOZIO bene fornito, posizione movimentata, concessionato impianti elettrici, cedesi. Scrivere Cassetta 14908 R. Unione Pubblicità. 14908 R

PERSONA molto pratica ramo coloniali, grande esperienza, cerca socio capitalista. Offerte cassetta 14896 R Unione Pubblicità. 14896 R

SOCIO o socia piccolo capitale, cercasi per industria lucrosissima. Offerte tessera 1980 Posta, Trieste. 04239 R

SOCIO o socia piccolo capitale cerca industria lucrosissima. Offerte tessera 1980 Posta. Trieste. 34139 R

10.000, 20.000, 30.000 disponibili, prima intavolazione. Leban, via Toro 14. 34295 R

15.000, 20.000, disponibili prime intavolazioni stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 61357 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

FONDO grande con casa vecchia, adatto industria, vendesi Rojano, prezzo mite. - Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 34272 S

VILLA in Tarcento, nuova costruzione, comfort moderno, giardino, vendesi o affittasi. Rivolgersi Impresa Cesare Del Medico. Tarcento. 5417 S

VILLA lusso, 6 stanze, comfort moderno, fondamenta atte elevazione piani, giardino perfetto ordine, volendo mobiliata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 34245 S

VILLINO 6 vani, 869 mq., orto, quartiere pronto, vendesi. Informazioni Via Giulia 76, spaccio vini. Esclusi mediatori. 61273 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— T

GRIGANO: stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 61270 T

PORTOROSE. Villetta al mare, mobiliata, con bagno, posizione incantevole, affittasi stagione estiva. Tigor 21, II, sinistra. 14914 T

STANZE 5 matrimoniali, sala pranzo, cucina, giardino al mare, affittansi per la stagione presso Pirano, lire 3000. Informazioni Dreos. Caffè Tommaso. 34271 T

VILLA Oltra: casetta d'affittare per stagione, Via S. Giusto 1. 61302 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

SIGNORA distinta, ricca, amante famiglia, corrisponderebbe gentiluomo agiato, sessantenne, scopo matrimonio. Cassetta 14927 U. Unione Pubblicità. 14927 U

TRENTANOVENNE seria, affettuosa, benestante, relazionerebbe scopo matrimonio signore pure vedovo 42-48.enne, bella presenza, piacente, educato, buoni sentimenti, posizione. Anonime cestinansi. Casella postale 51, Udine, Benvenuti. 14922 U

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A PICCOLE rate, vestiti da lire 250, su misura lire 390. Ginnastica 13. Carmes. 34188 V

CAPPELLI signora, tinture, riformature, guarnizioni gratis. Fabbrica cappelli, San Nicolò 34, mezzanino. 34093 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerseltz Sbaizero. Farneto 10. (Ginnastica prolungata). Villa propria, telef. interurbano 20-64. 34159 V

SALONE cappelli signora, Trenta Ottobre 3, primo. Assortimento cappelli seta, paglia, lire 30 poi. Riformature. 61361 V

TINTORIA, Corso 39. Pulisce a secco, lavaggio chimico, vestiti uomo lire 13, tinge 28; tinture, puliture vestiti ogni specie. Tinge grigio-verde divise militari. Prezzi bassissimi, unici Trieste. 61304 V